

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

RESOCONTO STENOGRAFICO

214.

SEDUTA DI VENERDÌ 25 NOVEMBRE 1988

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

INDICE

| | PAG. | | PAG. |
|---|--------------|---|---|
| Missioni | 23837 | PRESIDENTE | 23839, 23840, 23841, 23845, 23849, 23850, 23853, 23854, 23869, 23870, 23906, 23907, 23908, 23912, 23913, 23917, 23918, 23922, 23923, 23927, 23928, 23929, 23930, 23931, 23932, 23933, 23934, 23935, 23939, 23940, 23941, 23942, 23943, 23944, 23945, 23946, 23947, 23951, 23952, 23953, 23954, 23956, 23957, 23958, 23962, 23963, 23967, 23970, 23971, 23972, 23977, 23979, 23980, 23981, 23982, 23984, 23985, 23986, 23987, 23988, 23989, 23990, 23991, 23992, 23993, 23994 |
| Assegnazione di disegni di legge a Commissione in sede legislativa | 23839 | ANDREIS SERGIO (Verde) 23841, 23845, 23932, 23933, 23970, 23971 | |
| Disegni di legge: | | BALESTRACCI NELLO (DC) | 23841 |
| (Annunzio) | 23838, 23999 | BASSANINI FRANCO (Sin. Ind.) | 23929 |
| (Autorizzazione di relazione orale) | 23838 | BASSI MONTANARI FRANCA (Verde) | 23917, 23922, 23928, 23946 |
| Disegno di legge di conversione: | | | |
| (Autorizzazione di relazione orale) | 23838 | | |
| Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione): | | | |
| Bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 1989 e bilancio pluriennale per il triennio 1989-1991 (3197) | | | |

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

| PAG. | PAG. | | |
|---|--------------|---|--|
| BECCHI ADA (<i>Sin. Ind.</i>) | 23988 | Interrogazioni e una interpellanza: | |
| BOSELLI MILVIA (<i>PCI</i>) | 23972 | (Annunzio) | 23999 |
| CALDERISI GIUSEPPE (<i>FE</i>) | 23986 | Risoluzione: | |
| CAMPAGNOLI MARIO (<i>DC</i>) | 23940 | (Annunzio) | 23999 |
| CARADONNA GIULIO (<i>MSI-DN</i>) | 23941 | Ministro degli affari esteri: | |
| CERUTI GIANLUIGI (<i>Verde</i>) | 23953, 23981 | (Trasmissione di documentazione) | 23838 |
| CIAMPAGLIA ALBERTO (<i>PSDI</i>) | 23987 | Proposta di inchiesta parlamentare: | |
| COLONI SERGIO (<i>DC</i>) | 23982, 23993 | (Annunzio) | 23838 |
| CRISTOFORI NINO (<i>DC</i>) | 23982 | Votazione nominale di un disegno di legge: | |
| D'AMATO CARLO (<i>PSI</i>) | 23941, 23962 | | 23994 |
| DE CAROLIS STELIO (<i>PRI</i>) | 23930 | Votazioni nominali | 23841, 23845, 23850, 23854, 23870, 23908, 23913, 23918, 23923, 23935, 23947, 23958, 23963, 23972 |
| DEL DONNO OLINDO (<i>MSI-DN</i>) | 23946 | Ordine del giorno della prossima seduta | 23999 |
| DE LORENZO FRANCESCO (<i>PLI</i>) | 23972 | Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo | 24000 |
| FACCIO ADELE (<i>FE</i>) | 23940, 23945 | Allegato: | |
| GITTI TARCISIO, <i>Sottosegretario di Stato</i> | | Emendamenti agli articoli da 14 a 22, | |
| per il tesoro . 23839, 23942, 23943, 23944, | | 26 e 27 (Ministero dell'agricoltura e | |
| 23945, 23953, 23957, 23979, 23980, 23981 | | foreste - Ministero dell'industria, | |
| GUNNELLA ARISTIDE (<i>PRI</i>) | 23989 | del commercio e dell'artigianato - | |
| LA VALLE RANIERO (<i>Sin. Ind.</i>) . 23931, 23932 | | Ministero del lavoro e della previ- | |
| MACCIOTTA GIORGIO (<i>PCI</i>) | 23980 | denza Sociale - Ministero del com- | |
| MARTINAZZOLI FERMO MINO (<i>DC</i>) | 23962 | mercio con l'estero - Ministero della | |
| MATTIOLI GIANNI FRANCESCO (<i>Verde</i>) | 23985 | marina mercantile - Ministero delle | |
| NARDONE CARMINE (<i>PCI</i>) | 23941 | partecipazioni statali - Ministero | |
| NOCI MAURIZIO (<i>PSI</i>) | 23991 | della sanità - Ministero del turismo | |
| NONNE GIOVANNI (<i>PSI</i>), <i>Relatore per la</i> | | e dello spettacolo - Ministero dei | |
| <i>maggioranza</i> 23839, 23939, 23942, 23943, | | beni culturali e ambientali - Dispo- | |
| 23944, 23945, 23952, 23957, 23979, 23994 | | sizioni diverse - Bilancio plurienn- | |
| PAZZAGLIA ALFREDO (<i>MSI-DN</i>) | 23956 | nale) e alle annesse tabelle - Ordini | |
| POLI BORTONE ADRIANA (<i>MSI-DN</i>) | 23954 | del giorno presentati al disegno di | |
| RALLO GIROLAMO (<i>MSI-DN</i>) | 23957 | legge n. 3197 | 24001 |
| RONCHI EDOARDO (<i>DP</i>) 23849, 23853, 23906, | | | |
| 23913, 23934, 23968 | | | |
| RUSSO FRANCO (<i>DP</i>) | 23982 | | |
| RUTELLI FRANCESCO (<i>FE</i>) | 23869, 23930 | | |
| SALVOLDI GIANCARLO (<i>Verde</i>) | 23981 | | |
| TADDEI MARIA (<i>PCI</i>) | 23992 | | |
| VALENSISE RAFFAELE (<i>MSI-DN</i>) 23980, 23990 | | | |
| ZANGHERI RENATO (<i>PCI</i>) | 23963 | | |
| Proposte di legge: | | | |
| (Adesione di deputati) | 23837 | | |
| (Annunzio) | 23837 | | |
| (Ritiro) | 23837 | | |

La seduta comincia alle 9.

RENZO PATRIA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento i deputati Aniasi, Fracanzani, Piro, Righi e Scalfaro sono in missione per incarico del loro ufficio.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 24 novembre 1988 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

MANGIAPANE ed altri: «Disciplina dei servizi di telematica» (3393);

RONCHI ed altri: «Norme per la prevenzione delle tossicodipendenze, contro il mercato nero, e per il rispetto dei diritti dei cittadini tossicodipendenti» (3395)

SANGIORGIO ed altri: «Norme per la scolarizzazione delle bambine e dei bambini Rom, Sinti e delle minoranze etniche nomadi» (3396).

Saranno stampate e distribuite.

Ritiro di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Ronchi ha chiesto, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare la seguente proposta di legge:

RONCHI ed altri: «Norme sulle sostanze stupefacenti, per il potenziamento delle strutture socio-sanitarie, per l'incremento della prevenzione e dell'intervento pubblico contro l'emarginazione, e per il rispetto dei diritti dei tossicodipendenti» (3321).

La proposta di legge sarà, pertanto, cancellata dall'ordine del giorno.

Adesione di deputati a proposte di legge.

PRESIDENTE. Comunico che la proposta di legge LABRIOLA ed altri: «Istituzione della sezione distaccata di corte di appello di Pisa» (2985) (*annunciata nella seduta dell'11 luglio 1988*) è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati: Andò, Cappiello, Cardetti e Giacomo Mancini.

Comunico che la proposta di legge LABRIOLA ed altri: «Istituzione in Pisa di una sezione staccata del tribunale amministrativo regionale della Toscana» (2986) (*annunciata nella seduta dell'11 luglio 1988*) è

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

stata successivamente sottoscritta anche dai deputati: Andò e Cardetti.

Annunzio di un disegno di legge.

PRESIDENTE. In data 24 novembre 1988 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal Ministro della difesa:

«Delega legislativa al Governo della Repubblica per la emanazione del nuovo codice penale militare di pace» (3394).

Sarà stampato e distribuito.

Annunzio di una proposta di inchiesta parlamentare.

PRESIDENTE. In data 24 novembre è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta d'inchiesta parlamentare dai deputati:

BAGHINO ed altri: «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul funzionamento e le attività dell'Ente ferrovie dello Stato» (doc. XXII, n. 38).

Sarà stampata e distribuita.

Trasmissione del ministro degli affari esteri.

PRESIDENTE. Il ministro degli affari esteri, con lettera in data 15 novembre 1988, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 4 della legge 11 dicembre 1984, n. 839, gli atti internazionali firmati dall'Italia i cui testi sono pervenuti al Ministero degli affari esteri fino al 15 novembre 1988.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Il ministro degli affari esteri, con lettera in data 22 novembre 1988, in adempimento all'obbligo derivante dall'articolo

19, paragrafi 5 e 6 della Costituzione della Organizzazione internazionale del lavoro, emendata nel 1946 ed approvata dall'Italia con legge 13 novembre 1947, n. 1622, ha trasmesso i seguenti testi adottati dalla Conferenza internazionale del lavoro nella sua 75^a sessione, tenutasi a Ginevra dal 1^o al 22 giugno 1988:

convenzione n. 167, concernente la sicurezza e la salute nelle costruzioni;

convenzione n. 168, concernente la promozione dell'impiego e la protezione contro la disoccupazione;

raccomandazione n. 175, concernente la sicurezza e la salute nelle costruzioni;

raccomandazione n. 176, concernente la promozione dell'impiego e la protezione contro la disoccupazione.

Detti testi saranno trasmessi alla Commissione competente.

Autorizzazioni di relazioni orali.

PRESIDENTE. La XII Commissione permanente (Affari sociali) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

«Contenimento della spesa sanitaria» (3198);

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La I Commissione permanente (Affari costituzionali) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente progetto di legge:

S. 1352. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 ottobre 1988, n. 434, recante disposizioni urgenti per assicurare il regolare funzionamento degli uffici periferici dell'Azienda nazionale autonoma nelle strade (ANAS)» (*approvato dal Senato*) (3362).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

**Assegnazione di disegni di legge
a Commissione in sede di legislativa.**

PRESIDENTE. Ricordo di aver proposto nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che i seguenti disegni di legge siano deferiti alla sottoindicata Commissione permanente in sede legislativa:

I Commissione (Affari costituzionali):

S. 1191. — «Norme interpretative ed integrative delle disposizioni di cui agli articoli 11 e 12 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, relativo ai professori universitari ordinari, straordinari ed associati» (*già approvato dalla I Commissione della Camera e modificato dalla VII Commissione del Senato*) (1898-B) (*con parere della V, della VII e della XI Commissione*);

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

S. 742. — «Norme specifiche sul servizio diplomatico» (*approvato dal Senato*) (3364) (*con parere della III, della V e della XI Commissione*);

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

S. 1054. — «Modifica al quadro A della tabella allegata alla legge 22 dicembre 1984, n. 893, relativa alla qualifica di ispettore generale superiore delle telecomunicazioni» (*approvato dalla VIII Commissione del Senato*) (3379) (*con parere della V, della IX e della XI Commissione*);

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: Bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 1989 e bilancio pluriennale per il triennio 1989-1991 (3197).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 1989 e bilancio pluriennale per il triennio 1989-1991.

Ricordo che nella seduta di ieri sono stati svolti gli interventi sull'articolo 13, concernente lo stato di previsione del Ministero della difesa, con l'annessa tabella n. 12, e sugli emendamenti presentati.

Avverto che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazione nominale mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento.

Avverto che gli emendamenti Rutelli Tab.12.33, Gasparotto Tab.12.32, Picchetti Tab.12.82 e Tab.12.86 sono preclusi dall'approvazione delle tabelle allegate all'articolo 1 del disegno di legge finanziaria.

Avverto inoltre che l'emendamento Bassanini Tab.12.37 reca riduzione di spese obbligatorie: come precedentemente rilevato in ordine ad analoghi emendamenti, esso potrà dunque essere ammesso alla votazione in quanto ritenuto volto a rettificare le stime effettuate dal Governo.

Chiedo al relatore per la maggioranza, onorevole Nonne, di esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti presentati.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza.* Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Calderisi Tab.12.1, Russo Franco Tab.12.2. L'emendamento Rutelli Tab.12.33 è stato dichiarato precluso.

Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti Mannino Antonio Tab.12.3, Tamino Tab.12.4, Cipriani Tab.12.5 e Tab.12.6, Russo Franco Tab.12.12, Tamino Tab.12.10 e Tab.12.14, Russo Franco Tab.12.9, Tamino Tab.12.20 e Tab.12.13,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Cipriani Tab.12.7, Guidetti Serra Tab.12.11 e Tab.12.8, Rutelli Tab.12.15, Cipriani Tab.12.16, Galante Tab.12.17, Capecchi Tab.12.18, Mannino Antonino Tab.12.21 e Tab.12.22, Capecchi Tab.12.23, Rutelli Tab.12.24, Cipriani Tab.12.25, Ronchi Tab.12.26, Tab.12.27 e Tab.12.28. L'emendamento Gasparotto Tab.12.32 risulta precluso. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Bassanini Tab.12.29, Cederna Tab.12.30 e Tab.12.31, Ronchi Tab.12.34, Ferrandi Tab.12.35, Ronchi Tab.12.90, Mannino Antonino Tab.12.36, nonché sull'emendamento Bassanini Tab.12.37.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti Ronchi Tab.12.38, Cipriani Tab.12.40, Capecchi Tab.12.39, Ronchi Tab.12.41, Rutelli Tab.12.42 e Tab.12.43, Ronchi Tab.12.44, Cipriani Tab.12.47, Palmieri Tab.12.50, Costa Alessandro Tab.12.51, Mombelli Tab.12.52 e Tab.12.53, Rutelli Tab.12.54 e Tab.12.55, Capecchi Tab.12.56, Ronchi Tab.12.57, Gasparotto Tab.12.58, Ronchi Tab.12.59, Procacci Tab.12.60, Tab.12.62 e Tab.12.63, Bassi Montanari Tab.12.64, Procacci Tab.12.65 e Tab.12.66, Bassi Montanari Tab.12.67, Ronchi Tab.12.69, Procacci Tab.12.68, Bassi Montanari Tab.12.61, Cipriani Tab.12.78 e Tab.12.88, Ronchi Tab.12.76, Guidetti Serra Tab.12.49, Cipriani Tab.12.46, Tamino Tab.12.19, Procacci Tab.12.75, Bassi Montanari Tab.12.73, Procacci Tab.12.70, Tab.12.71 e Tab.12.72, Bassi Montanari Tab.12.74, Guidetti Serra Tab.12.89, Capecchi Tab.12.85, Ronchi Tab.12.77, Mannino Antonino Tab.12.79, Ronchi Tab.12.80 e Rutelli Tab.12.81. L'emendamento Picchetti Tab.12.82 è stato dichiarato precluso.

La Commissione è contraria agli emendamenti Mombelli Tab.12.83 e Prandini Tab.12.84. Prendo atto che l'emendamento Picchetti Tab.12.86 è precluso, ed esprimo parere contrario sugli emendamenti Ronchi Tab.12.87, Bassanini 13.1, Calderisi 13.2, 13.3 e 13.4, nonché Bassanini 13.5.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, con riferimento ad alcune richieste formulate ieri in sede di discussione sull'articolo 13, desidero anteporre all'espressione del parere sugli emendamenti due precisazioni.

In primo luogo, la Commissione difesa ha compiuto quest'anno un lavoro approfondito in ordine ai capitoli contenuti nella tabella del Ministero della difesa, cosicché la Commissione bilancio ha operato una riduzione dell'importo di taluni capitoli trasferendo nel fondo globale le somme relative, le quali serviranno a finanziare alcune leggi di riforma in materia che sono particolarmente attese.

La seconda rapidissima considerazione che intendo svolgere riguarda il fatto che nell'ottobre di quest'anno è entrata in vigore una legge che opera una nuova classificazione delle spese nel settore della difesa; naturalmente il governo non poteva tenerne conto nella predisposizione del bilancio di quest'anno, ma desidero assicurare alla Camera che le conseguenze di tale riforma in ordine alla classificazione delle spese della difesa saranno sicuramente considerate nella redazione del bilancio del prossimo anno.

Quanto agli emendamenti presentati all'articolo 13 ed all'annessa tabella 12, concordo con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Avertò che sull'emendamento Calderisi Tab.12.1 è stata chiesta la votazione nominale, che avverrà mediante procedimento elettronico.

Per consentire il decorso del termine di preavviso stabilito dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento per le votazioni nominali mediante procedimento elettronico, sospendo la seduta fino alle 9,45.

**La seduta, sospesa alle 9,25,
è ripresa alle 9,45.**

PRESIDENTE. Dobbiamo ora passare alla votazione dell'emendamento Calderisi Tab.12.1. Onorevole Zaniboni, insiste sulla richiesta di votazione nominale?

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

ANTONINO ZANIBONI. La ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Zaniboni.

SERGIO ANDREIS. Signor Presidente, chiediamo noi la votazione nominale sull'emendamento Calderisi Tab.12.1.

PRESIDENTE. Domando se questa richiesta sia appoggiata.

(È appoggiata).

Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderisi Tab.12.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

NELLO BALESTRACCI. Presidente, risulta che alcune Commissioni sono riunite.

PRESIDENTE. Onorevole Balestracci, le Commissioni sono state sconvocate.

NELLO BALESTRACCI. Anche ieri erano state sconvocate, ma poi hanno continuato a lavorare!

PRESIDENTE. La ringrazio comunque della segnalazione: procederemo agli opportuni accertamenti.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico che le missioni concesse nelle sedute precedenti ed in quella odierna sono in numero di 8.

Procedo all'appello dei deputati in missione.

(Segue l'appello).

Poiché dei deputati testé chiamati 8 risultano assenti, resta confermato il nu-

mero di 8 missioni, salvo eventuali rettifiche in base ai risultati della votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|------------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 314 |
| Maggioranza | 158 |
| Hanno votato sì | 108 |
| Hanno votato no | 206 |

Sono in missione 8 deputati).

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
 Andreis Sergio
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Auleta Francesco
 Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bertone Giuseppina
 Bianchi Beretta Romana
 Binelli Gian Carlo
 Bonfatti Pains Marisa
 Bordon Willer
 Boselli Milvia
 Brescia Giuseppe
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi
 Calderisi Giuseppe
 Cannelonga Severino Lucano
 Caprili Milziade
 Castagnola Luigi
 Ceruti Gianluigi
 Chella Mario
 Ciabbarri Vincenzo
 Cicerone Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Prisco Elisabetta

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Francesè Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lo Cascio Galante Gigliola
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Masini Nadia
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nicolini Renato

Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino

Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Polidori Enzo

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Solaroli Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tamino Gianni
Teodori Massimo
Toma Mario
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bogi Giorgio
Bonsignore Vito
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia

Cristofori Nino
Curci Francesco

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lia Antonio
Loiero Agazio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mennitti Domenico
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piccoli Flaminio
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo

Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Romita Pierluigi
Rosini Giacomo
Rubbi Emilio
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Aniasi Aldo
Battaglia Adolfo
Fracanzani Carlo
Piro Franco
Righi Luciano
Sanese Nicolamaria
Scàlfaro Oscar Luigi
Trantino Vincenzo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Russo Franco Tab.12.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Avverto che l'emendamento Rutelli Tab.12.33 è precluso.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mannino Antonino Tab.12.3, sul quale è stata chiesta la votazione nominale. Onorevole Andreis, mantiene tale richiesta?

SERGIO ANDREIS. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mannino Antonino Tab.12.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 311
Maggioranza 156
Hanno votato sì 103
Hanno votato no 208
Sono in missione 8 deputati.

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
Cannelonga Severino Lucano
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Ciabbarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Prisco Elisabetta

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lo Cascio Galante Gigliola

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Masini Nadia
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nicolini Renato

Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Polidori Enzo

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela

Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Solaroli Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tamino Gianni
Teodori Massimo
Toma Mario
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Biafora Pasqualino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bogi Giorgio
Bonsignore Vito
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Cristofori Nino
Curci Francesco

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carolis Stelio

Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Martini Maria Eletta
Martino Guido

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Martuscelli Paolo
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mennitti Domenico
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piccoli Flaminio
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bordone Adriana
Polverari Pierluigi
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino

Romita Pier Luigi
Rosini Giacomo
Rubbi Emilio
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Aniasi Aldo
Battaglia Adolfo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Fracanzani Carlo
 Piro Franco
 Righi Luciano
 Sanese Nicolamaria
 Scàlfaro Oscar Luigi
 Trantino Vincenzo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tamino Tab.12.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cipriani Tab.12.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cipriani Tab.12.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Russo Franco Tab.12.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Tamino Tab.12.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Tamino Tab.12.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Russo Franco Tab.12.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab.12.20. Ha chiesto di

parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Presidente e colleghi, questo emendamento prevede lo spostamento di 650 miliardi di lire dal capitolo 1087... vi è un leggero rumore di fondo prodotto dal microfono, assai fastidioso!

PRESIDENTE. Prego i colleghi di non toccare i tasti per il voto e di tenere le mani sui banchi, come si fa a scuola! *(Si ride).*

EDOARDO RONCHI. Sappiamo, Presidente, che questa è una Camera di *gentlemen* e che il professor Giannini ha torto marcio! Anche a me piace scherzare, Presidente, ma chiedo di poter svolgere la mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza sta facendo di tutto per consentirlo, onorevole Ronchi. Prego i colleghi di ascoltare con serenità, senza disturbare l'oratore. Prosegua pure, onorevoli Ronchi.

EDOARDO RONCHI. Stavo dicendo che l'emendamento Tamino Tab.12.20 prevede lo spostamento di 650 miliardi compresi nel capitolo 1087, riguardante la propaganda per il reclutamento dei volontari e spese per manifestazioni e raduni. Si propone lo spostamento di tale somma al capitolo 1104 dello stato di previsione del Ministero della sanità, cioè della propaganda militare all'informazione sanitaria.

Questo capitolo contempla anche l'obbligo della pubblicità per quelle ditte che siano state condannate in seguito a reati di sofisticazione alimentare. Il capitolo relativo alla sanità ha purtroppo una copertura estremamente limitata ed insufficiente: con lo spostamento di 650 miliardi da noi proposto potremmo consentire un'adeguata informazione sanitaria che, com'è noto, è una componente essenziale della politica di prevenzione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab.12.20, sul quale è stata chiesta la votazione nominale.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino Tab.12.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|--------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 325 |
| Maggioranza | 163 |
| Hanno votato sì | 108 |
| Hanno votato no | 217 |

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora

Cannelonga Severino Lucano
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Ciabbari Vincenzo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco

Gabbuggiani Elio
Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lo Cascio Galante Gigliola
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Masini Nadia
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nicolini Renato

Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Polidori Enzo

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Teodori Massimo
Toma Mario
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico

Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bogi Giorgio
Bonsignore Vito
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavigliasso Paola

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Cristofori Nino
Curci Francesco

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carolis Stelio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Demitry Giuseppe
Drago Antonino

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foti Luigi
Francese Angela
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia

Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mennitti Domenico
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piccoli Flaminio
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romita Pierluigi
Rosini Giacomo
Rubbi Emilio
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tarabini Eugenio
Tassone Mario

Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Aniasi Aldo
Battaglia Adolfo
Fracanzani Carlo
Piro Franco
Righi Luciano
Sanese Nicolamaria
Scàlfaro Oscar Luigi
Trantino Vincenzo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab.12.13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Anche questo emendamento è di particolare importanza, in quanto nella tabella 19, relativa allo stato di previsione del Ministero della sanità, la voce corrispondente al capitolo 2041 risulta priva di copertura: le previsioni di competenza ammontano infatti a zero lire e quelle di cassa a 650 milioni.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Si tratta di un capitolo di grande importanza che prevede, fra l'altro, le spese per il monitoraggio dello stato di eutrofizzazione delle acque interne e costiere da parte del Ministero della sanità, oltre alle spese per il monitoraggio sull'impiego dei sostitutivi del fosforo nei detersivi. Non sfuggirà infatti ad alcuno che eliminando il fosforo si possono usare dei sostitutivi addirittura più nocivi. Ci si è accorti dell'emergenza insorta nelle acque dell'Adriatico per la fioritura algale, ma un monitoraggio adeguato consentirebbe di intervenire in maniera tempestiva, permetterebbe di conoscere il fenomeno per poterlo poi concretamente combattere.

La copertura per il capitolo 2041 potrebbe essere reperita nel capitolo 1087 che riguarda le spese di propaganda per le forze armate, che non sono certo necessarie.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Tamino Tab.12.13, come su tutti i restanti emendamenti presentati all'articolo 13 con l'annessa tabella 12, è stata chiesta la votazione nominale. Prego quindi i colleghi di non allontanarsi dai loro posti; potremo così procedere più spedatamente e con ordine nei nostri lavori.

Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino Tab.12.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | | |
|--------------------|-------|-----|
| Presenti e votanti | | 320 |
| Maggioranza | | 161 |
| Hanno votato sì | | 112 |
| Hanno votato no | | 208 |

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Ciabbari Vincenzo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco

Gabbuggiani Elio
Gelli Bianca
Grilli Renato

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Masini Nadia
Menzetti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nicolini Renato

Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Polidori Enzo

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer

Russo Franco
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Teodori Massimo
Toma Mario
Trabacchi Felice
Umidi Sala Neide Maria
Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Biafora Pasqualino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bogi Giorgio
Bonsignore Vito
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Curci Francesco

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido

d'Aquino Saverio
De Carolis Stelio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Demitry Giuseppe

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fincato Laura
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Francese Angela
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghignami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Martini Maria Eletta

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romita Pier Luigi

Rosini Giacomo
Rubbi Emilio
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Aniasi Aldo
Battaglia Adolfo
Fracanzani Carlo
Piro Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Righi Luciano
Sanese Nicolamaria
Scàlfaro Oscar Luigi
Trantino Vincenzo

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cipriani Tab.12.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 321 |
| Votanti | 320 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 161 |
| Hanno votato sì | 108 |
| Hanno votato no | 212 |

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer

Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Caprili Milziade
Chella Mario
Ciabbari Vincenzo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco

Gabbuggiani Elio
Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Masini Nadia
Menziotti Pietro Paolo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nicolini Renato

Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Polidori Enzo

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Teodori Massimo
Toma Mario
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Angelini Pietro
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bogi Giorgio
Bonsignore Vito
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Cristofori Nino
Curci Francesco

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carolis Stelio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Francese Angela
Frasson Mario
Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Grillo Salvatore
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piccoli Flaminio
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romita Pierluigi
Rosini Giacomo
Rubbi Emilio
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Ceruti Gianluigi

Sono in missione:

Aniasi Aldo
Battaglia Adolfo
Fracanzani Carlo
Piro Franco
Righi Luciano
Sanese Nicolamaria
Scàlfaro Oscar Luigi
Trantino Vincenzo

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guidetti Serra Tab.12.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 329 |
| Votanti | 328 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 165 |
| Hanno votato sì | 110 |
| Hanno votato no | 218 |

*(La Camera respinge).**(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido
 Andreis Sergio
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Auleta Francesco

Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bertone Giuseppina
 Bianchi Beretta Romana
 Binelli Gian Carlo
 Bonfatti Paini Marisa
 Bordon Willer
 Boselli Milvia
 Brescia Giuseppe
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
 Calvanese Flora
 Cannelonga Severino Lucano
 Caprili Milziade
 Castagnola Luigi
 Chella Mario
 Ciabbari Vincenzo
 Cicerone Francesco
 Ciconte Vincenzo
 Ciocci Lorenzo

Civita Salvatore
 Colombini Leda
 Cordati Rosaia Luigia
 Costa Alessandro
 Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
 De Julio Sergio
 Diaz Annalisa
 Dignani Grimaldi Vanda
 Donati Anna

Faccio Adele
 Fachin Schiavi Silvana
 Fagni Edda
 Felissari Lino Osvaldo
 Ferrara Giovanni
 Filippini Giovanna
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
 Forleo Francesco

Gabbuggiani Elio
 Gelli Bianca
 Ghezzi Giorgio
 Grilli Renato

Lanzinger Gianni
 Lauricella Angelo
 Lavorato Giuseppe
 Levi Baldini Natalia
 Lo Cascio Galante Gigliola
 Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
 Mainardi Fava Anna
 Mangiapane Giuseppe
 Mannino Antonino
 Masini Nadia
 Menziotti Pietro Paolo
 Migliasso Teresa
 Minozzi Rosanna
 Monello Paolo
 Montanari Fornari Nanda
 Montecchi Elena
 Montessoro Antonio
 Motetta Giovanni

Nardone Carmine

Palmieri Ermenegildo
 Paoli Gino
 Pascolat Renzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Polidori Enzo

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Teodori Massimo
Toma Mario
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe

Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bogi Giorgio
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Coloni Sergio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Cristofori Nino
Curci Francesco

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Demitry Giuseppe

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Francese Angela
Frasson Mario
Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piccoli Flaminio
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Principe Sandro
Pujia Carmelo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista

Radi Luciano

Rais Francesco

Rallo Girolamo

Rauti Giuseppe

Ravasio Renato

Rebulla Luciano

Renzulli Aldo Gabriele

Ricciuti Romeo

Rinaldi Luigi

Rivera Giovanni

Rocelli Gian Franco

Rognoni Virginio

Rojch Angelino

Romita Pier Luigi

Rosini Giacomo

Rubbi Emilio

Russo Ferdinando

Russo Raffaele

Sangalli Carlo

Sanguineti Mauro

Santonastaso Giuseppe

Saretta Giuseppe

Savino Nicola

Savio Gastone

Segni Mariotto

Senaldi Carlo

Seppia Mauro

Serrentino Pietro

Silvestri Giuliano

Sinesio Giuseppe

Soddu Pietro

Sorice Vincenzo

Sospiri Nino

Spini Valdo

Stegagnini Bruno

Sterpa Egidio

Tarabini Eugenio

Tassone Mario

Tesini Giancarlo

Torchio Giuseppe

Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Valensise Raffaele

Vecchiarelli Bruno

Viscardi Michele

Viti Vincenzo

Vito Alfredo

Vizzini Carlo

Volponi Alberto

Zambon Bruno

Zampieri Amedeo

Zaniboni Antonino

Zarro Giovanni

Zavettieri Saverio

Zoppi Pietro

Zoso Giuliano

Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Ceruti Gianluigi

Sono in missione:

Aniasi Aldo

Battaglia Adolfo

Fracanzani Carlo

Piro Franco

Righi Luciano

Sanese Nicolamaria

Scalfaro Oscar Luigi

Trantino Vincenzo

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guidetti Serra Tab.12.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|------------------------------|-----|
| Presenti | 329 |
| Votanti | 327 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 164 |
| Hanno votato <i>si</i> | 109 |
| Hanno votato <i>no</i> | 218 |

(La Camera respinge).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Chella Mario
Ciabbari Vincenzo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda

Di Prisco Elisabetta
Donati Anna

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco

Gabbuggiani Elio
Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Masini Nadia
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nicolini Renato

Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Polidori Enzo

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Teodori Massimo
Toma Mario
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo

Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bogi Giorgio
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Buffoni Andrea

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Cristofori Nino
Curci Francesco

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carolis Stelio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Demitry Giuseppe

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Francese Angela
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo

Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piccoli Flaminio
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebulla Luciano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romita Pierluigi
Rosini Giacomo
Rubbi Emilio
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino

Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Buonocore Vincenzo
Ceruti Gianluigi

Sono in missione:

Aniasi Aldo
Battaglia Adolfo
Fracanzani Carlo
Piro Franco
Righi Luciano
Sanese Nicolamaria
Scalfaro Oscar Luigi
Trantino Vincenzo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Rutelli Tab.12.15.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rutelli. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Questo nostro emendamento propone di sopprimere due capitoli nello stato di previsione del Ministero della difesa, e precisamente quelli che recano spese di pubblicità per le forze armate (capitolo 1093) e spese di pubblicità per l'arma dei carabinieri (capitolo 4625).

Vorrei in proposito richiamare l'attenzione dei colleghi su un aspetto in particolare, che può essere considerato, se vogliamo, un fatto di costume.

Sempre più le televisioni, anche private, e la stampa sono invase da assurde pubblicità da parte di istituzioni dello Stato, le quali dovrebbero farsi pubblicità solamente attraverso il proprio operato, la propria credibilità e la propria efficienza.

Invece sui giornali vi sono intere pagine

(che costano all'erario fior di miliardi, come testimoniano le due voci prima ricordate del bilancio della difesa) in cui leggiamo pubblicità del tipo: l'esercito veglia per te, la guardia di finanza sniderà gli evasori, i carabinieri tutelano la pubblica sicurezza, le forze armate sgombrano la popolazione in caso di calamità naturali.

Evidentemente non ho fatto delle citazioni testuali, ma ho riportato quello che è costantemente il significato e lo spirito di queste inserzioni che, secondo me, come altrettante *excusationes non petitae*, da una parte, rafforzano nel cittadino la consapevolezza o il dubbio che poi tali amministrazioni non siano tanto efficienti e, dall'altra, svolgono un ruolo tutt'altro che subdolo — non eccederò oltre in citazioni e in espressioni non in lingua corrente — *captatio benevolentiae* nei confronti della stampa.

Il calcolo di spendere presso i giornali molti miliardi per pubblicità senza senso e significato, non lo fanno solo le pubbliche istituzioni, ma anche la FIAT e le grandi aziende private, perché così si pensa che i giornali avranno verso le istituzioni una diversa considerazione nell'attività di informazione quotidiana.

Ora, che la FIAT e le grandi aziende private comprino pubblicità, palese od occulta, redazionale o meno, per fare acquisto di benevolenza presso le redazioni dei giornali, mi sembra corrisponda all'esercizio di un loro diritto. Così com'è legittimo che lo facciano l'Italstat per le autostrade o altri enti; anzi, direi che quanto più sono chiacchierati ed in difficoltà, tanto più investono in pubblicità, ma allo scopo di recuperare credibilità presso i cittadini, ma almeno per tenere buoni i mezzi di informazione.

È invece assurdo che lo facciano pubbliche istituzioni dello Stato. È assurdo! Tra l'altro i pubblici funzionari nell'adempimento delle loro attività hanno accesso, innanzi tutto, al servizio pubblico per informare i cittadini su ciò che fanno. E certamente non si può dire che, in particolare, la radiotelevisione sia avversa per principio all'operato dell'arma dei carabinieri, dell'esercito, della marina, dell'aeronautica, della guardia di finanza e via dicendo.

Inoltre, si sta determinando una competizione tra le diverse forze armate per cui tra poco anche gli agenti di custodia, le guardie forestali e tutti gli altri corpi armati dello Stato, visto che altre armi comprano fior di pagine a pagamento sulla stampa e si rifanno un *maquillage*, pretenderanno di fare altrettanto.

Mi sembra un elemento di totale inutilità che sta al servizio soltanto della vana gloria di alcuni vertici *pro tempore* delle forze armate. Nella pubblica opinione determina dispetto ed irritazione, perché si tratta ogni volta di una spesa di centinaia e centinaia di milioni, senza costrutto, e in più, lo ripeto, crea un meccanismo di corruzione indiretta rispetto agli organi di informazione.

A questo fine chiediamo l'abolizione dei due capitoli, perché è evidente che le forze armate, per fornire informazioni essenziali e di carattere urgente, non hanno certo bisogno di questo capitolo per disporre dei fondi necessari.

Per tale motivo, chiediamo all'Assemblea un voto favorevole sull'emendamento Tab.12.15, di cui sono primo firmatario (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo, verde e di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Ricordo che sull'emendamento Rutelli Tab.12.15, nonché sui successivi Cipriani Tab.12.16, Galante Tab.12.17, Capecchi Tab.12.18, Mannino Antonino Tab.12.21 e Tab.12.22, Capecchi Tab.12.23, Rutelli Tab.12.24 e Cipriani Tab.12.25 è stata chiesta la votazione nominale.

Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rutelli Tab.12.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 341 |
| Votanti | 244 |
| Astenuti | 97 |
| Maggioranza | 123 |
| Hanno votato sì | 20 |
| Hanno votato no | 224 |

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno votato sì:

Andreis Sergio

Bassanini Franco

Bassi Montanari Franca

Becchi Ada

Beebe Tarantelli Carole Jane

Bertone Giuseppina

Ceruti Gianluigi

De Julio Sergio

Diaz Annalisa

Donati Anna

Faccio Adele

Lanzinger Gianni

Levi Baldini Natalia

Paoli Gino

Ronchi Edoardo

Russo Franco

Rutelli Francesco

Tamino Gianni

Teodori Massimo

Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo

Aiardi Alberto

Alagna Egidio

Alessi Alberto

Amalfitano Domenico

Amato Giuliano

Amodeo Natale

Andeoni Giovanni

Angelini Piero

Anselmi Tina

Antonucci Bruno

Armellin Lino

Artese Vitale

Artioli Rossella

Astone Giuseppe

Astori Gianfranco

Augello Giacomo Sebastiano

Azzaro Giuseppe

Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio

Balestracci Nello

Barbalace Francesco

Battaglia Pietro

Battistuzzi Paolo

Bertoli Danilo

Biafora Pasqualino

Bianchi Fortunato

Bianchini Giovanni

Biasci Mario

Biondi Alfredo

Bisagno Tommaso

Bogi Giorgio

Bonsignore Vito

Borgoglio Felice

Borri Andrea

Borruso Andrea

Bortolami Benito Mario

Botta Giuseppe

Breda Roberta

Brocca Beniamino

Brunetto Arnaldo

Bruni Francesco

Bruno Antonio

Bruno Paolo

Buffoni Andrea

Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro

Cafarelli Francesco

Camber Giulio

Campagnoli Mario

Cardetti Giorgio

Cardinale Salvatore

Carelli Rodolfo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Cristofori Nino
Curci Francesco

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Demitry Giuseppe
Drago Antonino

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foti Luigi
Frasson Mario

Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Garavaglia Mariapia
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piccoli Flaminio
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romita Pierluigi
Rosini Giacomo
Rubbi Emilio
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Segni Mariotto
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo

Sospiri Nino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Chella Mario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Ledda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
Dignani Grimaldi Vanda
Di Prisco Elisabetta

Facchin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lo Cascio Galante Gigliola
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Masini Nadia
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Monello Paolo

Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nicolini Renato

Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Polidori Enzo

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Solaroli Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Toma Mario
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Sono in missione:

Aniasi Aldo
Battaglia Adolfo
Fracanzani Carlo
Piro Franco
Righi Luciano
Sanese Nicolamaria
Scalfaro Oscar Luigi
Trantino Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cipriani Tab.12.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|------------------------------|-----|
| Presenti | 334 |
| Votanti | 333 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 167 |
| Hanno votato <i>si</i> | 109 |
| Hanno votato <i>no</i> | 224 |

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Caprili Milziade

Castagnola Luigi
Chella Mario
Ciabbarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lucenti Giuseppe

Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Masini Nadia
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nicolini Renato

Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Polidori Enzo

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Salaroli Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Teodori Massimo
Toma Mario
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto

Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bogi Giorgio
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Cristofori Nino
Curci Francesco

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Demitry Giuseppe
Drago Antonino

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foti Luigi
Frasson Mario

Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piccoli Flaminio
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romita Pierluigi
Rosini Giacomo
Rubbi Emilio
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Segni Mariotto
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano

Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Ceruti Gianluigi

Sono in missione:

Aniasi Aldo
Battaglia Adolfo
Fracanzani Carlo
Piro Franco
Righi Luciano
Sanese Nicolamaria
Scàlfaro Oscar Luigi
Trantino Vincenzo

Indico la votazione nominale, mediante

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

procedimento elettronico, sull'emendamento Galante Tab.12.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|--------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 336 |
| Maggioranza | 169 |
| Hanno votato sì | 112 |
| Hanno votato no | 224 |

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Caprili Milziade
Castagnola Luigi

Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Ciabbari Vincenzo
Ciopardini Michele
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco

Gabbuggiani Elio
Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Masini Nadia
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nicolini Renato

Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Polidori Enzo

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Solaroli Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Teodori Massimo
Toma Mario
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto

Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bogi Giorgio
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Cristofori Nino
Curci Francesco

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Demitry Giuseppe
Drago Antonino

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foti Luigi
Frasson Mario

Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicoira Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Orsini Bruno
 Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
 Pandolfi Filippo Maria
 Patria Renzo
 Pazzaglia Alfredo
 Pellizzari Gianmario
 Perani Mario
 Piccoli Flaminio
 Pietrini Vincenzo
 Piredda Matteo
 Pisanu Giuseppe
 Pisicchio Giuseppe
 Poli Bortone Adriana
 Polverari Pierluigi
 Principe Sandro
 Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
 Radi Luciano
 Rais Francesco
 Rallo Girolamo
 Rauti Giuseppe
 Ravasio Renato
 Rebullà Luciano
 Renzulli Aldo Gabriele
 Riggio Vito
 Rinaldi Luigi
 Rivera Giovanni
 Rocelli Gian Franco
 Rognoni Virginio
 Rojch Angelino
 Romita Pierluigi
 Rosini Giacomo
 Rubbi Emilio
 Russo Ferdinando
 Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
 Sangalli Carlo
 Sanguineti Mauro
 Santonastaso Giuseppe
 Saretta Giuseppe
 Savio Gastone
 Segni Mariotto
 Seppia Mauro
 Serrentino Pietro
 Silvestri Giuliano
 Sinesio Giuseppe

Soddu Pietro
 Sorice Vincenzo
 Sospiri Nino
 Spini Valdo
 Stegagnini Bruno
 Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
 Tarabini Eugenio
 Tassone Mario
 Tealdi Giovanna Maria
 Tesini Giancarlo
 Torchio Giuseppe
 Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
 Viscardi Michele
 Viti Vincenzo
 Vito Alfredo
 Volponi Alberto

Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zaniboni Antonino
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Aniasi Aldo
 Battaglia Adolfo
 Fracanzani Carlo
 Piro Franco
 Righi Luciano
 Sanese Nicolamaria
 Scàlfaro Oscar Luigi
 Trantino Vincenzo

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Capecchi Tab.12.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|--------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 338 |
| Maggioranza | 170 |
| Hanno votato sì | 112 |
| Hanno votato no | 226 |

*(La Camera respinge).**(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).*

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
 Andreis Sergio
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Auleta Francesco

Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bertone Giuseppina
 Bianchi Beretta Romana
 Binelli Gian Carlo
 Bonfatti Paini Marisa
 Bordon Willer
 Boselli Milvia
 Brescia Giuseppe
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi

Calvanese Flora
 Cannelonga Severino Lucano
 Caprili Milziade
 Castagnola Luigi
 Ceruti Gianluigi
 Chella Mario
 Ciabbari Vincenzo
 Ciafardini Michele
 Cicerone Francesco
 Ciocci Lorenzo
 Civita Salvatore
 Colombini Leda

Cordati Rosaia Luigia
 Costa Alessandro
 Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
 De Julio Sergio
 Diaz Annalisa
 Dignani Grimaldi Vanda
 Di Prisco Elisabetta
 Donati Anna

Faccio Adele
 Fachin Schiavi Silvana
 Fagni Edda
 Felissari Lino Osvaldo
 Ferrara Giovanni
 Filippini Giovanna
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
 Forleo Francesco
 Francese Angela

Gabbuggiani Elio
 Gelli Bianca
 Ghezzi Giorgio
 Grilli Renato

Lanzinger Gianni
 Lauricella Angelo
 Lavorato Giuseppe
 Levi Baldini Natalia
 Lo Cascio Galante Gigliola
 Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
 Mainardi Fava Anna
 Mangiapane Giuseppe
 Mannino Antonino
 Masini Nadia
 Menziotti Pietro Paolo
 Migliasso Teresa
 Minozzi Rosanna
 Monello Paolo
 Montanari Fornari Nanda
 Montecchi Elena
 Montessoro Antonio
 Motetta Giovanni

Nardone Carmine
 Nicolini Renato

Palmieri Ermenegildo
 Paoli Gino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Polidori Enzo

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Solaroli Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Teodori Massimo
Toma Mario
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino

Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bogi Giorgio
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Cristofori Nino
Curci Francesco

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Demitry Giuseppe
Drago Antonino

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foti Luigi
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni

Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Pellizzari Gianmario
 Perani Mario
 Piccoli Flaminio
 Pietrini Vincenzo
 Piredda Matteo
 Pisanu Giuseppe
 Pisicchio Giuseppe
 Poli Bortone Adriana
 Polverari Pierluigi
 Principe Sandro
 Pujia Carmelo

 Quarta Nicola

 Rabino Giovanni Battista
 Rais Francesco
 Rallo Girolamo
 Rauti Giuseppe
 Ravasio Renato
 Rebullà Luciano
 Renzulli Aldo Gabriele
 Riggio Vito
 Rinaldi Luigi
 Rivera Giovanni
 Rocelli Gian Franco
 Rognoni Virginio
 Rojch Angelino
 Romita Pierluigi
 Rosini Giacomo
 Rubbi Emilio
 Russo Ferdinando
 Russo Raffaele

 Sacconi Maurizio
 Sangalli Carlo
 Sanguineti Mauro
 Santonastaso Giuseppe
 Saretta Giuseppe
 Savio Gastone
 Segni Mariotto
 Seppia Mauro
 Serrentino Pietro
 Silvestri Giuliano
 Sinesio Giuseppe
 Soddu Pietro
 Sorice Vincenzo
 Sospiri Nino
 Spini Valdo
 Stegagnini Bruno
 Sterpa Egidio

 Tancredi Antonio
 Tarabini Eugenio

Tassone Mario
 Tealdi Giovanna Maria
 Tesini Giancarlo
 Torchio Giuseppe
 Travaglini Giovanni

 Usellini Mario

 Valenise Raffaele
 Vecchiarelli Bruno
 Viscardi Michele
 Viti Vincenzo
 Vito Alfredo
 Volponi Alberto

 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zaniboni Antonino
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Aniasi Aldo
 Battaglia Adolfo
 Fracanzani Carlo
 Piro Franco
 Righi Luciano
 Sanese Nicolamaria
 Scalfaro Oscar Luigi
 Trantino Vincenzo

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mannino Antonino Tab.12.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 339 |
| Votanti | 338 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 170 |
| Hanno votato sì | 109 |
| Hanno votato no | 229 |

(La Camera respinge).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Chella Mario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna

Faccio Adele

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Francesca Angela

Gabbuggiani Elio
Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mannino Antonino
Masini Nadia
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nicolini Renato

Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Polidori Enzo

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Russo Franco
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Solaroli Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Teodori Massimo
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro

Battistuzzi Paolo
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bogi Giorgio
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Cristofori Nino
Curci Francesco

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Demitry Giuseppe
Drago Antonino

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foti Luigi
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale

La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piccoli Flaminio
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Principe Sandro
Pujia Carmelo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
 Radi Luciano
 Rais Francesco
 Rallo Girolamo
 Rauti Giuseppe
 Ravasio Renato
 Rebullà Luciano
 Renzulli Aldo Gabriele
 Riggio Vito
 Rinaldi Luigi
 Rivera Giovanni
 Rocelli Gian Franco
 Rognoni Virginio
 Rojch Angelino
 Romita Pierluigi
 Rosini Giacomo
 Rossi di Montelera Luigi
 Rubbi Emilio
 Russo Ferdinando
 Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
 Sangalli Carlo
 Sanguineti Mauro
 Santonastaso Giuseppe
 Saretta Giuseppe
 Savio Gastone
 Segni Mariotto
 Seppia Mauro
 Serrentino Pietro
 Silvestri Giuliano
 Sinesio Giuseppe
 Soddu Pietro
 Sorice Vincenzo
 Sospiri Nino
 Spini Valdo
 Stegagnini Bruno
 Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
 Tarabini Eugenio
 Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tealdi Giovanna Maria
 Tesini Giancarlo
 Torchio Giuseppe
 Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Valensise Raffaele
 Vecchiarelli Bruno
 Viscardi Michele
 Viti Vincenzo
 Vito Alfredo
 Volponi Alberto

Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zaniboni Antonino
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Ceruti Gianluigi

Sono in missione:

Aniasi Aldo
 Battaglia Adolfo
 Fracanzani Carlo
 Piro Franco
 Righi Luciano
 Sanese Nicolamaria
 Scalfaro Oscar Luigi
 Trantino Vincenzo

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mannino Antonino Tab.12.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|------------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 336 |
| Maggioranza | 169 |
| Hanno votato <i>sì</i> | 110 |
| Hanno votato <i>no</i> | 226 |

(La Camera respinge).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Chella Mario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Francesse Angela

Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Masini Nadia
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nicolini Renato

Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Polidori Enzo

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela
Ronchi Edoardo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Ronzani Gianni Wilmer
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Solaroli Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Teodori Massimo
Toma Mario
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco

Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bogi Giorgio
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Costa Silvia
Cristofori Nino
Curci Francesco

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Demitry Giuseppe
Drago Antonino

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foti Luigi
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo

Lia Antonio
Loiero Agazio
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piccoli Flaminio
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Rabino Giovanni Battista
 Radi Luciano
 Rais Francesco
 Rallo Girolamo
 Rauti Giuseppe
 Ravasio Renato
 Rebullà Luciano
 Renzulli Aldo Gabriele
 Riggio Vito
 Rinaldi Luigi
 Rivera Giovanni
 Rocelli Gian Franco
 Rognoni Virginio
 Rojch Angelino
 Romita Pierluigi
 Rosini Giacomo
 Rossi di Montelera Luigi
 Rubbi Emilio
 Russo Ferdinando
 Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
 Sangalli Carlo
 Sanguineti Mauro
 Santonastaso Giuseppe
 Saretta Giuseppe
 Savio Gastone
 Segni Mariotto
 Seppia Mauro
 Serrentino Pietro
 Silvestri Giuliano
 Sinesio Giuseppe
 Soddu Pietro
 Sorice Vincenzo
 Sospiri Nino
 Spini Valdo
 Stegagnini Bruno
 Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
 Tarabini Eugenio
 Tassone Mario
 Tealdi Giovanna Maria
 Tesini Giancarlo
 Torchio Giuseppe
 Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Valensise Raffaele
 Vecchiarelli Bruno
 Viscardi Michele

Viti Vincenzo
 Vito Alfredo
 Volponi Alberto

Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zaniboni Antonino
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Aniasi Aldo
 Battaglia Adolfo
 Fracanzani Carlo
 Piro Franco
 Righi Luciano
 Sanese Nicolamaria
 Scalfaro Oscar Luigi
 Trantino Vincenzo

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Capecchi Tab.12.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|--------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 340 |
| Maggioranza | 171 |
| Hanno votato sì | 109 |
| Hanno votato no | 231 |

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
 Andreis Sergio
 Angelini Giordano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Angeloni Luana
Auleta Francesco

Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Caprili Milziade
Chella Mario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Masini Nadia
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nicolini Renato

Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Polidori Enzo

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Serafini Anna Maria

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Serafini Massimo
Serra Gianna
Solaroli Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Teodori Massimo
Toma Mario
Trabacchi Felice
Umidi Sala Neide Maria
Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bogi Giorgio

Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Cristofori Nino
Curci Francesco

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

d'Aquino Saverio
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Demitry Giuseppe
Drago Antonino

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foti Luigi
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria

Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piccoli Flaminio
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Ravasio Renato
 Rebullà Luciano
 Renzulli Aldo Gabriele
 Ricciuti Romeo
 Riggio Vito
 Rinaldi Luigi
 Rivera Giovanni
 Rocelli Gian Franco
 Rognoni Virginio
 Rojch Angelino
 Romita Pier Luigi
 Rosini Giacomo
 Rossi di Montelera Luigi
 Rubbi Emilio
 Russo Ferdinando
 Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
 Sangalli Carlo
 Sanguineti Mauro
 Santonastaso Giuseppe
 Saretta Giuseppe
 Savio Gastone
 Segni Mariotto
 Seppia Mauro
 Serrentino Pietro
 Silvestri Giuliano
 Sinesio Giuseppe
 Soddu Pietro
 Sospiri Nino
 Spini Valdo
 Stegagnini Bruno
 Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
 Tarabini Eugenio
 Tassone Mario
 Tealdi Giovanna Maria
 Tesini Giancarlo
 Torchio Giuseppe
 Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Valensise Raffaele
 Vecchiarelli Bruno
 Viscardi Michele
 Viti Vincenzo
 Vito Alfredo
 Volponi Alberto

Zambon Bruno

Zampieri Amedeo
 Zaniboni Antonino
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Aniasi Aldo
 Battaglia Adolfo
 Fracanzani Carlo
 Piro Franco
 Righi Luciano
 Sanese Nicolamaria
 Scalfaro Oscar Luigi
 Trantino Vincenzo

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rutelli Tab.12.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 347 |
| Votanti | 346 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 174 |
| Hanno votato sì | 12 |
| Hanno votato no | 334 |

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno votato sì:

Andreis Sergio
 Auleta Francesco

Becchi Ada

Ceruti Gianluigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Diaz Annalisa
Donati Anna

Faccio Adele

Lanzinger Gianni

Ronchi Edoardo
Russo Franco
Rutelli Francesco

Teodori Massimo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barsanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria

Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bogi Giorgio
Bonfatti Pains Marisa
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bruzzani Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capria Nicola
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciceroni Francesco
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Curci Francesco

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Demitry Giuseppe
Dignani Grimaldi Vanda
Di Prisco Elisabetta
Drago Antonino

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo

Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foti Luigi
Francese Angela
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masini Nadia
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Menziotti Pietro Paolo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Pandolfi Filippo Maria
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Perani Mario

Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Riggio Vito
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi di Montelera Luigi
Rubbi Emilio
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Sapio Francesco
 Saretta Giuseppe
 Savino Nicola
 Savio Gastone
 Segni Mariotto
 Seppia Mauro
 Serafini Anna Maria
 Serafini Massimo
 Serra Gianna
 Serrentino Pietro
 Silvestri Giuliano
 Sinesio Giuseppe
 Soddu Pietro
 Solaroli Bruno
 Sorice Vincenzo
 Sospiri Nino
 Spini Valdo
 Stegagnini Bruno
 Sterpa Egidio
 Strada Renato
 Strumendo Lucio

Taddei Maria
 Tagliabue Gianfranco
 Tancredi Antonio
 Tarabini Eugenio
 Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tealdi Giovanna Maria
 Tesini Giancarlo
 Toma Mario
 Torchio Giuseppe
 Trabacchi Felice
 Travaglini Giovanni

Umidi Neide Sala Maria
 Usellini Mario

Valensise Raffaele
 Vecchiarelli Bruno
 Viscardi Michele
 Visco Vincenzo
 Viti Vincenzo
 Vito Alfredo
 Volponi Alberto

Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zaniboni Antonino
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zoppi Pietro

Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Paoli Gino

Sono in missione:

Aniasi Aldo
 Battaglia Adolfo
 Fracanzani Carlo
 Piro Franco
 Righi Luciano
 Sanese Nicolamaria
 Scàlfaro Oscar Luigi
 Trantino Vincenzo

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cipriani Tab.12.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|--------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 339 |
| Maggioranza | 170 |
| Hanno votato sì | 108 |
| Hanno votato no | 231 |

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Auleta Francesco

Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Caprili Milziade
Chella Mario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Prisco Elisabetta

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia

Lo Cascio Galante Gigliola
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Masini Nadia
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nicolini Renato

Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Polidori Enzo

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Solaroli Bruno
Strumendo Lucio

Taddei Maria

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Tagliabue Gianfranco

Teodori Massimo

Toma Mario

Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo

Aiardi Alberto

Alagna Egidio

Alessi Alberto

Amalfitano Domenico

Amato Giuliano

Amodeo Natale

Andreoni Giovanni

Angelini Piero

Anselmi Tina

Antonucci Bruno

Armellin Lino

Artese Vitale

Artioli Rossella

Astone Giuseppe

Astori Gianfranco

Augello Giacomo Sebastiano

Azzaro Giuseppe

Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio

Balestracci Nello

Barbalace Francesco

Battaglia Pietro

Battistuzzi Paolo

Bertoli Danilo

Biafora Pasqualino

Bianchi Fortunato

Bianchini Giovanni

Biasci Mario

Binetti Vincenzo

Bisagno Tommaso

Bogi Giorgio

Bonsignore Vito

Borgoglio Felice

Borri Andrea

Borruso Andrea

Bortolami Benito Mario

Botta Giuseppe

Breda Roberta

Brocca Beniamino

Brunetto Arnaldo

Bruni Francesco

Bruno Antonio

Bruno Paolo

Buffoni Andrea

Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro

Cafarelli Francesco

Camber Giulio

Campagnoli Mario

Capria Nicola

Cardetti Giorgio

Cardinale Salvatore

Carelli Rodolfo

Carrus Nino

Casati Francesco

Casini Carlo

Casini Pier Ferdinando

Castagnetti Guglielmo

Castagnetti Pierluigi

Cavigliasso Paola

Cellini Giuliano

Cerutti Giuseppe

Chiriano Rosario

Ciaffi Adriano

Ciampaglia Alberto

Ciliberti Franco

Cimmino Tancredi

Ciocci Carlo Alberto

Coloni Sergio

Colucci Francesco

Contu Felice

Corsi Umberto

Costa Silvia

Cristofori Nino

Curci Francesco

D'Addario Amedeo

D'Aimmo Florindo

Dal Castello Mario

D'Alia Salvatore

D'Amato Carlo

D'Angelo Guido

d'Aquino Saverio

De Carolis Stelio

Del Bue Mauro

Del Donno Olindo

Del Mese Paolo

De Lorenzo Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Demitry Giuseppe
Drago Antonino

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foti Luigi
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio

Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piccoli Flaminio
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Rinaldi Luigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Rivera Giovanni
 Rocelli Gian Franco
 Rognoni Virginio
 Rojch Angelino
 Romita Pier Luigi
 Rosini Giacomo
 Rossi di Montelera Luigi
 Rubbi Emilio
 Russo Ferdinando
 Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
 Sangalli Carlo
 Sanguineti Mauro
 Santonastaso Giuseppe
 Saretta Giuseppe
 Savino Nicola
 Savio Gastone
 Segni Mariotto
 Seppia Mauro
 Serrentino Pietro
 Silvestri Giuliano
 Soddu Pietro
 Sorice Vincenzo
 Sospiri Nino
 Spini Valdo
 Stegagnini Bruno
 Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
 Tarabini Eugenio
 Tassone Mario
 Tealdi Giovanna Maria
 Tesini Giancarlo
 Torchio Giuseppe
 Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Valensise Raffaele
 Vecchiarelli Bruno
 Viscardi Michele
 Viti Vincenzo
 Vito Alfredo
 Volponi Alberto

Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zaniboni Antonino
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zoppi Pietro

Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Aniasi Aldo
 Battaglia Adolfo
 Fracanzani Carlo
 Piro Franco
 Righiiiiii Luciano
 Sanese Nicolamaria
 Scalfaro Oscar Luigi
 Trantino Vincenzo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Ronchi Tab.12.26. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Questo emendamento mira alla riduzione degli stanziamenti (incrementati in questo bilancio) di cui al capitolo 1172 dello stato di previsione del Ministero della difesa, il quale reca contributi, previsti per legge, ad enti ed associazioni.

Per far capire come quanto meno non vi sia la necessità di aumentare tali contributi, leggerò l'elenco di tali associazioni: l'UNUCI, per regio decreto 9 dicembre del 1926; l'Unione italiana tiro a segno, per decreto del 1944; la Casa per veterani; la Lega navale italiana; l'Associazione d'arma e la Vasca navale che riceve 2 miliardi e 800 milioni.

In merito, proponiamo di ridurre il finanziamento, da 4 miliardi e 685 milioni a 3 miliardi, cioè ai valori di due anni fa.

PRESIDENTE. Avverto che è stata ritirata la richiesta di votazione nominale precedentemente avanzata.

Pongo pertanto in votazione l'emendamento Ronchi Tab.12.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Ronchi Tab.12.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ronchi Tab.12.28. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Signor Presidente, con questo emendamento proponiamo di ridurre i fondi a disposizione di un capitolo che è stato spesso oggetto di critiche in quest'aula e che, a nostro parere, non ha ragione di esistere, perché nel bilancio non dovrebbero essere previsti «fondi a disposizione e a discrezione».

Il nostro obiettivo è quello di rendere credibile, portandolo a 5 miliardi, lo stanziamento di cui al capitolo 1178 che riguarda i fondi per le famiglie dei deceduti nelle forze armate o per coloro che, a seguito di gravi incidenti occorsi durante il servizio, sono portatori di menomazioni permanenti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab.12.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Ricordo che l'emendamento Gasparotto Tab.12.32 è precluso.

Pongo in votazione l'emendamento Basanini Tab.12.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cerderna Tab.12.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cerderna Tab.12.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento

Ronchi Tab.12.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ferrandi Tab.12.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ronchi Tab.12.90. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Con questo emendamento — sul quale chiediamo la votazione nominale — proponiamo di portare a 450 milioni lo stanziamento di cui al capitolo 3536 dello stato di previsione del Ministero della sanità rendendolo così effettivamente operante.

Infatti, tale capitolo, che riguarda «spese per studi e rilevamenti nel settore dei farmaci e della farmacovigilanza», dispone di uno stanziamento di 100 milioni per la competenza e di niente per la cassa. In proposito desidero far rilevare come per tale capitolo — come d'altronde per altri — potrebbe essere impiegata in maniera socialmente utile una parte delle spese militari, anche per somme non rilevanti. Anche in questo caso per far fronte alla necessaria copertura finanziaria si propone di stornare 350 milioni dai più volte criticati fondi a disposizione previsti nel capitolo 1245 dello stato di previsione del Ministero della difesa, al fine di attivare un minimo di sorveglianza nel settore dei farmaci.

Si tenga presente che in assenza di una seria vigilanza sui farmaci l'uso inesatto, l'abuso e le sinergie tra farmaci diversi sono oggi tra le cause non secondarie di decessi che potrebbero essere evitati.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Ricordo che sull'emendamento Ronchi Tab.12.90, è stata chiesta la votazione nominale.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ronchi Tab.12.90, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|--------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 343 |
| Maggioranza | 172 |
| Hanno votato sì | 111 |
| Hanno votato no | 232 |

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora

Cannelonga Severino Lucano
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mannino Antonino
Masini Nadia
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni
Nardone Carmine
Nicolini Renato
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Polidori Enzo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco
Rutelli Francesco
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Solaroli Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio
Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Toma Mario
Trabacchi Felice
Umidi Sala Neide Maria
Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano

Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Bertoli Danilo
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Corsi Umberto
Costa Silvia
Cristofori Nino
Curci Francesco

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Demitry Giuseppe
Drago Antonino

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Formica Rino
Formigoni Roberto
Foti Luigi

Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Gullotti Antonino

Labriola Silvano
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piccoli Flaminio
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romita Pier Luigi
Rosini Giacomo
Rossi di Montelera Luigi
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Saretta Giuseppe

Savino Nicola
Savio Gastone
Segni Mariotto
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Aniasi Aldo
Battaglia Adolfo
Fracanzani Carlo
Piro Franco
Righi Luciano
Sanese Nicolamaria
Scàlfaro Oscar Luigi
Trantino Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Mannino Antonino Tab.12.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Basanini Tab.12.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab.12.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cipriani Tab.12.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Capocchi Tab.12.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Tab.12.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab.12.42, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab.12.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab.12.44, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cipriani Tab.12.47, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Palmieri Tab.12.50, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Costa Alessandro Tab.12.51, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Mombelli Tab.12.52, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Mombelli Tab.12.53, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab.12.54, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab.12.55, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Capocchi Tab.12.56, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ronchi Tab.12.57.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

EDOARDO RONCHI. Signor Presidente, l'emendamento in esame si riferisce al capitolo 4001 (riguardante spese derivanti da accordi internazionali del 1949, cioè dagli accordi NATO) e propone di riportare il relativo stanziamento alla cifra prevista lo scorso anno, evitando il raddoppio proposto per il 1989, con il passaggio da 92 a 184 miliardi per la competenza e da 89 a 205 miliardi per la cassa.

Evidentemente attribuiamo a questo emendamento anche un significato politico, soprattutto in relazione all'ipotesi di referendum sull'utilizzo della base militare della Maddalena. Riteniamo che il Governo, opponendosi allo svolgimento di tale referendum, che avrebbe fornito un indirizzo rispetto all'iniziativa comunque spettante alla regione Sardegna, non solo abbia dimostrato di non volere rispettare la volontà popolare e le competenze delle autonomie locali, ed in particolare delle regioni a statuto speciale, ma abbia anche dato prova di subalterità e di presenza supina nell'Alleanza atlantica. Una presenza che non consente nemmeno di discutere cosa effettivamente vi sia in quella base, né permette che una regione (cioè un'istituzione elettiva e riconosciuta come uno degli istituti basilari del nostro ordinamento) possa esprimere una propria valutazione al riguardo.

Nelle alleanze militari si può stare o meno, ma certamente non vi si può stare in questo modo. Il raddoppio dello stanziamento è un segnale politico negativo, mentre la richiesta che si torni alle cifre dello scorso anno rappresenta un'indicazione necessaria, ad avviso del gruppo di democrazia proletaria, anche in relazione alla necessità che la popolazione sarda possa pronunciarsi sull'utilizzazione della base della Maddalena e che la regione svolga il suo ruolo.

Chiedo per questo emendamento la votazione nominale (*Applausi dei deputati dei gruppi di democrazia proletaria e verde*).

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Ronchi. Passiamo dunque ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ronchi Tab.12.57, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|--------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 328 |
| Maggioranza | 165 |
| Hanno votato sì | 98 |
| Hanno votato no | 230 |

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Chella Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Prisco Elisabetta

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio

Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mannino Antonino
Masini Nadia
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Motetta Giovanni

Nardone Carmine

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo

Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Polidori Enzo
Procacci Annamaria

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Toma Mario
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Astori Gianfranco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Bertoli Danilo
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario

Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Cristofori Nino
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Demitry Giuseppe
Drago Antonino

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foti Luigi
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gei Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Patria Renzo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romita Pier Luigi
Rosini Giacomo
Rossi di Montelera Luigi
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Segni Mariotto
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Aniasi Aldo
Battaglia Adolfo
Fracanzani Carlo
Piro Franco
Righi Luciano
Sanese Nicolamaria
Scalfaro Oscar Luigi
Trantino Vincenzo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Gasparotto Tab.12.58, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab.12.59, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Proccacci Tab.12.60, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Proccacci Tab.12.62, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Proccacci Tab.12.63, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassi Montanari Tab. 12.64.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassi Montanari. Ne ha facoltà.

FRANCA BASSI MONTANARI. Presidente, intervengo per sottolineare l'importanza di questo mio emendamento che sposta solamente 2 miliardi dallo stato di previsione del Ministero della difesa a quello del Ministero della sanità, per aumentare gli stanziamenti a favore delle spese relative ad una campagna straordinaria di educazione alimentare e di informazione dei consumatori da effettuarsi tramite le strutture del servizio sanitario nazionale, anche con l'intervento delle associazioni di produttori e consumatori presenti sul territorio nazionale.

L'iniziativa è oltre modo importante se si considera che il 1989 è stato proclamato l'anno europeo di lotta ai tumori, essendosi verificato e riscontrato come l'alimentazione sia un fattore importantissimo rispetto all'insorgenza di questo male, non soltanto a causa degli additivi e delle sostanze conservanti che risultano dannose per la salute, ma anche della stessa dieta.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Si è dimostrato infatti — e il Ministero della sanità insiste su questo aspetto — che un cambiamento della dieta, che comporti un aumento del consumo di carne, soprattutto rossa, e di grassi insaturi e saturi, favorisce l'insorgenza dei tumori.

Poiché si pone dunque un problema di prevenzione e di informazione, per permettere ai consumatori di scegliere una dieta appropriata, riteniamo importante dare un segnale preventivo che consenta di combattere la malattia del secolo.

Chiedo la votazione nominale su questo emendamento, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Bassi Montanari. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bassi Montanari Tab.12.64, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 331 |
| Votanti | 329 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 165 |
| Hanno votato sì | 106 |
| Hanno votato no | 223 |

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
Amodeo Natale
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Caprili Milziade
Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Ciabbari Vincenzo
Ciopardini Michele
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Forleo Francesco
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Gelli Bianca

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mannino Antonino
Masini Nadia
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nardone Carmine

Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Polidori Enzo
Procacci Annamaria

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Solaroli Bruno

Taddei Maria
Teodori Massimo
Testa Enrico
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Bertoli Danilo
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bonetti Andrea
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Paolo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Demitry Giuseppe

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando

Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Michellini Alberto

Monaci Alberto

Mongiello Giovanni

Montali Sebastiano

Moroni Sergio

Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna

Nicotra Benedetto Vincenzo

Noci Maurizio

Nonne Giovanni

Nucara Francesco

Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste

Orsini Bruno

Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore

Pandolfi Filippo Maria

Patria Renzo

Pazzaglia Alfredo

Pellizzari Gianmario

Perani Mario

Perrone Antonino

Pietrini Vincenzo

Piredda Matteo

Pisanu Giuseppe

Pisicchio Giuseppe

Poli Bortone Adriana

Polverari Pierluigi

Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista

Radi Luciano

Rais Francesco

Rallo Girolamo

Ravaglia Gianni

Ravasio Renato

Rebulla Luciano

Reina Giuseppe

Renzulli Aldo Gabriele

Ricciuti Romeo

Riggio Vito

Rinaldi Luigi

Rivera Giovanni

Rocelli Gian Franco

Rognoni Virginio

Romita Pierluigi

Rosini Giacomo

Rossi di Montelera Luigi

Russo Ferdinando

Russo Raffaele

Sacconi Maurizio

Sangalli Carlo

Sanguineti Mauro

Santonastaso Giuseppe

Saretta Giuseppe

Savino Nicola

Savio Gastone

Segni Mariotto

Senaldi Carlo

Serrentino Pietro

Silvestri Giuliano

Sinesio Giuseppe

Sospiri Nino

Spini Valdo

Stegagnini Bruno

Sterpa Egidio

Tancredi Antonio

Tarabini Eugenio

Tassi Carlo

Tassone Mario

Tealdi Giovanna Maria

Tesini Giancarlo

Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Valensise Raffaele

Vecchiarelli Bruno

Viscardi Michele

Viti Vincenzo

Vito Alfredo

Volponi Alberto

Zambon Bruno

Zampieri Amedeo

Zaniboni Antonino

Zarro Giovanni

Zavettieri Saverio

Zoppi Pietro

Zoso Giuliano

Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Ciliberti Franco

Lucenti Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Sono in missione:

Aniasi Aldo
Battaglia Adolfo
Fracanzani Carlo
Piro Franco
Righi Luciano
Sanese Nicolamaria
Scàlfaro Oscar Luigi
Trantino Vincenzo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Procacci Tab.12.65, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Procacci Tab.12.66, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassi Montanari Tab.12.67. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassi Montanari. Ne ha facoltà.

FRANCA BASSI MONTANARI. Signor Presidente, vorrei ricordare che la questione dei farmaci, su cui verte questo emendamento, è uno dei cardini del bilancio che stiamo discutendo; non va dimenticato poi che su di essa si tornerà la prossima settimana, in occasione della discussione del disegno di legge di accompagnamento sul contenimento della spesa sanitaria, che pone il problema del pronuntio, si ricollega alla questione dei ticket e comunque affronta il problema farmacologico.

Comunque, al di là del dibattito specifico che si svolgerà in occasione dell'esame del provvedimento sulla materia sanitaria, chiediamo che venga potenziato il servizio di monitoraggio sull'assunzione dei farmaci. Avendo riscontrato una iatrogenicità sempre maggiore, effetti dannosi con-

seguenti all'uso smodato di farmaci, alla loro eccessiva prescrizione e ad un loro uso ospedaliero non controllato (che anche di recente ha provocato morti), pensiamo che debba essere potenziata un'indagine in materia e debbano essere condotti seri studi epidemiologici, in modo che con cognizione di causa si possa arrivare ad una riduzione dell'utilizzo dei farmaci, che comunque — come è stato osservato ieri in Commissione — non possono essere considerati inutili, perché in tal caso sarebbero anche dannosi. Non possiamo assumere un farmaco pensando che faccia sempre e comunque bene; un farmaco, se non è mirato, può provocare anche conseguenze molto gravi.

Vi invitiamo perciò a riflettere e ad esprimervi nel senso della prevenzione *(Applausi dei deputati del gruppo verde).*

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Bassi Montanari Tab.12.67, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab.12.69, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Procacci Tab.12.68, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassi Montanari Tab.12.61.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassi Montanari. Ne ha facoltà.

FRANCA BASSI MONTANARI. Signor Presidente, il mio emendamento Tab.12.61, come alcuni di quelli successivi, riguarda i servizi di prevenzione sul territorio. Con esso prevediamo sempre, secondo una nostra scelta politica richiamata ieri anche dalla collega Procacci, uno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

spostamento di fondi dalla tabella n. 12 alla tabella n. 19.

Come ricordava ieri la collega Procacci, alla tabella n. 12 sono già previsti 23 mila miliardi di spesa complessiva, e sono in arrivo, con le leggi promozionali, altri 30 mila miliardi. Noi riteniamo, invece, importante effettuare uno spostamento di risorse ed investire maggiormente nel settore della prevenzione sanitaria. Nel caso affrontato dall'emendamento in esame si tratta della prevenzione sul territorio, della prevenzione che le USL effettuano attraverso i servizi multizonali di prevenzione.

Da un'indagine recentissima dell'ISPES ricaviamo che, tra le 621 unità sanitarie locali che hanno risposto su un totale di 663, ben 205, ovvero il 33 per cento, trascurano del tutto la prevenzione sui posti di lavoro. Tale constatazione assume poi caratteristiche di portata macroscopica se circoscritta all'Italia meridionale ed insulare dove, tra le 241 unità sanitarie locali, che hanno risposto, su 245, al questionario ISPES, quelle che non svolgono un'attività di prevenzione sugli infortuni sul lavoro e sulle malattie professionali sono 168, di cui 51 in Campania e 57 in Sicilia, ossia addirittura il 70 per cento.

Dal momento che noi non crediamo che questa inadempienza sia dovuta alla volontà degli operatori presenti sul territorio (forse vi può essere una sottovalutazione del problema che evidentemente non è sostenuto con impegno anche da parte del ministero), pensiamo che la causa prima di questo mancato intervento sia attribuibile alla carenza di personale (a tale riguardo abbiamo presentato un ordine del giorno in Commissione che è stato accolto come raccomandazione dal Governo) e di strutture. È indilazionabile quindi l'urgenza di potenziare le strutture stesse.

Pertanto con il mio emendamento Tab.12.61 chiediamo di dotare i presidi multizonali sul territorio di strutture atte a misurare i valori di radioattività. Vorrei ricordarvi che dalla vicenda di Chernobyl abbiamo tratto due insegnamenti: abbiamo riscontrato, in primo luogo, che non è possibile circoscrivere il

danno nucleare e che quindi è necessario potenziare su tutto il territorio i servizi che analizzano il tasso di radioattività; in secondo luogo, abbiamo verificato che la radioattività permane per molto tempo nel suolo, nelle acque e negli alimenti. Ricordo che recentemente è stata denunciata dal movimento consumatori veneti la radioattività presente nei formaggi a lunga conservazione, come ad esempio il grana padano.

Ritengo quindi che un finanziamento come quello previsto nella tabella n. 19, e del quale chiediamo l'aumento, sia assolutamente insufficiente, in quanto non può fornire le strutture necessarie su tutto il territorio nazionale, ma coprire solo pochi presidi-pilota. Lo faceva rilevare anche il relatore in Commissione e penso che non basti, in questa situazione, avviare semplicemente presidi o azioni pilota. Occorre invece estendere e potenziare la prevenzione su tutto il territorio nazionale.

Concludendo, chiedo su questo emendamento la votazione nominale.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Bassi Montanari.

Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bassi Montanari Tab.12.61, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|--------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 356 |
| Maggioranza | 179 |
| Hanno votato sì | 113 |
| Hanno votato no | 243 |

(La Camera respinge).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Ciabbarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco

Gabbuggiani Elio
Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Masini Nadia
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nardone Carmine

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Polidori Enzo
Procacci Annamaria

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Strada Renato

Taddei Maria
Teodori Massimo
Testa Enrico
Toma Mario
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello

Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bonetti Andrea
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cobellis Giovanni
Colucci Francesco
Corsi Umberto
Costa Silvia
Crescenzi Ugo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Cristofori Nino
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Demitry Giuseppe

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foti Luigi
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Gullotti Antonino

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Parlato Antonio
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Perrone Antonino
 Piccoli Flaminio
 Pietrini Vincenzo
 Piredda Matteo
 Pisanu Giuseppe
 Pisicchio Giuseppe
 Poli Bortone Adriana
 Polverari Pierluigi
 Principe Sandro
 Pujia Carmelo

 Quarta Nicola

 Rabino Giovanni Battista
 Radi Luciano
 Rais Francesco
 Rallo Girolamo
 Rauti Giuseppe
 Ravaglia Gianni
 Ravasio Renato
 Rebullà Luciano
 Reina Giuseppe
 Renzulli Aldo Gabriele
 Ricciuti Romeo
 Rinaldi Luigi
 Rivera Giovanni
 Rocelli Gian Franco
 Rognoni Virginio
 Rojch Angelino
 Romita Pier Luigi
 Rosini Giacomo
 Rossi di Montelera Luigi
 Rotiroti Raffaele
 Rubbi Emilio
 Russo Ferdinando
 Russo Raffaele

 Sacconi Maurizio
 Sangalli Carlo
 Sanguineti Mauro
 Santonastaso Giuseppe
 Saretta Giuseppe
 Savino Nicola
 Savio Gastone
 Segni Mariotto
 Senaldi Carlo
 Serrentino Pietro
 Silvestri Giuliano
 Sinesio Giuseppe
 Soddu Pietro
 Sorice Vincenzo
 Sospiri Nino

Spini Valdo
 Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
 Stegagnini Bruno
 Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
 Tarabini Eugenio
 Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tesini Giancarlo
 Torchio Giuseppe
 Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Valensise Raffaele
 Vecchiarelli Bruno
 Viscardi Michele
 Viti Vincenzo
 Vito Alfredo
 Volponi Alberto

Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zaniboni Antonino
 Zavettieri Saverio
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Aniasi Aldo
 Battaglia Adolfo
 Fracanzani Carlo
 Piro Franco
 Righi Luciano
 Sanese Nicolamaria
 Scalfaro Oscar Luigi
 Trantino Vincenzo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Cipriani Tab.12.78, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Pongo in votazione l'emendamento Cipriani Tab.12.88, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab.12.76, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Guidetti Serra Tab.12.49, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cipriani Tab.12.46, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Tamino Tab.12.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Proccacci Tab.12.75, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Bassi Montanari Tab.12.73, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Proccacci Tab.12.70, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Proccacci Tab.12.71, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Proccacci Tab.12.72, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Bassi Montanari Tab.12.74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Guidetti Serra Tab.12.89, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Capocchi Tab.12.85, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab.12.77, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Mannino Antonino Tab.12.79, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

FRANCA BASSI MONTANARI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCA BASSI MONTANARI. Vorrei gentilmente chiederle di seguire un ritmo leggermente più lento nel porre in votazione i vari emendamenti (*Commenti*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la collega Bassi Montanari ha il diritto di esprimere il suo giudizio e anche di formulare la richiesta di essere messa in grado di controllare meglio l'andamento dei lavori.

Onorevole Bassi Montanari, la prego di continuare.

FRANCA BASSI MONTANARI. Mi rendo conto, signor Presidente, che questo ritmo di votazione è dettato anche dalla necessità di rispettare i tempi che ci siamo dati. Tuttavia esso impedisce di seguire attenta-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

mente l'andamento dei lavori, per cui non ci si rende neanche conto quale sia l'oggetto della votazione. Diversamente saremmo costretti a chiedere di frequente la votazione nominale per poter disporre del tempo necessario per capire su che cosa si stia votando (*Applausi dei deputati dei gruppi verde e federalista europeo*).

PRESIDENTE. Onorevole Bassi Montanari, accolgo la sua più che legittima richiesta.

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab.12.80, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ruttelli Tab.12.81, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

L'emendamento Picchetti Tab.12.82 è precluso.

Pongo in votazione l'emendamento Mombelli Tab.12.83, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Prandini Tab.12.84, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

L'emendamento Picchetti Tab.12.86 è precluso.

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab.12.87, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassanini 13.1. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Presidente, il mio emendamento 13.1 propone di sopprimere il comma 10 dell'articolo 13, che prevede

che a una serie di capitoli relativi a spese di parte corrente, che rappresentano da soli più della metà del bilancio della difesa, si applichino le regole proprie delle spese di investimento.

Tali capitoli comprendono al loro interno praticamente tutte le spese per armamento. Abbiamo più volte sollevato in quest'aula il problema del trattamento contabile degli stanziamenti per spese di armamento per armi e sistemi d'arma del bilancio della difesa, sottolineando come in base all'articolo 81 della Costituzione fosse illegittimo prevederli in bilancio, secondo le esigenze, senza approvare apposite leggi che stanziassero le somme relative, così come richiede la Costituzione. Secondo l'articolo 81 della Costituzione infatti le spese che non sono di gestione devono essere deliberate con legge.

Ci è stato risposto più volte che in questo campo vi sono convenzioni internazionali, per cui tutte le spese per armamento vanno considerate spese di parte corrente.

A questo punto ci troviamo però di fronte a una disposizione che tratta spese correnti come spese per investimento. Allora delle due l'una: o ciò vale in tutti i casi, e in primo luogo nel senso del rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, oppure non deve valere neanche per quanto dispone il comma 10 dell'articolo 13.

A maggior ragione questo rilievo va fatto dopo la recentissima approvazione della legge che ha ridisciplinato tutta la spesa militare e che mi pare sia in contrasto con tale disposizione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Bassanini 13.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Calderisi 13.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Pongo in votazione l'emendamento Calderisi 13.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Calderisi 13.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Basanini 13.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'articolo 13, con l'annessa tabella n. 12.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Carolis. Ne ha facoltà.

STELIO DE CAROLIS. Signor Presidente, abbiamo ascoltato diverse critiche, anche giustificate, al bilancio del Ministero della difesa; alcune però le riteniamo infondate ed eccessive.

Sarebbe allora opportuno che i colleghi così propensi allo smantellamento dell'esercito attuale tenessero conto anche dei servizi che, grazie a questo bilancio, vengono erogati a tutti i cittadini: innanzi tutto quello di protezione civile, e poi i servizi inerenti alle capitanerie di porto, i servizi meteorologici e — come non ricordarlo? — il servizio di mantenimento dell'ordine pubblico, espletato dall'Arma dei carabinieri, nei cui confronti la nostra solidarietà è piena e incondizionata.

Vorremmo però, molto brevemente, prima di esprimere il nostro voto, sollevare un problema: tra pochi giorni, onorevoli colleghi, presso la Commissione difesa della Camera dei deputati verrà discusso il testo unificato, a firma Caccia ed altri, sull'obiezione di coscienza. Contestualmente sarà presentata una bozza di risoluzione predisposta in sede di comitato ristretto.

Non vorrei rinfocolare la cortese polemica con il collega La Valle. Noi riteniamo,

collega La Valle, che siano maturi i tempi per una opportuna modifica della legge n. 772 del 1972 sull'obiezione di coscienza. Riteniamo tuttavia che sia anche indispensabile istituire il servizio civile nazionale.

Da parte nostra non vi è quindi alcuna preclusione o avversione nei confronti degli obiettori di coscienza; ma non vi è neanche disponibilità verso forme surrettizie di incentivazione dell'obiezione di coscienza, che porterebbero allo smantellamento dell'esercito del popolo, ma farebbero anche correre al nostro paese il rischio di giungere alla previsione di quell'esercito professionale che per noi è incompatibile con le moderne democrazie.

Con queste raccomandazioni esprimiamo il voto favorevole del gruppo parlamentare repubblicano al bilancio annuale del Ministero della difesa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rutelli. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Signor Presidente, noi del gruppo federalista europeo voteremo contro il bilancio del Ministero della difesa, perché riteniamo che anche quest'anno quella dell'esame del bilancio di previsione sia un'occasione malamente perduta per cambiare rotta rispetto alle scelte di fondo della politica di sicurezza.

In particolare, riteniamo che il Barnum che è oggi, nonostante le modifiche regolamentari, la discussione sul bilancio dello Stato e sulla legge finanziaria non consenta effettivamente di entrare nel merito delle questioni. Eppure questa è l'unica occasione in cui si potrebbero invece esprimere indirizzi differenti; ed all'inizio questo stava realmente accadendo; mi riferisco ad esempio alle posizioni assunte dal collega Ciccardini, che hanno movimentato nella Commissione difesa e nel dibattito anche pubblico la riflessione sullo strumento militare italiano. Ma posizioni di questo genere vengono poi «tritate», e quindi disperse, in un meccanismo infer-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

nale che espunge completamente, come ho detto, il merito delle questioni.

Si giunge inevitabilmente ad una conclusione, se dopo il Barnum di questa legge finanziaria esaminiamo — per diversi argomenti, ma principalmente per il bilancio del Ministero della difesa — il modo in cui si inizia la discussione parlamentare, le buone intenzioni che erano state manifestate di mettere davvero in ballo decisioni che attendono da anni di essere assunte, contraddizioni che attendono da decenni di essere risolte, nodi che devono essere o tagliati o sciolti anch'essi. La conclusione è che dobbiamo confermare la necessità che questa Camera trovi una soluzione, soprattutto nella prospettiva europea e nel quadro di una riduzione della spesa militare che, in base alle direttive del Ministero del tesoro, è obbligata, ma non viene compiuta secondo una linea logica perché non si sa scegliere tra la modernizzazione dei mezzi da una parte, e il mantenimento della struttura parassitaria dall'altra; e così si prosegue su entrambi i binari, in fondo scontentando tutti e senza trovare alcuna soluzione. Vi è quindi la necessità di trovare una soluzione, semmai discutendo un nuovo libro bianco della difesa (quando ci sarà riproposto), ma soprattutto dibattendo a viso aperto su strumenti di indirizzo per il Governo di iniziativa parlamentare. In tal modo potremo ottenere quel dibattito sulla politica di sicurezza (in particolare, lo ripeto, nella prospettiva europea) in cui tutti vengano allo scoperto, assumendosi in quella sede politica le responsabilità che, per il meccanismo «trita-tutto» della legge finanziaria, finiscono per non poter assumere durante la discussione della finanziaria e del bilancio.

Anche per queste ragioni di metodo (che poi sono essenzialmente di merito) che completano il quadro delle nostre proposte di merito, presentato attraverso la relazione di minoranza del collega Calderisi e gli emendamenti che sono stati regolarmente respinti dall'Assemblea, noi motiviamo in maniera convinta il nostro voto contrario sul bilancio della difesa (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo e verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole La Valle. Ne ha facoltà.

Vorrei pregare l'Assemblea di ascoltare il collega.

RANIERO LA VALLE. La ringrazio molto per questo invito, signor Presidente, anche perché è molto raro poter parlare in quest'aula dei problemi della difesa, e soprattutto è raro poter essere ascoltati in merito. Non si riesce mai ad impegnare i colleghi a riflettere seriamente su un aspetto così significativo ed importante della politica del Governo e dei fini generali dello Stato.

Almeno in questa occasione vorrei cercare di far capire ai colleghi che, se noi voteremo contro il bilancio della difesa, non lo faremo perché, ispirati ad un astratto pacifismo, siamo contrari a tutto ciò che riguarda la spesa militare e vogliamo lo smantellamento dell'esercito. Questo non sarebbe fare politica, non è sulle nostre intenzioni, non è quanto abbiamo cercato di fare in Commissione difesa, né tanto meno quello che cerchiamo di fare in quest'aula.

Ciò che vogliamo sottolineare, e su cui vorremmo che il Parlamento finalmente soffermasse la sua attenzione, è il fatto che ci troviamo in un momento molto delicato per quanto riguarda la struttura di difesa del nostro paese. In questo momento, infatti, tale struttura serve a tutto tranne che a garantire la difesa, ove mai il paese venisse minacciato (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

Noi abbiamo un'opinione diversa circa l'entità della minaccia, e non riteniamo che in questo momento il nostro paese sia minacciato. In ogni caso, stando alla logica di quanti ritengono che una minaccia esista, dobbiamo affermare che l'intera struttura militare italiana oggi non è in grado di assicurare la minima difesa.

Per questo abbiamo presentato emendamenti, sia alla legge finanziaria che al bilancio, con i quali non ci si limitava a sopprimere degli stanziamenti, ma si cercava di qualificare le spese. Abbiamo proposto, per esempio, di sostituire ai velivoli

EFA i velivoli AWACS, abbiamo sostenuto l'inutilità di continuare a spendere migliaia di miliardi per comprare aerei come i *Tornado*, che sono costosissimi, di difficile manutenzione ed anche pericolosi (ne sono infatti caduti in abbondanza da quando sono entrati in servizio).

Abbiamo inoltre sostenuto l'esigenza di dotarci di un sistema più efficiente di intercettazione aerea: è inutile, per esempio, che noi compriamo aerei *tanker* per rifornire velivoli che operano in cieli lontani (a questo servono gli aerei cisterna), mentre poi non disponiamo di una rete radar in grado di vedere ciò che avviene sul nostro territorio. Non siamo in grado di vedere quello che succede ad Ustica; non siamo in grado di vedere quello che succede quando un *Mig* libico arriva sulle montagne della Calabria! Allora, prima di comprare aerei cisterna che servono a rifornire altri aerei destinati a bombardare paesi lontani, dobbiamo cercare di correggere i difetti del nostro sistema di difesa. Questo è il problema della difesa del nostro paese.

Allora perchè non facciamo finalmente una discussione ragionevole e razionale, vorrei dire laica, sui problemi della difesa?

Signor Presidente, una sola volta nella nostra Costituzione compare la parola «sacro»: nell'articolo 52, quando si parla del sacro dovere di difesa della patria. Purtroppo, però, sembra che questa sacralità dal concetto della difesa si sia esteso a tutto ciò che riguarda la difesa: tutto quanto attiene alle forze armate e alle spese che le riguardano viene considerato cosa sacra, cioè cosa su cui non si può discutere, coperta da una sorta di tabù, da una sorta di preservazione sacrale totemistica; per cui nessuno discute mai seriamente il significato, la qualificazione e l'utilità di una spesa per la difesa.

Non siamo mai riusciti a fare una discussione seria su questi problemi. Credo che debba venire finalmente il momento in cui riusciremo a discutere della difesa così come discutiamo della sanità, dell'assistenza, del fisco. Si tratta di problemi altamente opinabili, che consentono una grande varietà di soluzioni e di risposte, e

dev'essere legittimo che si possa discutere e deliberare in merito.

Vorrei ancora dire poche parole — e concludo, signor Presidente — a proposito della legge sull'obiezione di coscienza cui faceva riferimento il collega De Carolis. Anche qui, non possiamo fare una legge che si limiti a perfezionare i meccanismi dell'obiezione di coscienza. Se variamo una nuova legge, dobbiamo avere il coraggio di prendere atto dei grandi cambiamenti, anche culturali, che sono avvenuti in questi anni. Oggi la non violenza non è più qualcosa che riguarda la singola individualità o il singolo rifiuto della singola arma: è diventata un grande tema politica, un fatto politico, una prospettiva, un progetto di relazioni tra gli Stati; fa parte del progetto di grandi potenze, fa parte del progetto politico di grandi partiti nazionali...

PRESIDENTE. Onorevole La Valle, il tempo a sua disposizione è scaduto!

RANIERO LA VALLE. Concludo, signor Presidente.

La non violenza non può più essere relegata nell'ambito di una scelta puramente individuale e privata. Anche al riguardo, vorrei quindi pregare la Camera di avere il coraggio di affrontare fino in fondo una discussione su temi di questo genere (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente, del PCI, verde e federalista europeo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Andreis. Ne ha facoltà.

SERGIO ANDREIS. Signor Presidente, nell'anno che è appena trascorso, le spese militari in questo pianeta hanno superato, secondo i calcoli delle Nazioni unite (che gli stessi autori definiscono sottostimati), un tetto che fino a pochi anni fa sembrava irraggiungibile, quello dei 1.000 miliardi di dollari all'anno. Mentre si stanno affrontando problemi sconosciuti, da quelli del degrado ambientale a quelli del sottosviluppo e del divario crescente tra i paesi del

sud e quelli del nord, il mondo spende cifre folli per strumenti di morte!

Il nostro paese, colleghi, ha una responsabilità di primo piano. Il bilancio che siamo chiamati a votare in questo momento prevede un aumento del 10 per cento al bilancio dell'anno scorso; e già il Governo e gli stati maggiori hanno preannunciato quasi un secondo bilancio della difesa (dovrei dire piuttosto «bilancio della guerra») prevedendo altri 30 mila miliardi per cosiddette leggi promozionali.

Noi protestiamo per il fatto che il ministro Zanone non sia presente in aula. Il Ministero della difesa viene rappresentato da due sottosegretari muti — muti! — che non danno le spiegazioni che il Parlamento chiede. Avremmo preferito che fossero stati presenti i rappresentanti degli stati maggiori, che veramente gestiscono la politica militare del paese. Il Ministero della difesa, come dicevo, si era impegnato con il primo libro bianco del 1985 (abbiamo riascoltato ieri le dichiarazioni dell'allora ministro Spadolini) a presentare uno ogni tre anni.

Onorevole Pisanu ed onorevole Gorgoni, vi chiediamo cosa aspetti il Ministero della difesa a mantenere l'impegno assunto nel 1985 di fronte al Parlamento di presentare triennialmente il libro bianco.

Ci associamo a quanto diceva ieri sera il collega Mannino e a quanto hanno sostenuto questa mattina i colleghi Rutelli e La Valle. Anche noi non siamo pregiudizialmente tra quelli contrari *tout court* qualsiasi politica della sicurezza o a qualsiasi bilancio della difesa, però chiediamo che finalmente il Parlamento possa avere l'occasione di discutere della materia.

In questi anni infatti, mentre il Parlamento evitava di affrontare l'argomento, hanno avuto luogo grandi mutamenti internazionali negli studi sulla difesa e convergenze nel settore della ricerca della pace. Il nostro paese nella sua politica militare continua ad ignorarli e a far finta di niente, come se nulla fosse successo negli ultimi venti anni in termini di dibattito sulla sicurezza e di analisi della minaccia a cui i paesi sono sottoposti, e quindi, specu-

larmente, a non prendere decisioni diverse per quanto riguarda la politica della spesa, anche militare.

Questo paese continua ad avere tra le sue norme i perversi decreti regi del 1941, che coprono con il segreto di Stato e militare qualsiasi provvedimento si riferisca alla difesa. Anche nel dibattito sulle riforme istituzionali, colleghi, nessuna parola è stata pronunciata o scritta sulla necessità di una riforma del Consiglio superiore della difesa, che è l'organismo responsabile per la sicurezza italiana.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di fare silenzio.

SERGIO ANDREIS. Il Parlamento è espropriato dei suoi poteri non solo dall'evoluzione tecnologica che si è avuta in questi anni nel settore militare, ma anche dalla pervicacia con cui il Governo continua a non volere un confronto aperto sui numeri, che rappresentano la minaccia militare a cui il nostro paese è sottoposto, e sulle strategie.

Voglio richiamare l'attenzione del ministro Amato sul lavoro svolto presso il suo ministero dalla Commissione per la spesa pubblica.

PRESIDENTE. Onorevole Andreis, le faccio presente che il tempo a sua disposizione è scaduto.

SERGIO ANDREIS. Concludo, Presidente.

Dicevo che la Commissione per la spesa pubblica ha fatto un lavoro ottimo sulla dinamica della spesa. Invitiamo pertanto il Governo a tener conto dei risultati che ha raggiunto.

In conclusione, annuncio il voto contrario del nostro gruppo sull'articolo 13, perchè non di altre spese militari hanno bisogno questo paese ed il nostro pianeta, ma di spese per produzioni socialmente utili, che garantiscano una soluzione ai problemi di fronte ai quali ci troviamo (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Mi pare che vi sia una grande sintonia tra le affermazioni dei colleghi dell'opposizione che da tempo intervengono sull'argomento, sul quale invece vi è una incredibile sordità ed una impossibilità di discutere con la maggioranza e con il Movimento sociale (ma questo è abbastanza scontato).

Occorre invece discuterne seriamente, avendo coscienza dell'oggetto della discussione e tenendo conto delle novità. A livello mondiale (l'ultimo rapporto del *World Watch Institute* dedica un ampio studio a questo argomento) è sempre più chiaro che si è aperta una forbice tra dinamica delle spese militari, espansiva a livelli esponenziali non più controllabili, e possibilità dello sviluppo.

È sempre più chiaro che o le risorse vengono destinate agli armamenti, oppure possono essere usate per affrontare i grandi temi dell'umanità. Non solo è negato il cosiddetto intreccio, e cioè le spese militari come elemento di innesco di uno sviluppo economico e tecnologico, non solo è negato, ma si afferma esattamente il contrario, e cioè che anche a livello tecnologico le ricadute delle tecnologie militari sono più negative che positive. E si porta, a sostegno di questa tesi, l'andamento dell'economia degli Stati Uniti, dove le spese per il gigantesco apparato militare sono non solo le prime responsabili del deficit e della globale situazione critica dell'economia di quel paese, ma anche l'elemento critico dell'arretratezza che gli Stati Uniti stanno accumulando in una serie di settori strategici. Lo ripeto, tale arretratezza si sta determinando a seguito di un eccessivo — anzi, decisivo — squilibrio a favore della ricerca nel settore militare.

Lo stesso discorso vale per l'Unione Sovietica, dove il nuovo corso di Gorbaciov si giustifica con l'impossibilità di sostenere questa folle corsa agli armamenti, che distorce le possibilità di sviluppo e di benessere per l'intera area dell'est. Stiamo

dunque parlando di una questione di grandissimo rilievo!

Infine, risulta sempre più chiaro a coloro che si occupano di questi problemi ma anche a tutti gli esperti, di qualsiasi provenienza (cattolica, laica, marxista e non), che le strade percorribili sono due: proseguire la corsa agli armamenti oppure intraprendere una diversa politica per lo sviluppo del sud del mondo. Non vi sono le risorse, né vi è la possibilità fisica, di rendere compatibili queste due strade. In altre parole, non è possibile proseguire, da un lato, la corsa agli armamenti e, dall'altro, una politica che affronti globalmente i problemi del sud del pianeta, dal punto di vista dell'indebitamento, dei dissesti e dei disastri ecologici.

Ci troviamo dunque di fronte a due grandi questioni! Mi sorprende che nel nostro paese si sorvoli su questi problemi e che l'occasione della discussione del bilancio della difesa costituisca soltanto un'occasione di ordinaria amministrazione.

Lo ripeto, anche da noi esistono questi problemi: 24 mila miliardi, di fronte ad un debito pubblico di un milione di miliardi di lire, pongono indubbiamente il problema concreto del mantenimento o meno del nostro apparato militare. Aggiungo che se la scelta che si vuole compiere è quella di mantenere tale apparato, si pone allora anche un problema di efficienza. Infatti, se lo si vuole mantenere con un minimo di efficienza, secondo le dottrine militari che si stanno sviluppando occorre prevedere una significativa espansione delle stesse spese militari. Una espansione che — lo ripeto — non è sostenibile. Allora, perché non riflettere sul complessivo apparato militare, sulla politica di sicurezza, sulla sua sovradimensione e sul suo sovracosto, alla luce dell'attuale dibattito e della nuova situazione internazionale? Non occorre, dunque, rivedere le leggi promozionali, destinate ad altri armamenti (che si inseguono in una corsa senza fine) bensì dimensionare lo strumento militare alle nostre possibilità e responsabilità. Occorre, in altre parole, intraprendere una politica che sia veramente di sicurezza e di pace

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

(Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Ricordo che sull'articolo 13 con l'annessa tabella 12, è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13 con l'annessa tabella 12, nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|--------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 372 |
| Maggioranza | 187 |
| Hanno votato sì | 240 |
| Hanno votato no | 132 |

(La Camera approva).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno votato sì:

Agrusti Michelangelo
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bonetti Andrea
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Giancarlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciliberti Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
De Carolis Stelio
De Gennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
Demitry Giuseppe
Drago Antonino

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fiori Publio
Formica Rino
Formigoni Roberto
Foti Luigi
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo

Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Guarino Giuseppe
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lagorio Lelio
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Patria Renzo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Principe Sandro

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romita Pierluigi
Rosini Giacomo
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Sangalli Carlo
Santarelli Giulio
Santonastaso Giuseppe
Saretta Giuseppe

Savino Nicola
Savio Gastone
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Alborghetti Guido
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cavagna Mario
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
Del Donno Olindo
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Gelli Bianca

Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Martinat Ugo
Masina Ettore
Masini Nadia
Mazzone Antonio
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo

Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Testa Enrico
Toma Mario
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Visco Vincenzo

Sono in missione:

Aniasi Aldo
Battaglia Adolfo
Fracanzani Carlo
Piro Franco
Righi Luciano
Sanese Nicolamaria
Scalfaro Oscar Luigi
Trantino Vincenzo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 14 con l'annessa tabella 13.

Ricordo che l'articolo 14, nel testo della Commissione, è del seguente tenore:

ART. 14

(Stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e disposizioni relative)

«1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per l'anno finanziario 1989, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 13*).

2. È approvato, in termini di competenza e di cassa, il bilancio della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, per l'anno finanziario 1989, annesso allo stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, ai termini dell'articolo 10 della legge 5 gennaio 1933, n. 30 (*Appendice n. 1*). Ai fini della gestione predetta restano confermate le norme dello statuto-regolamento approvato con regio decreto 5 ottobre 1933, n. 1577.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, nell'anno finanziario 1989, le eventuali variazioni, in termini di competenza e di cassa, al bilancio della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali comunque connesse con l'attuazione delle norme di cui all'articolo 11 della legge 16 maggio 1970, n. 281, nonché con l'attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, emanato ai sensi dell'articolo 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382».

A questo articolo 14 sono stati presentati emendamenti, che sono pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Avverto che gli emendamenti Stefanini ed altri Tab.13.3 e Montecchi ed altri Tab.13.14 sono preclusi dall'approvazione della tabella D del disegno di legge finanziaria.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 14 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, prego l'onorevole Nonne, relatore per la maggioranza, di esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti presentati.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione è contraria agli

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

emendamenti Calderisi Tab.13.1 e Tab.13.2 e favorevole all'emendamento Nardone Tab.13.4. È contraria altresì agli emendamenti Calderisi Tab.13.5, Brescia Tab.13.6, Nardone Tab.13.7, Felissari Tab.13.8 e Stefanini Tab.13.9. È favorevole all'emendamento Nardone Tab.13.10 e contraria agli emendamenti Civita Tab.13.11, Toma Tab.13.12 e Binelli Tab.13.13. È infine favorevole all'emendamento Tab.13.15 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo, che raccomanda l'approvazione del proprio emendamento Tab.13.15, concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Calderisi Tab.13.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Calderisi Tab.13.2. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Faccio. Ne ha facoltà.

ADELE FACCIO. La mia dichiarazione di voto si riferisce anche al successivo emendamento Calderisi Tab.13.5. I capitoli che noi chiediamo di sopprimere recano contributi ad enti ed uffici nazionali ed internazionali che svolgono attività interessanti l'agricoltura. Desidero far notare ai colleghi che si tratta dell'agricoltura industriale, cioè quella che rovina la fotosintesi, vale a dire la forza che dà vita all'agricoltura e sulla quale è basata l'intera vita del e sul pianeta.

Chiediamo, pertanto, che vengano soppressi i contributi a questi enti nazionali ed internazionali e che finalmente gli Stati uniti d'Europa si occupino di un'agricoltura utile alla vita dell'uomo e dell'ambiente che lo circonda.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Calderisi Tab.13.2, non ac-

ettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Ricordo che l'emendamento Stefanini Tab.13.3 è precluso.

Pongo in votazione l'emendamento Nardone Tab.13.4, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Calderisi Tab.13.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Brescia Tab.13.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Nardone Tab.13.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Felissari Tab.13.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Stefanini Tab.13.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Nardone Tab.13.10. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Campagnoli. Ne ha facoltà.

MARIO CAMPAGNOLI. Il gruppo della democrazia cristiana voterà a favore dell'emendamento Nardone Tab.13.10, di contenuto analogo all'altro emendamento Nardone Tab.13.4 poc'anzi approvato, non tanto e non solo perché siamo favorevoli all'aumento degli stanziamenti destinati a questo specifico istituto di ricerca, ma per-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

ché ci rendiamo conto che molti istituti di ricerca non hanno la possibilità di operare in ragione della scarsità dei mezzi a loro disposizione.

Il nostro voto favorevole vuole perciò essere un'indicazione utile all'elaborazione da parte del Ministero dell'agricoltura — argomento che sarà oggetto di un'apposita risoluzione in Commissione agricoltura — di un piano che consenta a tutti gli istituti di ricerca di spiegare le loro latenti potenzialità, svolgendo proficuamente quella funzione di ricerca e di studio di cui l'agricoltura ha bisogno (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caradonna. Ne ha facoltà.

GIULIO CARADONNA. Signor Presidente, il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale, che ha sempre coerentemente sostenuto la necessità di potenziare gli istituti di ricerca del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, voterà a favore dell'emendamento Nardone Tab.13.10, con l'augurio che il Ministero finalmente si decida a far lavorare i suoi uffici di ricerca, che oggi languono spendendo inutilmente il pubblico denaro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nardone. Ne ha facoltà.

CARMINE NARDONE. Signor Presidente, il gruppo comunista voterà naturalmente a favore del mio emendamento Tab.13.10 e chiede a tutti i colleghi di fare altrettanto.

Condividiamo l'intervento dell'onorevole Campagnoli circa l'esigenza di una riforma organica di tutti gli enti di ricerca impegnati nel settore dell'agricoltura, al fine di mettere in moto un grande processo di rinnovamento basato sull'innovazione in questo importante settore.

Ringrazio, infine, il relatore ed il rappresentante del Governo per avere espresso parere favorevole su questo emendamento

(*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo D'Amato. Ne ha facoltà.

CARLO D'AMATO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ringrazio l'Assemblea e la Commissione per avere espresso parere favorevole in ordine allo stanziamento di 550 milioni in favore della facoltà di agraria della università di Portici.

Si tratta di un importante riconoscimento per l'attività e l'iniziativa di ricerca e di studio di questa facoltà dell'ateneo napoletano, in un settore investito da importanti trasformazioni (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Nardone Tab.13.10, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'emendamento Civita Tab.13.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*È respinto*).

Pongo in votazione l'emendamento Toma Tab.13.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*È respinto*).

Pongo in votazione l'emendamento Binelli Tab.13.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*È respinto*).

Ricordo che l'emendamento Montecchi Tab.13.14 è precluso.

Pongo in votazione l'emendamento del Governo Tab.13.15, accettato dalla Commissione.

(*È approvato*).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Pongo in votazione l'articolo 14, con l'annessa tabella n. 13, nel testo modificato dagli emendamenti testé approvati.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 15 con l'annessa tabella n. 14.

Ricordo che l'articolo 15 nel testo della Commissione è del seguente tenore:

ART. 15.

(Stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e disposizioni relative).

«1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per l'anno finanziario 1989, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 14).

2. Gli importi dei versamenti effettuati con imputazione al capitolo n. 4721 dello stato di previsione dell'entrata sono correlativamente iscritti in termini di competenza e di cassa, con decreti del ministro del tesoro, al capitolo n. 7551 dello stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

3. Il ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, su proposta del ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al trasferimento ad appositi capitoli, anche di nuova istituzione, dello stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno 1989, degli stanziamenti iscritti, per competenza e cassa, al capitolo n. 7301 del predetto stato di previsione.

4. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1976, n. 902, il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, in termini di competenza e di cassa, le occorrenti variazioni di bilancio, anche in conto residui, per il trasferimento al fondo nazionale per il credito agevolato al settore industriale, delle somme disponibili sul capitolo n. 7541 dello stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno finanziario 1989».

A tale articolo e all'annessa tabella è stato presentato l'emendamento pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 15, sull'annessa tabella n. 14 e sull'emendamento ad essa presentato, chiedo quale sia il parere della Commissione su tale emendamento.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Calderisi Tab.14.1, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo esprime parere contrario, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Calderisi Tab.14.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 15, con l'annessa tabella n. 14, nel testo della Commissione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 16 con l'annessa tabella n. 15.

Ricordo che l'articolo 16 nel testo della Commissione è del seguente tenore:

ART. 16.

(Stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e disposizioni relative).

«1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, per l'anno finanziario 1989, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 15)».

A tale articolo e all'annessa tabella sono stati presentati gli emendamenti pubbli-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

cati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 16, sull'annessa tabella n. 15 e sugli emendamenti ad essa presentati, chiedo quale sia il parere della Commissione su tali emendamenti.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Calderisi Tab.15.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Calderisi Tab.15.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 16, con l'annessa tabella n. 15, nel testo della Commissione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 17 con l'annessa tabella n. 16.

Ricordo che l'articolo 17 nel testo della Commissione è del seguente tenore:

ART. 17.

(Stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero e disposizioni relative).

«1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del commercio con l'estero, per l'anno finanziario

1989, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 16) ».

A tale articolo e all'annessa tabella sono stati presentati gli emendamenti pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 17, sull'annessa tabella e sugli emendamenti ad essa presentati, chiedo quale sia il parere della Commissione su tali emendamenti.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo è contrario a tutti gli emendamenti presentati alla tabella n. 16.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Calderisi Tab.16.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Calderisi Tab.16.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Calderisi Tab.16.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Calderisi Tab.16.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 17 del disegno di legge, con l'annessa tabella n. 16, nel testo della Commissione.

(È approvato).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Passiamo all'esame dell'articolo 18 e dell'annessa tabella n. 17. Ricordo che l'articolo, nel testo della Commissione, è del seguente tenore:

ART. 18.

(Stato di previsione del Ministero della marina mercantile e disposizioni relative).

«1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della marina mercantile, per l'anno finanziario 1989, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 17).

2. Il ministro del tesoro è autorizzato a ripartire, con propri decreti, tra i capitoli interessati, anche di nuova istituzione, dello stato di previsione del Ministero della marina mercantile, gli stanziamenti iscritti, per competenza e cassa, ai capitoli nn. 7552 e 8564 del medesimo stato di previsione per l'anno finanziario 1989».

A tale articolo e all'annessa tabella sono stati presentati gli emendamenti pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 18, sull'annessa tabella n. 17 e sugli emendamenti ad essi presentati, prego l'onorevole Nonne, relatore per la maggioranza, di esprimere il parere della Commissione su tali emendamenti.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario su entrambi gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il parere del Governo è contrario su entrambi gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Calderisi Tab.B.17.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Calderisi Tab.B.17.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 18 del disegno di legge, con l'annessa tabella n. 17, nel testo della Commissione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 19 del disegno di legge e dell'annessa tabella n. 18. Ricordo che l'articolo 19, nel testo della Commissione, è del seguente tenore:

ART. 19.

(Stato di previsione del Ministero delle partecipazioni statali e disposizioni relative).

«1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero delle partecipazioni statali, per l'anno finanziario 1989, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 18)».

A questo articolo e all'annessa tabella è stato presentato l'emendamento pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 19, sull'annessa tabella n. 18 e sull'emendamento presentato, prego l'onorevole Nonne, relatore per la maggioranza, di esprimere il parere della Commissione su tale emendamento.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo è contrario all'emendamento presentato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Calderisi Tab.18.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 19, con l'annessa tabella n. 18, nel testo della Commissione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 20 del disegno di legge e dell'annessa tabella n. 19. Ricordo che l'articolo 20, nel testo della Commissione, è del seguente tenore:

ART. 20.

(Stato di previsione del Ministero della sanità e disposizioni relative).

«1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della sanità, per l'anno finanziario 1989, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 19).

2. Alle spese di cui al capitolo n. 2547 dello stato di previsione del Ministero della sanità, si applicano, per l'anno finanziario 1989, le disposizioni contenute nel secondo comma dell'articolo 36 e nell'articolo 61-bis del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni ed integrazioni, sulla contabilità generale dello Stato».

A questo articolo ed all'annessa tabella sono stati presentati gli emendamenti pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Avverto che nell'emendamento Modugno Tab.19.3, a causa di un errore tipografico, occorre correggere la prima cifra in lire 149.000.000.000 e deve essere soppresso il riferimento al capitolo 2548.

Avverto inoltre che gli emendamenti Guidetti Serra Tab.19.4, Bassi Montanari Tab.19.5 e Guidetti Serra Tab.19.7, nonché l'emendamento Benevelli Tab.19.15 non sono ammissibili, in quanto recanti disposizioni concernenti materia estranea a quella propria della legge di bilancio.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 20, sull'annessa tabella e sugli emendamenti ad essi presentati, prego l'onorevole Nonne, relatore per la maggioranza, di esprimere il parere della Commissione su tali emendamenti.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario sugli emendamenti Calderisi Tab.19.1, Cipriani Tab.19.2 e Modugno Tab.19.3.

Per quanto riguarda gli emendamenti Guidetti Serra Tab.19.4, Bassi Montanari

Tab.19.5 e Guidetti Serra Tab.19.7, essi sono stati testé dichiarati inammissibili dalla Presidenza.

Il parere inoltre è contrario sull'emendamento Sanna Tab.19.6, Ceci Bonifazi Tab.19.8, Mainardi Fava Tab.19.10, Bernasconi Tab.19.11, Tagliabue Tab.19.12, Montanari Fornari Tab.19.13 e Guidetti Serra Tab.19.14.

Per quanto riguarda l'emendamento Benevelli Tab.19.15, esso è stato dichiarato inammissibile dalla Presidenza.

Il parere è infine contrario sull'emendamento Sanna Tab.19.16.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Calderisi Tab.19.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cipriani Tab.19.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Modugno Tab.19.3. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Faccio. Ne ha facoltà.

ADELE FACCIO. Signor Presidente, questo intervento avrebbe dovuto essere letto dall'onorevole Modugno, siccome però egli questa mattina non si sente bene, purtroppo devo leggerlo io che non ha la sua bellissima voce, e di questo mi scuso con i colleghi.

L'onorevole Modugno dice: «Collegli, negli ultimi tempi sempre più spesso apprendiamo dalla stampa notizie di malati di AIDS che vengono rifiutati sul lavoro, a

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

scuola, nel quartiere. Alcuni di questi malati sono addirittura bambini. A Roma, poi, grande scalpore ha sollevato il caso della comunità che deve stabilirsi a Villa Glori.

Sono stati spesi miliardi per precisare che l'AIDS non si contrae se non per contatto ematico o sessuale, eppure la gente non sa che il vicino di casa, il compagno di banco o il collega d'ufficio, se sieropositivo, è meno pericoloso di un malato di epatite virale. Questo significa che in proposito nel nostro paese è stata condotta una campagna di informazione insufficiente e, peggio ancora, malfatta.

Siamo di fronte ad un fenomeno in costante crescita, un fenomeno che in un prossimo domani avrà implicazioni sociali che noi non riusciamo neppure a valutare. Se non creiamo da oggi le basi per una convivenza tra persone che sono malate di AIDS e persone che non lo sono, ci troveremo prestissimo di fronte ad una nuova «caccia all'untore». Chi vorrebbe una colpevolizzazione dei malati o una sorta di loro pentimento pensi ad un bambino sieropositivo e ci spieghi dove iniziano e dove finiscono i diritti di quel bambino.

Se questi argomenti non bastassero, colleghi, per convincervi a votare il nostro emendamento che aumenta gli stanziamenti a favore della lotta contro l'AIDS, allora vi prego di fare un'ulteriore considerazione: nella finanziaria di quest'anno per questo problema noi stanziamo la stessa cifra dello scorso anno, eppure il problema ha acquistato dimensioni molto maggiori.

Allora, perché sottostimare le necessità? Come più volte ho detto, io condivido poco l'impostazione data dal nostro Ministero della sanità alla lotta contro l'AIDS, ma chi deve operare in questo campo deve farlo con mezzi reali. Votando questo emendamento, noi non facciamo altro che adeguare, sia pure in modo ancora insufficiente, l'investimento ad un problema da affrontare. Chiedo dunque che i colleghi che per ragioni di gruppo devono votare 'no' abbiano la coerenza di astenersi».

Ed io chiedo signor Presidente, la votazione nominale su questo emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Faccio. Domando se tale richiesta sia appoggiata.

(È appoggiata).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Del Donno. Ne ha facoltà.

OLINDO DEL DONNO. Signor Presidente, pur apprezzando in maniera totale quanto è stato detto dall'onorevole Modugno per bocca dell'onorevole Faccio, devo sottolineare che la campagna contro l'AIDS è non solo insufficiente ma anche superficiale. E ciò perché le cose maturano con il tempo, con l'acquisizione di dati scientifici, con i nuovi elementi che l'esperienza ogni giorno ci dona.

Certo, i pericoli lontani non ci intimoriscono, ma pericoli vicini destano le nostre preoccupazioni: ecco perché nelle scuole si registrano forme di avversione a stare vicino a chi è colpito o si suppone sia colpito dall'AIDS.

Tuttavia questo è un male che dilaga, sta invadendo molte zone d'Italia e sembra che siamo i più colpiti da quella malattia. Il Ministero della sanità è effettivamente preoccupato, però non si può legiferare stabilendo immediatamente l'entità del male, l'efficacia, la quantità e la qualità dei rimedi.

Per queste ragioni, pur apprezzando pienamente quanto ha detto la collega che è precedentemente intervenuta, ci asterremo nella votazione sull'emendamento Modugno Tab.19.3. Riteniamo tuttavia anche noi che sia necessario prevedere e provvedere nei confronti di questo male che sta dilagando.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassi Montanari. Ne ha facoltà.

FRANCA BASSI MONTANARI. Signor Presidente, mi associo a quanto è stato detto dall'onorevole Faccio con un intervento che mi è sembrato molto bello e completo. Per questo, senza aggiungere ulte-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

riori considerazioni, annuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo verde sull'emendamento Mudugno Tab.19.3.

Desidero tuttavia informare l'aula sui motivi che ci avevano indotti a presentare l'emendamento Tab.19.5, che è stato dichiarato inammissibile. Circa il problema relativo all'informazione sull'AIDS ritengo che una notevole attenzione ed uno spazio rilevante debbano essere garantiti alle associazioni che operano nel settore dell'informazione e acquisiscono documentazioni, perché penso che il divario esistente tra istituzioni e paese reale ponga effettivamente il problema della comunicazione e dell'efficacia dell'opera di prevenzione.

Risulta infatti (in tutto il mondo, in America ma anche in Italia) che una prevenzione sia efficace quando il pubblico ha la massima fiducia nelle informazioni che riceve e nelle persone che svolgono quest'attività. Recentemente si è verificato il crollo (e per fortuna si tratta di un crollo positivo) del numero di malati di AIDS tra gli omosessuali: risultato dovuto ad un'informazione capillare, alla distribuzione dei profilattici, al rapporto continuo e diretto che le associazioni degli omosessuali hanno con gli associati e con le persone che, pur non essendo iscritte, fanno riferimento ad esse.

Questa indicazione, basata sui fatti e non sulle parole, costituisce un segnale e deve essere tenuta in considerazione nell'impostazione della campagna informativa che ha preso l'avvio, ma che dovrà essere ulteriormente sviluppata nel corso di quest'anno. Il problema dell'AIDS non è limitato alla cura (cioè agli ospedali, ai gruppi familiari e al supporto per i malati conclamati), ma si estende anche alla prevenzione. È evidente che esso non riguarda soltanto alcune categorie, ma sta coinvolgendo tutti: non esistono individui maggiormente soggetti a rischio di altri, anche se permane un diverso rapporto con la malattia che possono contrarre i tossicodipendenti, gli omosessuali e gli eterosessuali.

Su ogni campo è quindi giusto mirare e calibrare con pragmaticità l'intervento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Ricordo che sull'emendamento Modugno Tab.19.3 sul quale è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Modugno Tab.19.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|------------------------------|-----|
| Presenti | 370 |
| Votanti | 352 |
| Astenuti | 18 |
| Maggioranza | 177 |
| Hanno votato <i>si</i> | 116 |
| Hanno votato <i>no</i> | 236 |

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bevilacqua Cristina
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Bordon Willer
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capanna Mario
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Francese Angela

Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gliola
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Masina Ettore
Masini Nadia
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Polidori Enzo

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Solaroli Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Teodori Massimo
Testa Enrico

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Toma Mario
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Visco Vincenzo

Zangheri Renato

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bonetti Andrea
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe

Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Degennaro Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Demitry Giuseppe

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foti Luigi
Frasson Mario
Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grillo Luigi
Grippò Ugo
Guarino Giuseppe
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
La Penna Girolamo
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta

Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Patria Renzo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santarelli Giulio
Santonastaso Giuseppe
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo

Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Baghino Francesco Giulio
D'Addario Amedeo
Del Donno Olindo
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Macaluso Antonino
Martinat Ugo
Mazzone Antonio
Pazzaglia Alfredo
Poli Bortone Adriana
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Sospiri Nino
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Tassi Carlo
Valensise Raffaele
Zavettieri Saverio

Sono in missione:

Aniasi Aldo
Battaglia Adolfo
Fracanzani Carlo
Piro Franco
Righi Luciano
Sanese Nicolamaria
Scàlfaro Oscar Luigi
Trantino Vincenzo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Ricordo che gli emendamenti Guidetti Serra Tab.19.4 e Bassi Montanari Tab.19.5 sono stati dichiarati inammissibili.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Pongo in votazione l'emendamento Sanna Tab.19.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Ricordo che l'emendamento Guidetti Serra Tab.19.7 è stato dichiarato inammissibile.

Pongo in votazione l'emendamento Ceci Bonifazi Tab.19.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Mainardi Fava Tab.19.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Bernasconi Tab.19.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Tagliabue Tab.19.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Montanari Fornari Tab.19.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Guidetti Serra Tab.19.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Ricordo che l'emendamento Benevelli Tab.19.15 è stato dichiarato inammissibile.

Pongo in votazione l'emendamento Sanna Tab.19.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 20, con l'allegata tabella n. 19 nel testo della Commissione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 21 con l'annessa tabella n. 20. Ricordo che l'articolo 21, nel testo della Commissione, è del seguente tenore:

ART. 21.

(Stato di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo e disposizioni relative).

«1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del turismo e dello spettacolo, per l'anno finanziario 1989, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 20).

2. Ai fini dell'applicazione dell'ultimo comma dell'articolo 13 della legge 30 aprile 1985, n. 163, le quote del Fondo unico per lo spettacolo non impegnate al termine dell'esercizio sono conservate nel conto dei residui per essere utilizzate per gli interventi di pertinenza dell'esercizio successivo e per quelli per i quali le quote stesse furono stanziare.

3. Ai fini della ripartizione della residua quota del Fondo unico per lo spettacolo di cui al secondo comma dell'articolo 2 della legge 30 aprile 1985, n. 163, il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, anche in conto residui, le occorrenti variazioni di bilancio».

A questo articolo e all'annessa tabella è stato presentato un unico emendamento, che è pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 21, sull'annessa tabella n. 20 e sull'unico emendamento ad essa presentato, qual è il parere della Commissione su tale emendamento?

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza.* Esprimo parere contrario, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo?

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Anch'io, signor Presidente, esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Calderisi Tab.20.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 21, con l'allegata tabella n. 20 nel testo della Commissione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 22 con l'annessa tabella n. 21.

Ricordo che l'articolo 22, nel testo della Commissione, è del seguente tenore:

ART. 22.

(Stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali e disposizioni relative).

«1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero per i beni culturali e ambientali, per l'anno finanziario 1989, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 21)».

A questo articolo e all'annessa tabella sono stati presentati gli emendamenti pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Passiamo alla discussione sull'articolo 22, sull'annessa tabella e sul complesso degli emendamenti ad essa presentati. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ceruti. Ne ha facoltà.

GIANLUIGI CERUTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio intervento esprime la valutazione del gruppo verde sul bilancio del Ministero dei beni culturali e ambientali ed è anche sostitutivo di autonome dichiarazioni di voto su alcuni emendamenti da noi presentati.

Chiediamo all'Assemblea di condividere tali emendamenti ed esprimiamo un giudizio severamente negativo sul bilancio e sull'atteggiamento del Governo e della

maggioranza di questa Assemblea che ha respinto, sia ieri sia oggi, persino la proposta di attribuire un miliardo a ciascuno degli istituti centrali facenti parte dell'amministrazione dei beni culturali ed ambientali.

Fra tali istituti — desidero ricordarlo — vi è anche quello per il restauro, che annovera restauratori di prestigio internazionale e che è legato al nome di Cesare Brandi. Codesto istituto ha eseguito recentemente due restauri esemplari: la Camera degli sposi di Andrea Mantegna a Mantova e la statua capitolina di Marco Aurelio.

Ma vorrei rammentare che i restauratori usciti da questa scuola sono stati chiamati anche a Chartres per restaurare la celebre cattedrale di quella città; tuttavia tale istituto per aggiornare e rinnovare la strumentazione tecnico-scientifica (per l'introduzione di nuove tecnologie) è stato costretto a ricorrere alla sponsorizzazione anche di privati.

Condividiamo la necessità di contenere il disavanzo dello Stato; ma se c'era un settore, onorevole ministro del tesoro, che non avrebbe potuto e dovuto essere penalizzato è proprio quello dei beni culturali, afflitto cronicamente, come lei ben sa, da un'assoluta povertà di stanziamenti. Qualsiasi altro Stato che disponesse di un patrimonio storico-artistico così cospicuo e importante (durante l'esame della legge finanziaria sono stati citati i dati dell'UNESCO di qualche anno fa) assegnerrebbe assoluta priorità alle spesa pubblica per i beni culturali! Crediamo infatti che si tratti di un ministero di prima categoria, ma purtroppo di questo non si tiene conto (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

Autorevoli colleghi come gli onorevoli Bassanini e Cederna hanno posto in luce nei giorni scorsi le carenze dei vari capitoli di tale bilancio e questo mi esime dall'intervenire specificamente. Ma molti colleghi hanno anche indicato soluzioni alternative. Lo scorso anno, quando la Camera approvò un emendamento sottoscritto anche dal nostro gruppo che seppelliva nuovamente, per così dire, i cosiddetti giacimenti culturali — che poi tali non erano — e rendeva immediatamente spendibili

645 miliardi, ci eravamo illusi che si fosse inaugurato un nuovo corso e avevamo anche coltivato la speranza che finalmente si fosse colta la rilevanza fondamentale di questo settore, di questa «materia prima non rinnovabile» (come ha detto Paolo Baffi, che non è un ambientalista, ma uomo del mondo finanziario). Tale materia prima non rinnovabile, non ricostituibile (e che non si importa, vorrei aggiungere), alla validità intrinseca associa una potenzialità economica e sociale che implica e genera occupazione qualificata, diretta e indotta.

A questo proposito vorrei ricordare quanta occupazione determinino l'attività di manutenzione e di restauro e una corretta valorizzazione dei beni culturali, come i musei, attraverso il canale fondamentale del turismo culturale; che quest'anno per altro subirà una flessione, proprio perché gli stranieri, come è stato detto molte volte, arrivano a Firenze e trovano i musei chiusi.

Evidentemente ci eravamo sbagliati e dobbiamo ora rilevare che le nostre attese ancora una volta sono state tradite: una scure pesante — oltre 500 miliardi — si è abbattuta sul bilancio di previsione, seguita da un ineffabile tentativo di ulteriore decurtazione da parte della Commissione bilancio (poi per altro rientrato).

Le cifre sono eloquenti: il bilancio di previsione assestato per il 1988 prevedeva stanziamenti per un totale di 1.688 miliardi, dei quali 835,889 per le spese di parte corrente e 852,238 per quelle in conto capitale. Il bilancio a legislazione vigente del Ministero per i beni culturali presentato per il 1989 prevede uno stanziamento complessivo di 1.154 miliardi, dei quali 891,87 per le spese di parte corrente e 216,9 per quelle in conto capitale. La distrazione di questa Assemblea dimostra anche la sensibilità del Parlamento verso un problema fondamentale per il nostro paese!

Nella relazione che accompagnava il primo programma di attuazione della legge n. 449 del 1987, il Ministero quantificava in 2 mila 664 miliardi la somma urgentemente necessaria per fronteggiare

quei casi nei quali un intervento è assolutamente indispensabile, se si vuole evitare la irreparabile perdita di beni. E queste sono affermazioni testuali del ministro per i beni culturali e ambientali.

Ora, se quelle valutazioni erano corrette, e tenuto conto che la legge n. 449 contemplava una spesa di 620 miliardi, si può affermare che, solo per interventi urgenti di conservazione, il nostro patrimonio storico-artistico necessita ancora di 1.399 miliardi.

Siamo consapevoli — e mi avvio alla conclusione, perché vedo l'inquietudine dei colleghi: questa è la sorte dei beni culturali, ed è davvero grave! — che tali risorse non dovevano essere stanziare tutte nel 1989, ma i capitoli di spesa ordinari per il restauro, il funzionamento delle sovrintendenze, degli istituti centrali e dei musei dovevano essere adeguatamente aumentati. E i nostri emendamenti si muovono appunto in questa direzione.

Vorrei rivolgere infine un cordiale, ma anche fermo appello al Governo affinché promuova questo nuovo corso almeno dal prossimo anno, con stanziamenti realmente adeguati alle necessità. Ci auguriamo che il Ministero per i beni culturali, oggi rappresentato in quest'aula dal sottosegretario onorevole Astori, appronti un programma pluriennale di interventi (interessandovi anche il FIO) e avvii una riforma dell'amministrazione di quel dicastero sia a livello centrale sia a livello periferico (*Applausi dei deputati dei gruppi verde e federalista europeo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Signor Presidente, se volessimo ipotizzare un'opera primaria di recupero e di restauro, dovremmo forse indirizzarla proprio al Ministero dei beni culturali che, pur essendo nato di recente, già necessita di interventi veramente di recupero e di restauro!

Attualmente, infatti, noi ci troviamo di fronte ad un ministero che non solo non spende e si vede tagliati i fondi per oltre 500 miliardi, ma che evidentemente non

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

ha nessuna voglia di spendere, e soprattutto non sa come investire il proprio denaro: tanto che nemmeno oggi il ministro è presente in aula; tanto che continua a lasciare da parte il problema della revisione di una legge-quadro nell'ambito dei beni culturali, mantenendo in vigore una legge del 1939 (che, evidentemente, è talmente efficiente da non comportare alcuna volontà di modifica).

Il ministro (che non è in aula) non sa che potrebbe darci qualche chiarimento sulla questione; ci fornisce invece l'immagine di un ministero che finora si regge sempre e soltanto sulle elargizioni «a pioggia» dei famigerati articoli 1 e 3 della legge n. 123, che prevedono sovvenzioni in favore di una miriade di enti, più o meno improvvisati, ma che comunque rispondono ad una logica di divisione all'interno delle presenze in Parlamento.

Il ministro non sa che cosa si debba fare in questo settore, tanto che noi notiamo un'assenza totale di programmazione, a fronte di un non rifinanziamento della legge n. 449; ma forse è un bene che non sia stata rifinanziata, perché ne è stato tradito lo spirito iniziale.

Lo spirito iniziale fu di inventare in quel momento una legge, data la totale assenza di normativa su questo dicastero, al fine di recuperare i fondi dello stesso ministero che non erano stati spesi. Non solo tali fondi non furono spesi nel 1986, ma non lo furono neppure nel 1987; la legge n. 449 fu rifinanziata e poi, ad un certo punto, si è deciso di non rifinanziarla più perché tutti ci attendevamo che nel frattempo sarebbe stato fatto qualcosa di più concreto e programmato. Non abbiamo invece ancora avuto il piacere di vedere nulla! Anzi, sono stati tagliati i fondi per un certo tipo di recuperi, avviati con la legge n. 449 (mi riferisco al barocco leccese e siciliano, che mi stanno molto a cuore), che non volevamo si risolvessero solo in interventi di tipo episodico (attuati con 10 o 15 miliardi, che non servivano assolutamente a nulla). Chiedevamo invece che si avviasse un discorso di carattere veramente culturale per il recupero di un patrimonio che sta a cuore non soltanto a noi del luogo ma, sup-

pongo, anche a tutta l'Italia e credo — come sottolineava ieri il collega Rauti — all'Europa intera (si parla tanto di beni culturali nel Consiglio d'Europa!).

Noi abbiamo invece deciso di tagliare i fondi al barocco siciliano e a quello leccese, in base ad una scelta di carattere strettamente personale. Non so infatti come definire diversamente determinate scelte che ci sono state, per così dire, offerte nel momento in cui è stato detto che una certa «programmazione» per il 1987 (nell'ambito della legge n. 449) era stata realizzata. Ma il ministro (con cenni di dissenso, e non solo con questi) ci ha fatto comprendere che forse non si è trattato di una sua scelta; ci è comunque rimasto un dubbio, data l'assenza di un suo intervento verbale. Ci è stato detto che forse quella programmazione era stata compiuta dagli uffici del ministero che, in assenza di un indirizzo politico preciso, sono i supplenti di chi non programma.

Siamo quindi di fronte ad una carenza di normativa, ad un riferimento alla legge del 1939, ad una cancellazione della legge n. 449 e ad una permanenza scorretta della legge n. 123, con finanziamenti di carattere strettamente personale. Nel ministero, tra l'altro, non vi è neppure una sistemazione del personale. Tutti riconosciamo quanto sia bello intervenire nell'ambito dei beni culturali, parliamo sempre delle professionalità che si possono creare; ed io ogni volta mi chiedo come si possano creare professionalità se non si ha il buon senso di prendere in considerazione, per esempio, la formazione professionale delle regioni, dalla quale scaturiscono migliaia di estetiste, ma pochissimi operatori per il settore dei beni culturali.

Mi chiedo come si possa parlare seriamente di creazione di professionalità (sempre che se ne voglia parlare), se non si ha neppure il buon gusto di discutere con il ministro della pubblica istruzione. L'altro ieri il ministro ha detto (spesso le notizie le apprendiamo dai giornali, anziché direttamente) che le materie umanistiche non hanno quello spessore che noi invece attribuiamo loro, che non hanno quella pre-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

senza che noi vorremmo e, quel che è peggio, non l'avranno neppure nel biennio. Mi chiedo allora (naturalmente lo chiedo dal mio punto di vista, molto ignorante in materia) come si possa ipotizzare una professionalità nell'ambito dei beni culturali, se la scuola sceglie di impedire che nel biennio siano approfondite e studiate con maggiore serietà (ma anche, naturalmente, con modernità, e non come venivano studiate 20 o 30 anni fa) le materie umanistiche, che a mio avviso costituiscono la base per accedere ad un serio discorso in materia di beni culturali.

Per quanto riguarda poi le regioni, ancora non sappiamo che cosa esse, in virtù del decreto del Presidente della Repubblica n. 616, debbano e possano fare, perché invadono il settore ambientale: il ministero infatti non ne sa nulla, il Ministero dei beni culturali non sa quello che fa il Ministero dell'ambiente, e soprattutto non gliene importa assolutamente nulla.

Cosa ci possiamo aspettare se il ministro Ruffolo non ci riceve nemmeno per sapere quali siano i danni prodotti dalla centrale a carbone di Cerano? E i danni in questione non riguardano soltanto chi non gradisce respirare carbone ma anche chi gradirebbe fruire dei beni architettonici delle città vicine. Non so se il Ministero dell'ambiente lo sappia, e soprattutto se lo sappia il ministro dei beni culturali, ma il carbone di Cerano non danneggia soltanto i polmoni, ma anche i monumenti. Secondo quanto mi hanno detto alcuni esperti esso infatti provoca la solforazione con il conseguente degrado dei monumenti.

A fronte di tutto ciò, di quale politica dei beni culturali vogliamo parlare? Non facciamo che sprecare parole, signor Presidente; e veramente siamo stanchi di sprecare parole! Vorremmo che ci fosse finalmente qualcuno con cui parlare, ma in termini seri, di beni culturali (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale e verde*).

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFREDO PAZZAGLIA. Lei, signor Presidente, ha partecipato all'ultima riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, nel corso della quale è stato organizzato il lavoro per l'esame del bilancio dello Stato. Lei ricorderà che in quella sede (lo dico perché resti agli atti della Camera) io feci presente, formulando al riguardo una precisa riserva, che in due o tre sedute non sarebbe stato possibile esaminare in modo dignitoso il bilancio.

Mi sembra che i fatti mi abbiano dato ragione, signor Presidente. Noi stiamo procedendo con la celerità che lei giustamente imprime (giustamente sotto alcuni punti di vista) per far sì che i lavori finiscano nei termini sperati ormai da tutti i deputati, che sono qui da parecchi giorni ad adempiere al loro dovere di voto (non tutti, per la verità, ma una larga parte senz'altro). Quando però si discute dello stato di previsione di un particolare ministero, credo che i ministri competenti dovrebbero sentire il dovere di essere presenti in aula. Dico questo, perché altrimenti si dimostra, più di quanto sia in realtà, che stiamo compiendo soltanto un rito.

Mi rivolgo a tutta l'Assemblea, perché nessuno di noi dovrebbe essere disponibile ad accettare un metodo di esame dei disegni di legge finanziaria e di bilancio come quello adottato quest'anno. Certo, la scelta di quest'anno è dipesa dal fatto che, pur essendo stata modificata la normativa relativa alla legge finanziaria, la Giunta per il regolamento e l'Assemblea, per poter andare avanti nelle riforme regolamentari relative allo scrutinio segreto, non hanno potuto esaminare per tempo le modifiche necessarie per poter procedere ad una discussione dei disegni di legge finanziaria e di bilancio rispondente all'importanza dei due documenti.

Ma c'è qualcosa di più, signor Presidente. Io capisco che qualche ministro possa anche non essere disponibile e quindi non presentarsi in aula; ma è inaccettabile che proprio quando si sta discutendo sul bilancio del Ministero dei beni culturali, il ministro non sia presente in Assemblea ed io, affacciandomi fuori

dall'aula, mi accorgo che il ministro passeggia nel Transatlantico. Io protesto, signor Presidente, perché questa è una vergogna ed una arroganza indegna dei rapporti tra Governo e Parlamento (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

Era questo che le volevo dire, pregando la Presidenza di far presente al Governo che i ministri hanno il dovere di essere presenti in aula quando si discute del bilancio del Ministero cui sono preposti e soprattutto di stare in aula e non nel Transatlantico quando i deputati svolgono i loro interventi, con argomentazioni valide e serie, che specialmente qualche ministro dovrebbe ascoltare (*Applausi*).

PRESIDENTE. Onorevole Pazzaglia, ritengo fondato il suo rilievo, tuttavia desidero farle presente che, per tutto l'esame dei disegni di legge finanziaria e di bilancio, grazie anche alle sollecitazioni della Presidenza, il Governo ha costantemente assicurato la presenza dei suoi ministri finanziari.

L'opportunità della presenza dei ministri competenti durante l'esame degli stati di previsione relativi ai loro dicasteri è affidato esclusivamente alla loro sensibilità. Certo, il suo richiamo specifico ha una valenza rispetto alla quale la Presidenza non può rimanere insensibile.

Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 22 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, avverto che gli emendamenti Ceruti Tab.21.5 e Tab.21.6, recanti aumenti di spesa non compensati, sono preclusi dall'approvazione dell'articolo 1 del disegno di legge finanziaria.

Chiedo al relatore per la maggioranza, onorevole Nonne, di esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti presentati.

GIOVANNI NONNE, Relatore per la maggioranza. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Calderisi Tab.21.1, Tab.21.2, Tab.21.3 e Tab.21.4, nonché sull'emendamento Rallo Tab.21.7.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Il Governo concorda con i pareri espressi dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Calderisi Tab.21.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Calderisi Tab.21.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Calderisi Tab.21.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Calderisi Tab.21.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Gli emendamenti Ceruti Tab.21.5 e Tab.21.6 sono preclusi.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rallo Tab.21.7. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rallo. Ne ha facoltà.

GIROLAMO RALLO. Signor Presidente, colleghi, onorevoli rappresentanti del Governo, con l'emendamento Tab.21.7, di cui sono primo firmatario, il Movimento sociale italiano cerca di porre riparo ad una palese ingiustizia che è stata perpetrata dagli estensori di questo bilancio i quali, in difformità da quanto disposto da una legge specifica, la n. 449, che stanziava fondi per il recupero del barocco siciliano, ha eliminato la relativa voce.

La proposta che noi formuliamo tende a recuperare tale voce, perché si possa intervenire rispetto al patrimonio artistico rappresentato dal barocco siciliano, di cui tanti parlano ma per il quale poco si fa.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

È assente, come ha già rilevato il presidente del nostro gruppo, il ministro Bono Parrino. Vorrei fare osservare che si tratta di un ministro siciliano che, quindi, dovrebbe essere interessato a questo problema: evidentemente non lo è.

Lo stanziamento da noi proposto è molto modesto, si tratta addirittura di appena 10 miliardi per un complesso di interventi che riguardano località come Noto, Modica, Ragusa, Scicli, Ispica e tante altre, che indubbiamente rappresentano, o dovrebbero rappresentare, un motivo di vanto per l'Italia tutta. In questo senso, il modo in cui è stato approntato il bilancio, con la eliminazione della voce in oggetto, costituisce davvero un motivo di vergogna.

Vorrei aggiungere che il Governo, nel redigere prima la finanziaria (mi riferisco, in particolare, alla situazione del comune di Zafferana Etnea, in merito alla quale ho presentato un apposito emendamento) e il bilancio dopo, ha dimostrato di seguire una politica precisa: quella dei tagli a qualsiasi costo. In alcuni casi, però, questo stesso Governo si è dimostrato generoso: lo ha fatto con i ricchi, mentre è stato addirittura avaro nei confronti dei poveri, come nel caso dei centri caratterizzati dal barocco siciliano.

Per questi motivi, invito i colleghi ad approvare il nostro emendamento Tab.21.7, di cui sono primo firmatario, al fine di correggere una evidente ingiustizia nei confronti di tutta la Sicilia (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che sull'emendamento Rallo Tab.21.7 è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rallo Tab.21.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 362 |
| Votanti | 355 |
| Astenuti | 7 |
| Maggioranza | 178 |
| Hanno votato sì | 111 |
| Hanno votato no | 244 |

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana

Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Benevelli Luigi
Bertone Giuseppina
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe

Calderisi Giuseppe
Cannelonga Severino Lucano
Capanna Mario
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Chella Mario
Ciabbarri Vincenzo
Ciopardini Michele
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

D'Ambrosio Michele
Del Donno Olindo
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Prisco Elisabetta

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco

Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Martinat Ugo
Masina Ettore
Masini Nadia
Mazzone Antonio
Mennitti Domenico
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nicotra Benedetto Vincenzo

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo

Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo

Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sospiri Nino
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Testa Enrico
Toma Mario
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Visco Vincenzo

Zangheri Renato
Zavettieri Saverio

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castrucci Siro

Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
Drago Antonino

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Frasson Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grillo Salvatore
Grippo Ugo
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Patria Renzo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Poti Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Emilio
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Sacconi Maurizio
 Sangalli Carlo
 Sanguineti Mauro
 Santarelli Giulio
 Santonastaso Giuseppe
 Saretta Giuseppe
 Sarti Adolfo
 Savino Nicola
 Savio Gastone
 Sbardella Vittorio
 Scarlato Guglielmo
 Segni Mariotto
 Senaldi Carlo
 Seppia Mauro
 Serrentino Pietro
 Silvestri Giuliano
 Sinesio Giuseppe
 Solaroli Bruno
 Spini Valdo
 Stegagnini Bruno
 Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
 Tarabini Eugenio
 Tassone Mario
 Tealdi Giovanna Maria
 Testa Antonio
 Torchio Giuseppe
 Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
 Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
 Viscardi Michele
 Viti Vincenzo
 Vito Alfredo
 Vizzini Carlo
 Volponi Alberto

Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zaniboni Antonino
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Andreis Sergio
 Bassi Montanari Franca

Ceruti Gianluigi
 Cima Laura
 Donati Anna
 Lanzinger Gianni
 Sangiorgio Maria Luisa

Sono in missione:

Aniasi Aldo
 Battaglia Adolfo
 Fracanzani Carlo
 Piro Franco
 Righi Luciano
 Sanese Nicolamaria
 Scalfaro Oscar Luigi
 Trantino Vincenzo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora passare alla votazione dell'articolo 22 e dell'annessa tabella n. 21.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal suo gruppo, l'onorevole Carlo D'Amato. Ne ha facoltà.

CARLO D'AMATO. Signor Presidente, desidero motivare il mio voto contrario, in dissenso dal mio gruppo, sull'articolo 22 con l'annessa tabella n. 21.

Quello qui considerato potrebbe essere effettivamente un settore trainante e rappresentare una grande occasione di ripresa e di sviluppo per l'Italia e per il Mezzogiorno. Invece, viene gestito con scelte politiche e programmatiche inadeguate, inesistenti e comunque di bassissimo profilo. È da anni che nel settore dei beni culturali ed ambientali si continuano a registrare ritardi ed omissioni, aggravati da una politica di gestione del personale, improntata al puro clientelismo. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Martinazzoli. Ne ha facoltà.

FERMO MINO MARTINAZZOLI. Signor Presidente, vorrei fare una brevissima dichiarazione di voto, che — lo confesso — è

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

alquanto surrettizia in quanto il mio gruppo voterà a favore dell'articolo 22.

Colgo, infatti, questa occasione per associarmi ad una valutazione critica espressa poco fa. Sappiamo che nessuno obbliga i ministri, interessati alle singole tabelle dei disegni di legge finanziaria e di bilancio ad essere presenti in aula. Credo, tuttavia, che vi siano anche questioni di stile, che non dovrebbero essere in alcun modo affievolite, tanto più quando si constata che ministri qui assenti, risultano freneticamente presenti in svariatissime sedi, partecipando a trasmissioni televisive dove si gioca o ad improbabili convegni (*Applausi*).

Credo che questa Camera abbia il diritto di fare qualche rimostranza nei confronti di un comportamento che — lo ripeto — non tanto avvilisce il Parlamento quanto rivela una qualche disattenzione da parte dell'esecutivo (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Zangheri. Ne ha facoltà.

RENATO ZANGHERI. Anch'io, signor Presidente, desidero associarmi alla protesta — vogliamo chiamarla così? — o comunque al rilievo mosso dai colleghi circa l'assenza dei ministri nella discussione della legge finanziaria e del bilancio.

Desidero soltanto aggiungere che ha poco senso farlo alla fine della discussione. Forse sarebbe stato meglio farlo al suo inizio (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

Penso che la maggioranza d'ora in avanti vorrà impegnare i propri ministri ad essere presenti in Parlamento sin dal momento dell'avvio dei dibattiti: probabilmente non sarà loro dovere scritto, ma certamente è loro dovere politico e morale (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI, della sinistra indipendente e verde*).

PRESIDENTE. Non ho nulla da aggiungere a quanto ho già poc'anzi dichiarato. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Avverto che sull'articolo 22 con l'annessa tabella n. 21 è stata chiesta la votazione nominale. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 22 con l'annessa tabella n. 21, nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 372 |
| Votanti | 369 |
| Astenuti | 3 |
| Maggioranza | 185 |
| Hanno votato sì | 244 |
| Hanno votato no | 125 |

(La Camera approva).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno votato sì:

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alessi Alberto
 Amalfitano Domenico
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Babbini Paolo
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Giancarlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo

Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
Drago Antonino

Ebner Michl

Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grillo Luigi
Grippò Ugo
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste

Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Ricci Franco
Ricciuti Vito
Riggio Vito
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi di Montelera Luigi
Rubbi Emilio
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santarelli Giulio
Santonastaso Giuseppe
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Alborghetti Guido
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana

Baghino Francesco Giulio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Benevelli Luigi

Bertone Giuseppina
Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capanna Mario
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro

D'Ambrosio Michele
Del Donno Olindo
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Francese Angela

Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Grillo Salvatore
Guerzoni Luciano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Martinat Ugo
Masina Ettore
Masini Nadia
Mazzone Antonio
Mennitti Domenico
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montecchi Elena
Montessoro Antonio

Nappi Gianfranco

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo

Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa

Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tassi Carlo
Testa Enrico
Toma Mario
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Visco Vincenzo

Zangheri Renato

Si sono astenuti:

D'Amato Carlo
Renzulli Aldo Gabriele
Rotiroti Raffaele

Sono in missione:

Aniasi Aldo
Battaglia Adolfo
Fracanzani Carlo
Piro Franco
Righi Luciano
Sanese Nicolamaria
Scàlfaro Oscar Luigi
Trantino Vincenzo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 23 con l'annessa Tabella n. 22.

Ricordo che l'articolo 23, nel testo della Commissione, è del seguente tenore:

ART. 23.

(Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e disposizioni relative).

«1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'ambiente, per l'anno finanziario 1989, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 22).

2. Per l'attuazione della legge 8 luglio 1986, n. 349, recante istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale, il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, variazioni compensative di bilancio, in termini di competenza, di cassa e in conto residui, connesse con il trasferimento di funzioni previste dalla legge stessa dai ministeri interessati».

Passiamo alla discussione sull'articolo 23 con l'annessa tabella n. 22. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Signor Presidente, colleghi, per ovvi motivi non mi dilungherò sulla valutazione della tabella n. 22, sui tagli operati alla spesa per l'ambiente o ancora sull'accorpamento di alcuni capitoli. Desidero soltanto evidenziare quale sia oggi il punto di scontro più duro — perché di questo si tratta — tra il Ministero dell'ambiente, il movimento ambientalista ed intere popolazioni. Questo punto di scontro si chiama: ACNA di Cengio.

Dell'argomento avrei gradito discutere, presente il ministro dell'ambiente. La questione, comunque, è di tale rilievo che, a mio avviso, deve essere sottoposta o, se volete, sottoposta nuovamente all'attenzione dei colleghi. Tra l'altro, domani si terrà un convegno nazionale e domenica una manifestazione dei comuni e di tutte le forze ambientaliste, che ha già registrato un'ampia adesione, nel comune di Cengio, per la chiusura dell'ACNA.

Il dibattito in Assemblea svoltosi su questa vicenda si era concluso con una risoluzione, votata sostanzialmente all'unanimità, che prevedeva una serie di impegni

per il Governo, stabilendo anche che, prima della riapertura dell'ACNA, sull'attuazione di tali impegni il Governo riferisse al Parlamento e quindi presupponeva — almeno così ritenevamo noi — una verifica in questa sede.

Siamo stati tra i promotori della risoluzione, l'abbiamo sottoscritta e riteniamo che gli impegni in essa previsti non siano stati mantenuti e che sia stato spezzato il rapporto tra Governo e Parlamento, finalizzato alla verifica dell'idoneità del piano di risanamento dell'ACNA, della sua capacità di far fronte a quella emergenza. La rottura dei rapporti è dunque anche formale.

Il ministro dell'ambiente, al momento dell'esame della legge finanziaria dell'anno precedente, ha goduto di un ampio credito, anche se non solo in ragione del suo atteggiamento nei confronti della vicenda dell'ACNA, che pure secondaria non è. Per quanto ci riguarda, questa linea di credito è stata ampiamente spezzata e ne spiegherò brevemente le ragioni.

Non esiste un piano di risanamento che sia credibile e si badi bene che questa non è una valutazione dei soliti ambientalisti o della loro parte più dura, come ama dire o insinuare il ministro dell'ambiente. È la valutazione dei sindaci della zona, che si sono dimessi proprio perché quello presentato non è un piano di risanamento e perché non c'è un'azione credibile ed efficace del Governo nei confronti della Montedison. Questa società ha ipotecato per cento anni la vita e l'economia di un'intera vallata, coinvolgendo il presente, il futuro, oltre che il passato, di almeno 100 mila persone. L'area del bacino previsto dal piano di risanamento conta 200 mila persone.

Ci troviamo di fronte ad una gravissima emergenza nazionale e ad un piano di risanamento proposto dall'ACNA e fatto proprio dal ministro dell'ambiente che non può essere definito tale, in quanto manca delle premesse fondamentali.

Non pretendo di dilungarmi in una discussione di carattere tecnico, ma chiunque sia dotato di buon senso si ren-

derà conto che per redigere un piano di risanamento è necessario quanto meno avere la «fotografia» dell'inquinamento ed una descrizione delle produzioni (non dimentichiamo, infatti, che all'interno dello stabilimento si effettuano circa 100 produzioni). Sulla base delle materie prime utilizzate sarebbe stata necessaria un'analisi dei processi produttivi, dei prodotti, del loro impatto sull'ambiente (non dimentichiamo che le materie prime devono essere trasportate all'interno dello stabilimento e quindi stoccate), dei rifiuti, degli scarichi inquinanti e degli effluenti gassosi. Nulla di tutto ciò è previsto nel piano di risanamento dell'ACNA!

È stato preso l'impegno, è vero, ad effettuare diversi monitoraggi (si discute su chi dovrà farlo), in parte pagati dalla stessa ACNA, ma mancano i dati scientifici di base per poter affermare di trovarsi di fronte ad un piano di risanamento vero e proprio. Non sappiamo quanti sono i rifiuti prodotti dall'ACNA e dove verranno stoccati, non si conoscono le emissioni gassose, non si conoscono le emissioni nei corpi idrici di superficie, così come non si conosce il modo in cui si intende affrontare questi problemi.

Nel corso dei cento anni della sua storia l'ACNA, continuando a crescere sui propri rifiuti, ha alzato il livello del terreno di ben 25 metri. Ci sono migliaia di tonnellate di rifiuti stoccati sotto l'ACNA, mentre il vecchio letto del fiume Bormida, nel ramo di Millesimo, continua a scorrervi al di sotto. Questi problemi vanno fatti conoscere perché coinvolgono la salute di migliaia di persone, che si sentono tradite da questo Parlamento, che continuano a lottare e ad essere in piazza in difesa della loro salute e di quella dei propri familiari.

Quali sono i provvedimenti proposti a questo riguardo? Il ministro Ruffolo ha dichiarato di essere riuscito a «strappare» all'ACNA, cioè alla Montedison, 100 miliardi per il risanamento dello stesso stabilimento. La gente comune è portata a pensare che con una cifra di questo genere l'ACNA certamente farà alcune cose, quando invece ben 47 miliardi saranno utilizzati per la realizzazione di un nuovo

impianto di produzione di solfato sodico e potassico. È certo positivo il fatto che questo impianto utilizzerà i reflui concentrati (anche se non saranno sufficienti), ma si tratta pur sempre di un nuovo impianto di produzione, che ridurrà gli agenti inquinanti ma forse ne produrrà anche di nuovi. Anche per questo impianto, infatti, non è stata effettuata alcuna valutazione di impatto ambientale.

Si arriva al punto di ipotizzare, per la soluzione del problema relativo alla fuoriuscita di percolato dalla montagna di rifiuti stoccati, la costruzione di un muro lungo 200 metri posto a barriera del lato sud. Si afferma, inoltre, che saranno effettuati 17 carotaggi su un'area in cui invece non ne basterebbero alcune centinaia per rendersi conto del grado di inquinamento e della minaccia alla salute che deriva da questo impianto e si sostiene anche la necessità di potenziare il depuratore, che è l'altro grande problema dell'ACNA.

Ebbene, sapete qual è la soluzione individuata nel piano di risanamento della val Bormida per gli scarichi dell'ACNA? Una condotta di 12 chilometri, che raccoglie una parte di questi scarichi e li trasporta sull'altro versante della Bormida, quello non ancora morto per inquinamento. Certo, essi vengono riversati all'interno di un grande depuratore, ma mi chiedo se la soluzione migliore possa essere quella di convogliare gli scarichi sull'altro versante della valle, non potendo lo stesso impianto depurare una quantità infinita di sostanze chimiche (a valle dell'ACNA sono state individuate nell'acqua 57 sostanze chimiche, buona parte delle quali cancerogene o comunque a rischio).

Inoltre, poiché il ramo di Millesimo è povero di acqua, se ne aumenta l'afflusso attraverso un minor trattenimento di acqua da parte della centrale dell'ENEL e costruendo due bacini nell'alto bacino idrografico della Bormida, in modo che d'estate vi sia a disposizione maggiore quantità d'acqua per diluire gli scarichi dell'ACNA nel fiume Bormida.

Mi chiedo se questo possa essere fatto passare come un piano di risanamento; mi chiedo se alla rabbia della popolazione e

dei sindaci, di chi ha perso parenti, fratelli e mogli per cancro, si possano dare risposte di questo tipo, dopo cento anni di inquinamento della valle. Mi chiedo se si possa parlare di piano socioeconomico in relazione a quello dell'Ansaldo, che lo ha predisposto riproponendo semplicemente (potreste farlo anche voi, onorevoli colleghi) il piano per il Lambro. L'Ansaldo, che ha ottenuto per questo lavoro 3 miliardi, ha utilizzato le stesse matrici usate per la stesura del piano del Lambro, correggendone le cifre e riferendole alla val Bormida. Questa è la grande operazione tecnico-scientifica effettuata dall'Ansaldo!

Il risultato è che non esiste un piano di risanamento dell'ACNA, ma un piano di bonifica dell'area della val Bormida, che, se possibile, è ancor più ridicolo di quello sull'inquinamento dell'ACNA.

Il piano comprende anche una parte socioeconomica. Esso serve a giustificare la riapertura ed il mantenimento in vita dell'ACNA e costerà 1.157 miliardi in tre anni. Ebbene, per non rivedere la condizione dell'ACNA, si spendono 1.157 miliardi, in buona parte a carico dello Stato!

Non ho il tempo di compiere in questa sede un esame approfondito dei contenuti del piano in oggetto. Voglio solo richiamare l'attenzione dell'Assemblea proprio sulla sua cosiddetta parte socioeconomica, che sconta la logica dell'impossibilità di acquisire il consenso dei comuni, non esistendo le condizioni per procedere ad un effettivo risanamento ambientale della valle, che è essenziale per una ripresa dell'agricoltura e per risolvere il fenomeno dell'abbandono delle campagne.

In val Bormida sono state abbandonate terre e colture a causa dell'inquinamento, la gente è andata via in questi anni e la situazione non si risolve senza affrontare il problema delle discariche abusive e della paura degli abitanti della valle. Ma poiché non si può operare in tal senso, si ricorre ad un piano socioeconomico che consiste nell'individuare alcuni comuni e dar loro una manciata di miliardi per comperare il consenso, visto che non lo si può acquisire

con una politica di risanamento che richiederebbe la chiusura dell'ACNA o una verifica seria delle possibilità di risanarla.

In questo piano di risanamento si leggono voci del genere: «Realizzazione campo da golf in zona San Sebastiano di Cavatore». Ebbene, a questa gente che non può sopportare l'inquinamento, ai contadini che hanno dovuto lasciare casa e terra, il piano di risanamento socioeconomico offre 5 miliardi per un bel campo da golf!

Ed altri provvedimenti di questo tipo, che forse potrebbero anche essere utili, ma che inseriti nell'attuale contesto risultano assolutamente scandalosi, sono contenuti nel piano.

Il piano di risanamento, e questo modo di prendere in giro il Parlamento e di violentare la natura delle popolazioni, sono inaccettabili: è una questione morale che il movimento ambientalista apre nei confronti del Ministero dell'ambiente.

Su tale questione non possiamo transigere; non si tratta di un problema di «bottega», né di collegio elettorale, ma di una questione di grande rilevanza, concernente — lo ripeto — la salute, la speranza di vita ed il futuro di migliaia di persone che stanno lottando nella zona interessata e che spero continueranno a lottare con maggior appoggio, maggiore comprensione ed anche maggiore lealtà da parte di questo Parlamento (*Applausi dei deputati dei gruppi di democrazia proletaria, del PCI, della sinistra indipendente, verde e federalista europeo*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 23 e sull'annessa tabella n. 22, e non essendo stati presentati emendamenti passiamo alla votazione dell'articolo nel testo della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Andreis. Ne ha facoltà.

SERGIO ANDREIS. Nell'annunciare il voto contrario del gruppo verde alla tabella del Ministero dell'ambiente, rilevo che ancora una volta non è presente in aula il ministro Ruffolo e neppure, in questa

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

occasione, l'ineffabile sottosegretario Cecatelli.

Vogliamo poi segnalare che il ministro Ruffolo comincia a dire le bugie, e questo non ci piace. Egli ha detto le bugie quando, in un comunicato di ieri, ha dichiarato che non è vero quanto i verdi hanno sostenuto, e cioè che in questa finanziaria sono stati apportati tagli alla spesa ambientale. Ci sono stati, eccome! Il trucco che permette al ministro Ruffolo di dire le bugie è di natura contabile: egli considera le somme stanziare dal 1989 al 1991, dimenticando che le somme per il 1990 e per il 1991 non hanno alcuna certezza, e che lo stesso stanziamento per il 1989 avrà significato solo se il Parlamento approverà alcune leggi, tra le quali quella sui parchi e il piano triennale.

PRESIDENTE. Per cortesia, colleghi, fate un po' di silenzio per ascoltare l'onorevole Andreis. Vi prego di ascoltare.

SERGIO ANDREIS. Troppo gentile, Presidente.

Dalle decisioni prese l'anno scorso abbiamo visto che risorse finanziarie imputate sui capitoli del bilancio per il 1988 non sono state spese, che i relativi capitoli sono stati ridotti per gli anni successivi con il meccanismo della proiezione, perché non si sono verificate le condizioni per le quali quelle somme erano state stanziare.

Sono stati apportati, quindi, tagli pesanti alla spesa ambientale, senza che il ministro Ruffolo muovesse un dito per impedirlo. Il gruppo verde ha dovuto sostituirsi, oltre che al ministro per i beni culturali ed ambientali, per difendere gli stanziamenti in favore di quel ministero, anche al ministro dell'ambiente, che è stato totalmente assente dalle aule parlamentari, quasi non gli interessasse quanto accadeva in Commissione e in aula.

Vi sono stati, in particolare, tagli sostanziosi negli stanziamenti per la difesa del suolo e per i parchi. Anche un emendamento presentato per uno stanziamento di 6 miliardi per il Gran Paradiso e per il parco nazionale d'Abruzzo è stato respinto, senza che una parola venisse spesa

in quest'aula dai responsabili della politica ambientale dell'esecutivo. Vogliamo poi ricordare i 100 miliardi tagliati sui rifiuti.

Questa è la situazione in cui ci accingiamo a votare la tabella in esame, colleghi! Eppure, a fronte delle emergenze crescenti nel settore (quanto ha segnalato il collega Ronchi sull'ACNA è paradigmatico rispetto a migliaia di situazioni analoghe nel nostro paese: il Ministero della sanità ha rilevato che esistono oltre 3.100 aziende ad alto rischio!) il ministro e il sottosegretario non si preoccupano di dar battaglia sulle tabelle dei documenti finanziari e il presidente della Commissione ambiente, il collega Botta (del quale preannuncio che chiederemo le dimissioni da presidente della Commissione), si comporta da lobbista delle autostrade.

Ma non sono solo questi i problemi, colleghi. La capacità di spesa del Ministero dell'ambiente è del 24 per cento dei fondi destinati al comparto, e questo non ci piace. Il ministro Ruffolo, per altro, resta inadempiente sul recepimento della direttiva di valutazione di impatto ambientale; martedì 29 novembre scade il termine per la redazione delle norme integrative del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di agosto, ma sino ad oggi, in termini di valutazione di impatto ambientale, non esiste nulla.

La vicenda dei sacchetti di plastica (il Governo ha rifiutato di inserire tra le presunte entrate la tassa di 100 lire), ci fa pensare che il Governo non abbia intenzione di dare seguito alle decisioni adottate dal Parlamento con la conversione in legge dell'ultimo decreto sui rifiuti; e devo dire che questo non ci tranquillizza.

Il «piano aria», annunciato a tamburo battente dai ministri Tognoli e Ruffolo, è un piano di «aria fritta»: non ci sono gli stanziamenti né esiste un apparato legislativo che giustifichi questo piano, mentre i finanziamenti per i trasporti pubblici non inquinanti sono scesi dagli 800 miliardi previsti nella legge finanziaria 1988 ai 400 miliardi previsti per l'anno prossimo.

Per tutte queste ragioni i deputati del gruppo verde voteranno contro l'artico-

lo 23 (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Lorenzo.

FRANCESCO DE LORENZO. Signor Presidente, i deputati del gruppo liberale voteranno a favore della tabella del Ministero dell'ambiente. Ho tuttavia l'obbligo di fare alcune precisazioni. Non si può evitare di notare, infatti, che vi è una caduta complessiva di tensione del Governo sui problemi dell'ambiente.

L'anno scorso fu proprio la Camera a volere e a sostenere il Governo affinché venissero inseriti fondi spendibili nel corso del 1988; questo non avverrà nel 1989 per l'ambiente, salvo che per il FIO, perché tutto è affidato a leggi da approvare.

Vi sono insufficienze complessive, che non possono essere direttamente imputate al ministro, perché il Consiglio dei ministri non ha approvato il disegno di legge di valutazione di impatto ambientale.

Il Governo, a distanza di un anno e mezzo, non ha ancora presentato il piano di risanamento ambientale per Napoli, che fu proposto ed approvato dal Consiglio dei ministri con urgenza. Vi sono altresì carenze nel funzionamento del ministero, per la sua ridotta capacità di dar seguito ad una serie di leggi.

Ritengo che il Governo debba sostenere maggiormente il ministro Ruffolo, in modo che questi abbia maggiore forza per far fronte all'emergenza ambientale. Per parte nostra non possiamo fare a meno di notare che la questione ambientale viene seguita dal Governo con minor tensione di quanto non sia stato fatto in passato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boselli. Ne ha facoltà.

MILVIA BOSELLI. Signor Presidente, anche noi esprimiamo un giudizio negativo sul bilancio del Ministero dell'ambiente, che, come abbiamo più volte detto nei vari interventi svolti, rappresenta solo

lo 0,08 per cento della spesa statale totale. Questo dato dimostra l'assenza di una politica ambientale da parte del Governo. Mi si permetta di dire, però, che questa assenza era già riscontrabile negli anni passati, anche quando altri deputati rivestivano la carica di ministro dell'ambiente.

Concordiamo pienamente con il giudizio negativo or ora espresso dall'onorevole De Lorenzo, non possiamo dimenticare però che anche quando egli era ministro dell'ambiente veniva prestata poca attenzione ai problemi dell'ambiente (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

Ribadiamo perciò il nostro giudizio negativo sull'articolo 23 (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 23 sul quale è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 23 con l'annessa tabella n. 22, nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|------------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 376 |
| Maggioranza | 189 |
| Hanno votato sì | 249 |
| Hanno votato no | 127 |

(La Camera approva).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno votato sì:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Amato Giuliano
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Paolo
Buffoni Andrea

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo

Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castrucci Siro
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Ciocci Carlo Alberto
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
Drago Antonino

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fincato Laura

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Fiori Publio
Fiorino Filippo
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Frasson Mario
Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grillo Salvatore
Grippe Ugo
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
Lagorio Lelio
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto

Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Patria Renzo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Emilio
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sanguineti Mauro
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo Maria
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Spini Valdo
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro

Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Alborghetti Guido
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bevilacqua Cristina
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capanna Mario
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Ceci Bonifazi Adriana
Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Ciabbarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
Del Donno Olindo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Dignani Grimaldi Vanda
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Francese Angela

Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Martinat Ugo
Masina Ettore
Masini Nadia
Mazzone Antonio
Mennitti Domenico
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo

Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo

Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Sospiri Nino
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Testa Enrico
Toma Mario
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Visco Vincenzo

Zangheri Renato

Sono in missione:

Aniasi Aldo
Battaglia Adolfo
Fracanzani Carlo
Piro Franco

Righi Luciano
Sanese Nicolamaria
Scalfaro Oscar Luigi
Trantino Vincenzo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo ora all'articolo 24, nel testo della Commissione, come modificato dalla Nota di variazioni, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

È approvato in lire 511.593.092.924.000 in termini di competenza ed in lire 526.970.181.362.000 in termini di cassa il totale generale della spesa dello Stato per l'anno finanziario 1989.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 25 nel testo della Commissione che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne data lettura:

ART. 25.

(Quadro generale riassuntivo).

«1. È approvato in termini di competenza e di cassa, il quadro generale riassuntivo del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1989, con le tabelle allegate».

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 26. Ricordo che l'articolo 26, nel testo della Commissione, è del seguente tenore:

ART. 26.

(Disposizioni diverse).

«1. A valere sui fondi stanziati per l'anno finanziario 1989, rispettivamente per competenza e cassa, sui capitoli indicati nella tabella A allegata alla presente legge, il ministro del tesoro è autorizzato a trasfe-

rire, con propri decreti, al capitolo n. 5053 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, le somme occorrenti per l'acquisto di mezzi di trasporto.

2. Per l'anno 1989, per l'acquisto di mezzi di trasporto, di cui al precedente comma 1, può essere trasferita una somma complessivamente non superiore a lire 3.000 milioni.

3. Per l'anno finanziario 1989 i capitoli dei singoli stati di previsione per i quali il ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare, con propri decreti, variazioni tra loro compensative, rispettivamente, per competenza e cassa, sono quelli indicati nella tabella B allegata alla presente legge.

4. Per l'anno finanziario 1989 i capitoli del conto capitale dei singoli stati di previsione per i quali si applicano le disposizioni contenute nel quinto e settimo comma dell'articolo 20 della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificato dall'articolo 2 della legge 7 agosto 1985, n. 428, sono quelli indicati nella tabella C allegata alla presente legge.

5. Ai fini degli adempimenti previsti dagli articoli 69 e 76 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e successive modificazioni, è autorizzata l'estinzione dei titoli di pagamento tratti nell'anno finanziario 1989 per apporti dello Stato a titolo di reintegro delle minori entrate degli organismi del sistema previdenziale relative a contributi fiscalizzati, mediante commutazione in quietanza di entrata, con imputazione al capitolo n. 3342: «Somme da introitare per il finanziamento dell'assistenza sanitaria», dello stato di previsione dell'entrata per il suddetto anno finanziario. Detta commutazione sarà effettuata a titolo di acconto in ragione del 90 per cento delle relative somme iscritte in conto competenza e di quelle risultanti in conto residui nello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e, per la quota restante, sulla base della relativa rendicontazione.

6. In relazione all'accertamento dei residui dell'anno finanziario 1988, per i quali non esistono i corrispondenti capitoli negli stati di previsione dei vari ministeri per

l'anno finanziario 1989, il ministro del tesoro è autorizzato ad istituire, con propri decreti da registrare alla Corte dei conti, gli occorrenti capitoli.

7. La composizione delle razioni viveri in natura per agli allievi del Corpo della guardia di finanza, del Corpo degli agenti di custodia degli istituti di prevenzione e di pena, degli agenti della Polizia di Stato e del Corpo forestale dello Stato e le integrazioni di vitto e di generi di conforto per i militari dei Corpi medesimi nonché per il personale della Polizia di Stato in speciali condizioni di servizio sono stabilite, per l'anno finanziario 1989, in conformità delle tabelle annesse allo stato di previsione del Ministero della difesa per lo stesso anno (*Elenco n. 3*).

8. Per gli ordini di accreditamento di cui all'articolo 3, primo comma, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 marzo 1979, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 90 del 31 marzo 1979, concernente la costituzione dell'ufficio stralcio previsto dall'articolo 119 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, non si applica il limite di somma di cui all'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni.

9. Il ministro del tesoro è autorizzato a trasferire, con propri decreti, in termini di residui, di competenza e di cassa, dal capitolo n. 5926 dello stato di previsione del ministero del tesoro per l'anno finanziario 1989 e dal capitolo n. 7081 dello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica per il medesimo anno finanziario ai capitoli dei ministeri interessati, le quote da attribuire alle regioni a statuto speciale dei fondi considerati ai predetti capitoli n. 5926 e n. 7081 ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 126 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

10. Il ministro del tesoro, con propri decreti, provvederà, con variazioni compensative nel conto dei residui, a trasferire dai capitoli individuati con i decreti emanati in attuazione dell'articolo 107, primo comma, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6

marzo 1978, n. 218, ad apposito capitolo, da istituire nello stato di previsione del Ministero del tesoro ed in quelli della spesa delle amministrazioni ed aziende autonome, l'importo differenziale fra le somme indicate per ciascuno dei predetti capitoli e quelle effettivamente destinate agli interventi nei territori indicati nell'articolo 1 del predetto testo unico, da devolvere come ulteriore apporto destinato all'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

11. Il ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento dagli stati di previsione delle varie amministrazioni statali a quello del Ministero del tesoro delle somme iscritte in capitoli concernenti spese inerenti ai servizi e forniture considerati dal regio decreto 18 gennaio 1923, n. 94, e relative norme di applicazione.

12. Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, in termini di competenza e di cassa, le variazioni compensative di bilancio occorrenti per l'attuazione di quanto disposto dall'articolo 13 della legge 5 agosto 1981, n. 416, e successive integrazioni e modificazioni, concernente disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria.

13. Il ministro del tesoro, su proposta del ministro competente, è autorizzato ad apportare, con propri decreti, variazioni di cassa dei singoli capitoli iscritti negli stati di previsione della spesa dei ministeri, purché risultino compensative nell'ambito della medesima categoria di bilancio. Nessuna compensazione può essere offerta a carico dei capitoli concernenti le spese obbligatorie e d'ordine.

14. Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio in relazione alla ristrutturazione dei debiti esteri, nonché di quelli contratti dalla Cassa per il Mezzogiorno, anche mediante l'accensione di nuovi prestiti destinati alla estinzione anticipata di quelli in essere. Il ministro del tesoro è, altresì, autorizzato ad apportare, con propri decreti, ai bilanci delle aziende autonome le variazioni connesse con le stesse operazioni da queste effettuate per

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

il loro indebitamento sull'interno e sull'estero.

15. Il ministro del tesoro ha facoltà di integrare, con propri decreti, le dotazioni di cassa dei capitoli di spesa relativi all'attuazione della legge 16 maggio 1984, n. 138, limitatamente ai maggiori residui risultanti alla chiusura dell'esercizio 1988, rispetto a quelli presuntivamente iscritti nel bilancio 1989. I residui derivanti dall'applicazione della citata legge n. 138 del 1984 possono essere mantenuti in bilancio fino al terzo esercizio successivo a quello in cui è stato iscritto il relativo stanziamento».

A questo articolo è stato presentato un emendamento, pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 26 e sull'unico emendamento ad esso presentato, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il proprio parere su quest'ultimo.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Contrario, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Calderisi 26.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 26, nel testo della Commissione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 27.

Ricordo che l'articolo 27, nel testo della Commissione, è del seguente tenore:

ART. 27.

(*Bilancio pluriennale*).

«1. Resta approvato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 della legge 5 agosto

1978, n. 468, sostituito dall'articolo 4 della legge 23 agosto 1988, n. 362, il bilancio pluriennale dello Stato e delle aziende autonome per il triennio 1989-1991, nelle risultanze di cui alle tabelle allegate alla presente legge».

A questo articolo è stato presentato un unico emendamento, pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Avverto che è stato successivamente presentato il seguente subemendamento:

Sostituire alla voce Titolo I «la previsione per il 1991» con la seguente: «1991 — 325.760».

Conseguentemente alla voce

Categoria I, sostituire la «previsione 1991» con la seguente: «1991 — 186.660».

Categoria II, sostituire le «previsioni 1991» con la seguente: «1991 — 104.600».

Categoria III, sostituire le «previsioni 1991» con la seguente: «1991 — 34.500».

0.27.1.1.

Macciotta, Visco, Becchi, Garavini.

Chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il suo parere sull'emendamento e sul subemendamento presentati.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 27.1 del Governo e contrario sul subemendamento Macciotta 0.27.1.1.

Non avendo finora abusato del tempo concessogli, il relatore vorrebbe esprimere molto brevemente il suo ringraziamento a tutti i membri del Comitato dei nove per il lavoro svolto insieme per 45 giorni (*Applausi*). A nome dello stesso Comitato, della Commissione intera e del suo presidente, ringrazio la Presidenza della Camera per il modo con il quale ha condotto i lavori in Assemblea (*Applausi*) ed anche per il contributo fornito nei primi giorni del nostro impegno, quando eravamo alla ricerca

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

della formulazione del calendario dei lavori in sede di Conferenza dei capigruppo, che colgo l'occasione di ringraziare (*Applausi*).

Vorrei ringraziare inoltre il Governo, il quale — in una fase sperimentale come questa, in cui abbiamo incontrato notevoli difficoltà — ci è venuto incontro rinunciando ad alcune sue posizioni di principio. Si ricorderà che siamo giunti in aula nutrendo qualche riserva; il Governo ha rinunciato ad alcuni suoi emendamenti che mostravano gli stessi difetti propri di alcuni emendamenti presentati dagli onorevoli colleghi. Di tutto ciò gli siamo grati, anche per il fatto che questo comportamento ci ha aiutato a dire «no» a molti colleghi, con riferimento ad emendamenti che non ci sembravano compatibili con la manovra che si è sviluppata quest'anno. In questo senso, il Governo ci ha fornito un esempio.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Raccomando l'approvazione dell'emendamento 27.1 del Governo ed esprimo parere contrario sul subemendamento Macciotta 0.27.1.1.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Macciotta 0.27.1.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Macciotta. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Vorrei svolgere una dichiarazione di voto sia sul mio subemendamento 0.27.1.1, sia sull'emendamento 27.1 del Governo.

Il subemendamento si limita semplicemente a rendere appena realistiche, ed operando molte sottostime, le previsioni relative alle entrate tributarie per il 1991. A molti colleghi la cosa potrà apparire del tutto astratta ed ininfluyente: perché infatti parlare adesso delle entrate previste nel 1991? Come i colleghi della Commissione bilancio ed il Governo sanno, le entrate del 1991 condizionano in realtà la legislazione pluriennale che da oggi in poi verrà varata

e quindi anche, in qualche misura, il complesso delle capacità di programmazione del Governo e del Parlamento.

Devo dire che il Governo è talmente convinto dell'esattezza di questa nostra posizione che è venuto parzialmente incontro alle esigenze di operare una stima un po' più corretta delle entrate, presentando l'emendamento 27.1. Questo emendamento adegua in realtà, in modo cauto ma significativo, le previsioni per il 1990, ma è ancora largamente sottostimato per il 1991.

Vorrei che i colleghi si rendessero conto di ciò che è avvenuto. L'emendamento del Governo comporta un aumento di 10 mila miliardi delle previsioni di entrata rispetto a quelle iniziali. A nostro parere tale somma ancora non basta; un atteggiamento realistico dovrebbe condurre ad aumentare le previsioni a legislazione vigente non di 10 mila ma di 20 mila miliardi, e questo è quanto abbiamo fatto con il nostro subemendamento 0.27.1.1.

Può sembrare alquanto ardito pensare che da 305 mila miliardi di entrate tributarie nel 1991 si possa arrivare a 320 mila. Ciò tuttavia rappresenta appena un importo adeguato al ritmo dell'inflazione ed al previsto aumento del PIL, così come il Governo lo ha disegnato nel documento di programmazione economica e finanziaria.

Credo francamente che ancora una volta votare a favore del mio subemendamento 0.27.1.1 non significhi essere spericolati, ma semplicemente rendere il bilancio quello che dovrebbe essere: una rappresentazione veritiera della realtà dei conti pubblici del nostro paese. E ciò aiuterebbe tutti noi, ma anche forse l'opinione pubblica, a comprendere la situazione reale della finanza pubblica (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI e della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Presidente, preferiamo astenerci sul subemendamento

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Macciotta 0.27.1.1 per ragioni di carattere logico e sistematico.

Abbiamo dato il nostro contributo alla legge di riforma dei conti pubblici sottolineando la necessità della predisposizione di una sessione di programma e di una programmazione. Oggi, al termine della manovra sui conti pubblici, che per la prima volta si effettua sulla base della nuova legge n. 362, ci troviamo di fronte a un nodo rilevante: non avendo adottato una sessione di programma, con le nuove procedure previste dalla legge n. 362 in materia di conti pubblici non è stata possibile una triennializzazione e una contabilizzazione delle risorse nella prospettiva futura.

In questa situazione dobbiamo rilevare che l'emendamento 27.1 del Governo è opinabile e discutibile, e sono d'accordo quando si considerano sottostimate le risorse per il 1990 e per il 1991, perché le proiezioni che si possono effettuare sulla base dei provvedimenti e dell'andamento delle entrate tributarie ci porterebbero a stime maggiori. Pur ritenendo sottostimate le previsioni del Governo, non possiamo essere sicuri che quelle del gruppo comunista, contenute nel subemendamento Macciotta 0.27.1.1, siano giuste.

Per tale ragione ci asteniamo sul subemendamento Macciotta 0.27.1.1, volendo in tal modo manifestare l'esigenza, riaffermata dai fatti, di una fase di programmazione che a nostro giudizio deve essere inserita nell'ambito di una sessione di programma che possa man mano specificarsi attraverso la procedura di bilancio fino ad arrivare a cifre che siano frutto di proiezioni attendibili, sempre discutibili, come tutte le cose umane, ma meno opinabili e meno fantasiose di quelle oggi sottoposte alla nostra attenzione (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione il subemendamento Macciotta 0.27.1.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento 27.1 del Governo, accettato dalla Commissione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 27 nel testo modificato dall'emendamento testé approvato.

(È approvato).

Avverto che sono stati presentati gli ordini del giorno Salvoldi n. 9/3197/1, Ceruti n. 9/3197/2, Costa Silvia n. 9/3197/3, Cristofori n. 9/3197/4 e Coloni n. 9/3197/5 che sono pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Nessuno chiedendo di illustrare gli ordini del giorno, qual è il parere del Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo non accetta l'ordine del giorno Salvoldi n. 9/3197/1. Accetta l'ordine del giorno Ceruti n. 9/3197/2 a condizione che i presentatori si dichiarino d'accordo sulla seguente modifica: «invita il Governo ad accentuare la propria attenzione nei confronti dei beni di interesse storico e artistico attribuendo al ministero competente più congrue risorse finanziarie».

Il Governo accetta altresì gli ordini del giorno Costa Silvia n. 9/3197/3, Cristofori n. 9/3197/4 e Coloni n. 9/3197/5.

PRESIDENTE. Onorevole Salvoldi, dopo le dichiarazioni del Governo insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3197/1?

GIANCARLO SALVOLDI. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Ceruti, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3197/2, dopo che il Governo ha dichiarato di accettarlo con le correzioni formulate?

GIANLUIGI CERUTI. Accetto la modifica proposta dal sottosegretario Gitti al mio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

ordine del giorno n. 9/3197/2 e non insisto per la sua votazione, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Costa, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3197/3?

SILVIA COSTA. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Cristofori, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3197/4?

NINO CRISTOFORI. Signor Presidente, insistiamo per la votazione del nostro ordine del giorno, perché riteniamo estremamente importante e rilevante questo documento, anche ai fini dell'esame della legge finanziaria e del bilancio da parte del Senato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Cristofori n. 9/3197/4, accettato dal Governo.

(È approvato).

Onorevole Coloni, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3197/5?

SERGIO COLONI. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno.

Passiamo ora alle dichiarazioni di voto sul disegno di legge nel suo complesso. Comunico che ogni dichiarazione verrà ripresa dalla televisione per i primi tre minuti.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Presidente, democrazia proletaria voterà contro la legge di bilancio per il 1989, perché quello che il Governo De Mita ci ha presentato è, ancora una volta, un bilancio che taglia fondamentalmente le spese sociali e che sostiene

le rendite finanziarie attraverso il pagamento di migliaia di miliardi di interessi. È quindi un bilancio che, invece di puntare alla redistribuzione della ricchezza verso le nuove povertà e sostenere, attraverso il finanziamento dei fondi di riconversione, l'occupazione qualificata degli operai, si accolla ancora una volta, per esempio con la fiscalizzazione degli oneri sociali, spese a favore della grande industria. Il gruppo di democrazia proletaria voterà quindi contro questo bilancio.

Nel lavoro svolto in sede di esame della legge finanziaria, in Commissione e in Assemblea, illustrando i nostri emendamenti alle tabelle dei diversi ministeri, abbiamo condotto la nostra battaglia per strappare alcune modifiche, sia pure non sostanziali, di quanto il Governo aveva deciso.

Ricordo infatti che è solo grazie alla battaglia delle opposizioni su alcune questioni fondamentali come le pensioni, la droga, i fondi di riconversione, la fiscalità, che il Governo è stato costretto ad accettare, sia pure parzialmente, alcune delle istanze avanzate.

Ricordo che è stata necessaria la grande mobilitazione dei sindacati sul fisco affinché il Governo si assumesse — sia pure verbalmente — l'impegno di ridurre il drenaggio fiscale e di correggere la curva dell'IRPEF. È stato solo grazie all'intervento delle opposizioni di sinistra in quest'aula che il Governo ha riconfermato, nella giornata di ieri, l'impegno a presentare i disegni di legge, affinché dalle parole si passasse ai fatti.

Le opposizioni quindi hanno condotto una battaglia che ha portato alcuni frutti significativi, come quelli in materia di pensioni. Queste, certo, non hanno ottenuto lo stanziamento al quale i gazzettieri del regime del pentapartito hanno fatto riferimento, e cioè i famosi 7 mila 500 miliardi, ma è solo grazie alla battaglia delle opposizioni che i 1.000 miliardi stanziati nella legge finanziaria nel 1988 sono stati recuperati.

E infine, è solo grazie alla battaglia delle opposizioni che altri 1.000 miliardi per il 1990-91 sono stati stanziati per la perequazione delle pensioni al minimo.

Per questi motivi, ribadendo la sua ferma opposizione alla linea di politica economica del Governo, il gruppo di democrazia proletaria vuole dire al paese che la battaglia combattuta negli ultimi giorni in questa Camera, e che si è ricollegata alle pressioni del movimento sindacale e di quello dei pensionati, ha ottenuto alcuni parziali successi.

Il nuovo meccanismo del voto palese, onorevoli colleghi, non può nascondere questi successi perché, prima di giungere in Assemblea, la battaglia si è svolta in Commissione, ricevendo in questa sede una sanzione. Solo grazie alla pressione esercitata dalle forze di opposizione nelle Commissioni di merito e nella Commissione bilancio è stato possibile ottenere i risultati di cui parlavo. Il 90 per cento degli emendamenti presentati dalla Commissione sono il frutto della ferma pressione dei gruppi dell'opposizione; altrimenti, in materia di droga, di pensioni e di ambiente non saremmo stati in grado di portare a casa, come si usa dire, cioè di ottenere, alcun risultato positivo.

Il gruppo di democrazia proletaria esprimerà con convinzione un voto negativo sul bilancio dello Stato, e lo farà in base alle considerazioni svolte in quest'aula negli ultimi giorni. La prima di tali considerazioni riguarda il bilancio della difesa. Quest'anno non è stato possibile presentare emendamenti che utilizzassero per interventi in campo sociale le migliaia di miliardi stanziati per la difesa. La nostra difesa non ha assolutamente bisogno di un ammodernamento delle proprie forze, né del nuovo prototipo EFA; in Italia la difesa ha semplicemente bisogno di una politica di pace, aperta e dinamica. Per questa non occorrono armi offensive verso il blocco dell'est, verso i paesi mediorientali o del Nordafrica; ciò di cui il nostro paese ha bisogno è una politica estera di pace e di collaborazione nel mondo, che ponga al centro i rapporti nord-sud; una politica il cui interesse internazionale centrale sia lo sviluppo e la sua riqualificazione nei paesi del terzo e del quarto mondo.

In questo campo, invece, mentre continuano ad aumentare le spese per la difesa,

vengono tagliati i fondi per l'assistenza allo sviluppo. Al riguardo, i gruppi verde, federalista europeo, di democrazia proletaria, della sinistra indipendente e del PCI hanno combattuto una inutile battaglia, che purtroppo si è ridotta ad una pura testimonianza a causa della sordità dimostrata dal Governo e dalla maggioranza.

Non possiamo inoltre non denunciare i tagli operati nel settore dell'ambiente. Mentre crescono i disastri ambientali, dalla Farmoplant all'ACNA, alla situazione nell'Adriatico; mentre si impone una politica intelligente, che sappia guardare al futuro con riferimento alla riconversione delle industrie nocive (che in gran parte sono chimiche), il Governo ha stanziato 1.300 miliardi per sostenere il polo chimico. Con ciò è stato fatto un regalo all'ENI e a Gardini, mentre il Governo non è stato in grado di affrontare con un piano organico, già con questa legge finanziaria e con questa legge di bilancio, i problemi attinenti alla riconversione dell'industria chimica, e di quella nociva in generale.

Che peso potrà mai avere lo Stato, onorevoli colleghi, se non sa dirigere e neppure colloquiare con la grande industria chimica, ed anzi non fa altro che cedere ai suoi desiderata? Al ministro Amato piace dire che il Governo vuole riorganizzare e ristrutturare lo Stato sociale; come se questo fosse un bilancio che vuole ricostruire e non un bilancio che taglia e distruttura lo Stato sociale. Ma come fa uno Stato che non ha la forza di condizionare i grandi gruppi economici (a partire dal polo chimico, che rappresenterà il grande problema dei prossimi anni), come fa uno Stato che si dà questo bilancio ad incidere sulla riconversione dell'industria bellica?

È per questo che democrazia proletaria (e per fortuna non da sola) sostiene che ormai vi è un'alleanza tra il Governo, i gruppi di potere politico ed i grandi gruppi privati, ai quali è stata lasciata mano libera nella definizione dei contenuti della politica occupazionale e delle grandi scelte di politica sociale.

Voglio concludere, onorevoli colleghi, con un riferimento alla replica del ministro Amato. Egli ha detto che occorre supe-

rare il clientelismo di massa, intendendo con ciò riferirsi ai benefici e all'assistenzialismo che caratterizzano l'Italia. Il ministro Amato, però, non ci ha saputo dire, in tutti i 45 giorni della sessione di bilancio, quale politica il Governo voglia adottare per rispondere ai problemi occupazionali delle nuove generazioni, quale politica il Governo intenda adottare sui nuovi servizi sociali, quale politica il Governo intenda adottare per sostenere una riqualificazione del tessuto produttivo italiano. Non lo può dire perché il Governo ha scelto la via più facile: far definire ai Gardini, agli Agnelli, ai De Benedetti, i contenuti e le scelte della produzione!

È per questo, allora, che il clientelismo di massa non potrà che rimanere semplicemente tale; e se si vorrà ristrutturare lo Stato sociale si colpirà sempre e solo in basso.

Dispiace che a questa politica abbiano ulteriormente aderito, senza alcuna capacità di contestazione, anche il ministro Amato ed il partito socialista. Quest'ultimo, lungi da dissentire da tale linea e dal proporre al Parlamento una politica alternativa, con il famoso «piano Amato» di rientro dal deficit pubblico conferma i tagli sostanziali allo Stato sociale, senza avere alcuna capacità di incidenza e di prospettiva sui problemi dell'occupazione, della nuova occupazione come di quella vecchia, che oggi viene ulteriormente attaccata dai grandi gruppi economici.

Per tutti questi motivi, ribadisco il voto contrario del gruppo di democrazia proletaria (*Applausi dei deputati dei gruppi di democrazia proletaria, della sinistra indipendente e verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Serrentino. Ne ha facoltà.

PIETRO SERRENTINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor ministro, l'obiettivo del Governo di azzerare il disavanzo al netto degli interessi entro il 1992 fa parte di una strategia politica ed economica che non dovrebbe essere abbandona-

nata in alcun atto di Governo da oggi a quella data.

Questo bilancio è coerente con tali prospettive?

Io mi limito a dire che è un primo passo verso quell'obiettivo, ma sostanzialmente non sono state ancora affrontate tutte le cause che portano il nostro bilancio ad un allontanamento seppur parziale degli obiettivi. Certo, signor ministro del tesoro, non sono piccoli emendamenti, sensibili a determinate necessità di carattere sociale (ai quali il mio gruppo si è limitato in pochissimi casi ad aderire) a poter incidere in modo sostanziale sulla politica generale di bilancio che noi auspichiamo. Vorrei ricordare che, per quanto riguarda la sanità, diamo molta importanza al discorso dell'assistenza indiretta e alle iniziative per combattere il malanno della droga; per quanto riguarda il campo sociale, una sensibilità particolare abbiamo dimostrato per la revisione delle pensioni d'annata. Ma non sono questi problemi minuti — ripeto — che incidono sulla politica generale di bilancio che noi vorremmo.

Devo però esprimere soddisfazione perché è stata intrapresa una strada giusta. Ma non si è andati ancora fino in fondo per trovare quegli elementi che potrebbero rafforzare l'entrata del nostro bilancio e ridimensionare le spese.

Sarò breve. Per rimpinguare le nostre entrate non abbiamo bisogno di moltiplicare le tasse già esistenti o di premere ulteriormente sui contribuenti onesti. È necessario individuare quell'ampia fascia di evasione che esiste non solo per inadempienza del contribuente, ma spesso per indifferenza dell'amministrazione pubblica. Cito un dato che ho letto a caso in questi giorni relativo alla mia provincia: su 650 mila abitazioni 65 mila non vengono denunciate ai fini fiscali. E siamo in una provincia che dal punto di vista fiscale risponde bene!

Stiamo attenti allora e cerchiamo di riattivare e di ridare fiducia all'amministrazione, perché possa correggere queste situazioni. Facciamola finita con nuovi provvedimenti di pressione fiscale nei con-

fronti dei cittadini più adempienti! Quest'ultimo sarà un discorso che noi liberali affronteremo decisamente con la legge collegata che prevede la revisione delle aliquote e degli scaglioni IRPEF.

Per quanto riguarda la spesa pubblica in generale, uno dei provvedimenti collegati mira a dare maggiore autonomia impositiva agli enti locali. Vorremmo che essi, a seguito di tale provvedimento, si responsabilizzassero veramente nel campo della spesa, quando anche per loro sarà essenziale il confronto diretto tra elettore ed eletto, e quando dovranno avere la sensibilità di non premere eccessivamente nei confronti del cittadino per degli sprechi che non sarebbero più giustificati (nel campo degli sprechi lo Stato deve metterci ancora le mani).

Lasciamo perdere gli scandali emersi anche nel 1988 e lasciamo perdere l'accesso in alcuni settori economici di capitali statali, non sensibili alle vere necessità dello Stato e dell'economia come si prospetta per il 1992; pensiamo invece alla gestione degli enti pubblici veri e propri (enti locali ed enti economici) che si occupano anche del settore dell'assistenza, per capire quante economie si possono fare e quanti sprechi si possono evitare.

Perché poi non affrontare quel suggerimento che da anni portiamo avanti noi liberali di recuperare il patrimonio inutilizzato dello Stato in attivo a capitale, affinché si possa ridimensionare il debito pubblico? Vi è stata una commissione che ha portato a delle conclusioni che però sono rimaste nel cassetto. Non vediamo ombra di decisioni in questa materia e nell'occasione ci permettiamo di sollecitarle.

Comunque, la maggioranza nel suo complesso con questo bilancio ha fatto fronte ad esigenze di prospettiva, però non dobbiamo ignorare lo scivolamento di alcune spese fatto per gli anni 1991 e 1992 che non rispettano appieno gli impegni di Governo ai fini del ridimensionamento del deficit per il 1992. Quelle spese che abbiamo votato durante questa legge finanziaria le ritroveremo pesantemente negli anni successivi quando invece dovremo decidere

per un taglio di 20 mila miliardi all'anno, al fine di raggiungere l'obiettivo che il Governo si è posto e al quale abbiamo dato la nostra adesione nel momento in cui gli abbiamo conferito la fiducia.

Questo bilancio, lo ripeto, rappresenta un primo passo e per questo motivo esprimeremo su di esso un voto favorevole, dando incoraggiamento al Governo perché abbia a proseguire sulla strada intrapresa (*Applausi dei deputati del gruppo del PLI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mattioli. Ne ha facoltà.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siamo giunti così al termine di questa sessione di bilancio e alla fase finale dell'esame del disegno di legge di bilancio, sul quale annuncio il voto contrario del gruppo verde.

Il Governo ha impostato la sua manovra economico-finanziaria come qualificazione della sua immagine per ridurre il disavanzo. Ma lo ha fatto da un punto di vista in cui non è leggibile un indirizzo dinamico di politica economica, quanto piuttosto una riduzione proporzionale dei vari settori di spesa.

Ma neanche questo è stato rispettato, perché là dove le *lobbies* erano potenti — dall'industria chimica alle autostrade, ai fornitori per il settore della difesa — i tagli sono stati più limitati di quanto non lo siano stati per i settori più deboli, meno rappresentati in questo Parlamento, da quello della scuola a quelli delle pensioni, dell'ambiente, dell'agricoltura pulita.

Una politica economica non è mai obiettivo di se stessa ma traduce obiettivi che collettivamente un paese si dà. Tutto questo non c'è nel bilancio, e questa mancanza è resa visibile dall'assenza dei ministri, che non hanno mai assistito, tranne qualche rara eccezione, al nostro dibattito.

Sarebbe stata ragionevole una discussione in cui fossero stati evidenziati obiettivi che scegliessero, nell'avanzata tecnolo-

gica del paese, tra aumento della produttività del lavoro e difesa dell'occupazione. Sarebbe stata ragionevole una discussione sul ruolo del tempo libero che l'avanzata tecnologica rende possibile, sugli incentivi a forte contenuto tecnologico, nel quadro delle politiche energetiche e dei vincoli ambientali.

Noi non chiedevamo maggiori stanziamenti, perché ciò avrebbe comportato tasse inique per tutti i cittadini; chiedevamo che fossero disincentivate produzioni di morte ed incentivate la riqualificazione di salvaguardie della salute e dell'ambiente, la valorizzazione delle risorse del paese, in particolare quella dei beni culturali.

Chiedevamo, in altre parole, una discussione che si ponesse anche il quadro dei problemi planetari, da concepire, per ciò che attiene ai paesi del terzo e quarto mondo, di volta in volta, non come furbizia di esportatori o piagnistei di belle anime, come logica dell'astuzia mista all'assistenza, ma nel quadro di accordi di sviluppo con i paesi del terzo e quarto mondo, in termini di apertura delle università ai giovani provenireti da quei paesi.

Nella politica che emerge da questo dibattito non c'è nulla di tutto ciò. Siamo così al paradosso di un Parlamento che, come ha denunciato spesso la Presidente Iotti, passa grandissima parte del suo tempo a discutere di economia e di finanza, senza però affrontare mai un ampio dibattito sugli indirizzi generali di politica economica del paese, della sua finalizzazione, collettivamente discussa, puntuale e sentita.

Eppure, la questione ambientale si fa avanti in modo drammatico, e suggerisce anche alcune prospettive. Essa impone vincoli ma anche valorizzazioni, permettendo risparmi sulla cementificazione del territorio, aprendo tuttavia a prospettive occupazionali, ad una valorizzazione scientifica che non fosse più il mito della scienza che assoggetta la natura, ma rappresentasse l'occasione di cogliere la capacità degli ecosistemi di rispondere alle perturbazioni che noi provochiamo, sì da inserirci nei grandi cicli della natura in maniera non distruttiva.

Tutto ciò, colleghi della maggioranza e del Governo, è estraneo a questa cultura! Ci trattate da simpatici questuanti, cercate *in extremis* di ridarci qualche soldo, ma non siete disponibili a discutere con noi di politica economica, di riconversione industriale, di opere pubbliche, di trasporto e di occupazione.

Solo quando le condizioni della salute e dell'ambiente saranno divenute ancora più drammatiche, solo quando vi avremo fatto chiudere un altro po' di fabbriche, proponendo — noi — le soluzioni alternative per l'occupazione, solo quando il 7 per cento del Trentino vi avrà terrorizzato nell'unico campo in cui siete sensibili, quello elettorale, ebbene, solo allora, forse, queste ragioni, che con pazienza e con la convinzione di rappresentare gli interessi collettivi continuiamo a proporvi, troveranno ascolto.

Spesso usate nei nostri confronti la sufficienza di chi, facendo la grande politica, ci giudica simpatici ingenui, incapaci di cogliere il quadro generale. Ma è venuto il tempo di accorgervi quanto la vostra politica sia lontana dalla sofferenza e dalla speranza della gente! Grazie (*Applausi dei deputati dei gruppi verde e di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calderisi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. I deputati radicali del gruppo federalista europeo voteranno contro questo bilancio, così come hanno votato contro la legge finanziaria.

La manovra economica del Governo è fortemente inadeguata sia qualitativamente sia quantitativamente. Le condizioni molto favorevoli dell'economia internazionale avrebbero consentito, e quindi avrebbero dovuto imporre, un'azione riformatrice e di risanamento molto più incisiva, con una riduzione del disavanzo di almeno 10-15 mila miliardi in più. Il Governo sta sprecando un'ottima occasione per affrontare seriamente il gigantesco debito pubblico, che ammonta ad un milione di miliardi (una cifra spaventosa) e

che con questa legge finanziaria crescerà di altri 117 mila miliardi, ammesso e non concesso che questo tetto non sarà sfondato ancora una volta com'è avvenuto negli anni passati.

Occorrerebbero profonde riforme del sistema fiscale, della sanità, della previdenza, dei trasporti; occorrerebbe eliminare gli ingenti sprechi, le spese assistenziali e clientelari. Ma di queste profonde riforme non c'è traccia nella manovra del Governo.

Per quel che riguarda in particolare il fisco, il Governo è andato avanti con l'ennesimo condono che rappresenta indubbiamente un premio per gli evasori ed una beffa per i contribuenti onesti. Si rifiuta di affrontare una vera riforma che distribuisca più equamente il carico fiscale, che realizzi un grande piano per combattere l'evasione, che riduca le zone di erosione e di elusione dell'imposta, che riveda quella serie incontrollata di agevolazioni ed esenzioni a pioggia che rappresentano la faccia nascosta dell'assistenzialismo.

Sul fronte della giustizia, il bilancio è vergognosamente inadeguato. Con la battaglia radicale abbiamo ottenuto aumenti per circa 400 miliardi nel triennio: aumenti rilevanti rispetto agli stanziamenti iniziali, ma ben scarsi rispetto alle necessità. Il Governo ha voluto attribuire maggiore rilevanza al poco chiaro confronto con l'Associazione nazionale magistrati piuttosto che a quello con la sua stessa maggioranza e con l'opposizione in Parlamento; oltretutto, con uno scavalco del ministro Vassalli che l'uomo non meritava e che, per altri versi, non meritavano gli oltranzisti dell'Associazione nazionale magistrati.

Le spese della difesa continuano a crescere in modo inaccettabile, molto di più di quel 3 per cento reale concordato in sede NATO, e continuano ad essere caratterizzate dagli sprechi e dalle inutili duplicazioni. Occorre, dunque, una completa revisione della politica sin qui seguita dal Governo, all'interno di una prospettiva di crescente programmatica integrazione della politica di difesa e sicurezza nell'ambito della Comunità europea.

Per le pensioni al minimo vitale, grazie alla battaglia condotta dalle opposizioni, si sono ottenuti alcuni miglioramenti, comunque inadeguati rispetto alle necessità, soprattutto per i cittadini più anziani e bisognosi. Per l'ambiente, la situazione è paradossale: sono stati addirittura ridotti gli stanziamenti per gli interventi urgenti di disinquinamento e di recupero alla normale funzionalità delle risorse ambientali; ma soprattutto — come diceva poc'anzi il collega Mattioli — continua a mancare ogni vincolo ambientale alla programmazione economica. Dopo i risultati elettorali in Trentino-Sud Tirolo, che hanno registrato un forte successo verde e radicale, il PSI ha annunciato una convenzione sull'ambiente. Occorrono però fatti e non parole ed ai fatti si sarebbe potuti passare con la legge finanziaria e con il bilancio.

Per tutti questi motivi dobbiamo confermare il nostro giudizio negativo e le nostre profonde riserve sulla capacità e sulle possibilità di questo Governo di realizzare il piano di rientro della finanza pubblica. Pur presieduto dal segretario del partito di maggioranza relativa, il Governo dimostra di non avere la forza politica per realizzare un programma che chiami a sopportare i sacrifici necessari — per altro sostenibili — i settori più forti e tutelati dalla società. E la rinnovata competizione di potere fra i partiti — in particolare fra i due maggiori: la DC e il PSI —, per la ricerca del consenso elettorale, non consente di ritenere che essi sappiano e possano rinunciare a sovrapporre i loro interessi di egemonia e di potere sul governo del paese, perpetuando così la connotazione corporativa ed assistenziale del nostro sistema e scaricandone ancora una volta i costi sulla finanza pubblica. I deputati radicali, dunque, voteranno contro questo bilancio. (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ciampaglia. Ne ha facoltà.

ALBERTO CIAMPAGLIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevoli rappresentanti del Governo, i deputati del

gruppo socialdemocratico voteranno a favore del bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 1989, convinti che l'approvazione di questo documento corrisponde all'impegno profuso dal Governo, dalla maggioranza e dalle opposizioni.

Sono convinto che l'Assemblea abbia svolto un approfondito dibattito, anche se molti problemi sono rimasti irrisolti, e che abbia approvato un documento che — almeno relativamente al 1989 — è riuscito a conciliare il problema di fondo, costituito dal rientro del deficit, con la necessità di non mortificare le iniziative di sviluppo, salvaguardando le conquiste dello Stato sociale ed avviando — nello stesso tempo — una razionalizzazione del sistema fiscale nel nostro paese.

Forse si poteva fare di meglio, ma la grave situazione in cui versa il bilancio dello Stato ci ha costretti a contenere alcune richieste, per altro giustificate, al fine di predisporre un'efficace manovra di rientro dal deficit; deficit non più sopportabile e che negli anni futuri potrebbe compromettere le conquiste dello Stato democratico sul piano dei servizi sociali e dello sviluppo della nostra economia.

Nel concludere questa mia brevissima dichiarazione di voto, mi sia consentito esprimere una valutazione sulla procedura adottata nel corso della discussione della legge finanziaria e del bilancio dello Stato. Per la prima volta, quasi a titolo sperimentale, abbiamo attuato le norme della legge n. 468, come modificata dalla legge n. 362, e tuttavia siamo convinti della necessità di giungere a qualche ulteriore modifica di queste due leggi. Nello stesso tempo l'abolizione del voto segreto sulle leggi di spesa ha consentito di portare avanti un dibattito ed un confronto sereni, senza sacrificare la discussione e l'approfondimento dei singoli argomenti trattati.

Poco fa alcuni colleghi hanno richiamato l'attenzione della Presidenza della Camera sulla scarsa presenza dei ministri durante la discussione della legge finanziaria e del bilancio dello Stato. Sono pienamente d'accordo con i colleghi che

hanno sollevato questo problema; devo però dire (ed in questo concordo con un autorevole esponente di un gruppo di opposizione) che questi problemi vanno posti in evidenza all'inizio di un dibattito e non al termine dello stesso. D'altra parte, le assenze dei ministri, a parte il ministro del tesoro ed il ministro delle finanze (i ministri, cioè, maggiormente interessati alla discussione), sono state frequenti in questo dibattito.

Per un senso di equilibrio era necessario dire alcune cose; mi auguro, pertanto, che in futuro i ministri siano presenti ai dibattiti, allorché si affrontano problemi che riguardano i loro dicasteri.

Per questi motivi e con la convinzione che il documento di bilancio, sul quale ci siamo confrontati in questi giorni, è quanto meno sufficiente ad affrontare la situazione generale, il gruppo socialdemocratico voterà a favore del bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 1989 (*Applausi dei deputati del gruppo PSDI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Becchi.

ADA BECCHI. Signor Presidente, il gruppo della sinistra indipendente voterà contro il bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 1989 ed il bilancio pluriennale per il triennio 1989-1991.

Oggi si conclude la prima sessione di bilancio nel corso della quale abbiamo utilizzato lo strumento del voto palese; il risultato di questa esperienza — a nostro avviso — è che il Governo, neppure utilizzando questo metodo di votazione, cioè ponendo in essere una disciplina molto più stringente nei confronti dei parlamentari della maggioranza, è riuscito a varare un buon bilancio.

La ragione per la quale voteremo contro non è evidentemente solo questa. Quello di cui ci stiamo ora occupando sarà ricordato come il bilancio dei tagli; lo hanno sostenuto dolendosene e probabilmente lo sosterranno ancora i rappresentanti della maggioranza.

Più che come il bilancio dei tagli (anche se ve ne sono stati, soprattutto sul fronte della spesa sociale e in particolare di quella nuova, che fa riferimento a drammi come l'AIDS e la droga, che tardano troppo a trovare uno spazio adeguato), noi riteniamo che in realtà questo bilancio debba essere ricordato come una rilevante occasione mancata per reimpostare la politica economica, l'azione della pubblica amministrazione, l'identificazione di raccordi visibili e convincenti tra intervento pubblico e sviluppo economico e sociale.

Ciò di cui il bilancio rappresenta la registrazione — quella politica stretta tra un incontrallabile dilagare di una spesa troppo spesso (quasi sempre, forse) dominata da fattori clientelari e un assetto corporativo dell'organizzazione del potere che impedisce di procedere con equità al prelievo fiscale — è stato già dibattuto ampiamente nel corso della discussione del disegno di legge finanziaria, varata dalla maggioranza l'altro ieri. In quella occasione abbiamo pronunciato un giudizio molto severo, che non possiamo che riconfermare ora, sulle ragioni per le quali si dimostra ogni anno altrettanto lontano, se non ulteriormente lontano il risanamento della finanza pubblica.

Le ragioni profonde di ciò non stanno nel dissennato comportamento di singoli o di gruppi parlamentari, ma risiedono nell'organizzazione del potere, che da un lato impedisce di praticare l'equità fiscale (senza di essa il prelievo tributario non arriverà mai ai livelli sperati e desiderati) e dall'altro impedisce di ottenere dalla spesa la soddisfazione dei bisogni dei cittadini, quelli più immediati o quelli più lontani, legati allo sviluppo.

Vale ancora la pena di dire in questa sessione di bilancio qualcosa che ha a che fare non soltanto con i contenuti, ma anche con la natura dello strumento. Il bilancio dello Stato che ci accingiamo a votare non rappresenta infatti quello strumento di gestione della finanza pubblica o della politica economica che forse ingenuamente i cittadini sono portati a considerare; non lo è, non solo perché nella

registrazione delle poste sono impliciti modi non sempre lineari di ipotizzare le modalità di funzionamento delle amministrazioni e di realizzare le politiche (si tratta di questioni toccate più volte nel corso del dibattito), ma anche perché lo strumento è vecchio, basato su una concezione dell'intervento pubblico nella società e nell'economia che forse poteva andar bene quando pesava per il 15 o il 20 per cento del reddito prodotto nel paese, ma che certamente non può andare bene quando l'intervento pubblico incide in ragione di circa il 50 per cento del reddito prodotto.

Crediamo che in questa direzione ci voglia un maggior impegno e, poiché stiamo da questa parte, crediamo che debba in primo luogo esservi da parte dell'opposizione. Invitiamo dunque il Governo e la maggioranza a definire questa materia come terreno importante di confronto per i prossimi mesi. Ritengo che quanto più sono seri i terreni di confronto, tanto più il voto palese potrà rivelarsi strumento altrettanto significativo di quello segreto.

Su questa linea preannunciamo a breve termine un'iniziativa della sinistra indipendente, con lo scopo di migliorare l'esito delle tappe segnate con l'approvazione della legge n. 362 del 1988, cioè di delineare progressi nelle modalità di conduzione della sessione di bilancio, che consentano una maggiore efficacia del confronto tra maggioranza ed opposizione e di quello tra Governo e Parlamento, oltre che una maggiore vivibilità della sessione di bilancio da parte nostra (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente e del PCI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gunnella. Ne ha facoltà.

ARISTIDE GUNNELLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole ministro, i deputati repubblicani voteranno a favore del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, così come hanno votato a favore della legge finanziaria, in coerenza con le dichiarazioni politiche rese nel lu-

glio scorso, e fatte proprie dalla Camera, circa la manovra finanziaria di rientro del deficit di bilancio.

Condividiamo la prudenza e il realismo che hanno caratterizzato le valutazioni del Governo nel fissare le appostazioni di bilancio per quanto riguarda le entrate, anche se dichiariamo che per quanto concerne le spese noi avremmo preferito una maggiore decisione e un maggior rigore. Certamente questa manovra di rientro cade in un momento particolare, in cui abbiamo un'inflazione che supera di un punto la previsione del 4 per cento su cui il Governo aveva basato l'elaborazione del suo documento di rientro del deficit pubblico. Riteniamo che ciò ponga problemi e desti la preoccupazione che possa venir meno la costruzione complessiva della manovra finanziaria; e in ogni caso comporti per il Governo un maggior rigore e una maggiore decisione nella gestione del bilancio e della legge finanziaria.

La Camera dei deputati ha infatti compiuto per intero il suo dovere contenendo il deficit nei limiti che il Governo aveva indicato, ossia in 179 mila miliardi per il bilancio e in 147 mila miliardi per la legge finanziaria, in modo da arrivare con le leggi collegate a quella cifra di 117 mila miliardi e 350 milioni di fabbisogno che è uno dei punti essenziali su cui si fonda la possibilità di raggiungere nel triennio un equilibrio almeno tra le entrate e le uscite correnti.

Come repubblicani, riteniamo che il Parlamento abbia aggiunto qualcosa alle proposte del Governo, soprattutto negli stanziamenti contro la droga (che è un punto fondamentale) e negli stanziamenti per il potenziamento delle strutture giudiziarie, nonché di quelle fiscali e finanziarie, che devono consentire di ampliare la base imponibile dei cittadini, evitando così ulteriori aumenti delle aliquote e una maggiore pressione fiscale: quest'ultima va mantenuta nel triennio all'interno di quell'1,8 per cento che nel documento del luglio scorso è stato indicato dal Governo e dalle forze politiche, e dal quale certamente non bisogna allontanarsi.

Al Governo si porrà ora il problema di amministrare ciò che il Parlamento ha deciso; e tale compito si dovrà svolgere sotto la sorveglianza continua del Parlamento, tenendo presente che in proposito i documenti finanziari rappresentano precisi punti di riferimento. Se l'azione di Governo non sarà coerente con le indicazioni che essi forniscono, potranno verificarsi degli sfondamenti, e le preoccupazioni espresse ieri dal ministro Amato, soprattutto per gli anni 1990 e 1991, non sono certo foriere di rosee prospettive al riguardo, ma impongono un maggiore senso di responsabilità e una maggiore considerazione del Parlamento soprattutto per quanto riguarda l'approvazione delle tesi del Governo o delle modificazioni migliorative che la Camera potrà apportare nelle leggi collegate, che poi danno la sostanza alla legge finanziaria e allo stesso bilancio.

Nel confermare il voto favorevole dei repubblicani al bilancio, e quindi alla complessiva manovra economica che il Governo ha posto in atto, vorrei rilevare che sarebbe opportuno che il Governo non dimenticasse un ordine del giorno non ammesso alla discussione, che riguardava l'Adriatico, e facesse quanto è nelle sue possibilità per evitare che questo nostro mare interno muoia.

I repubblicani vigileranno attentamente, in quella continua azione parlamentare che si svolge nell'ambito del rapporto dialettico fra Governo e Parlamento, perché nella gestione del triennio 1989-1991 non si vada al di là dei limiti fissati, che noi riteniamo già molto rischiosi, per presentarci nel 1992 all'appuntamento con l'Europa, che è la grande scommessa su cui Governo, Parlamento e forze politiche italiane devono puntare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voteremo contro il disegno di legge

di bilancio e la manovra finanziaria ed economica del Governo perché tale manovra non piace a nessuno.

Non piace ai pensionati ai quali sono state dedicate risorse irrisorie per la perequazione delle pensioni, certamente molto inferiori a quelle risorse che gli stessi pensionati avevano conferito con i loro contributi quando erano in servizio: contributi incrementati dalle leggi del 1977 e del 1985 che recavano l'adeguamento delle «pensioni d'annata».

Questo disegno di legge non piace neppure ai commercianti, agli artigiani e ai professionisti che sono minacciati da un'imminente imposta che gli enti locali ed i comuni imporranno sui servizi e soprattutto sulla dimensione dei rispettivi esercizi.

Questa legge non piace, né potrebbe piacere, ai disoccupati perché non fornisce assolutamente prospettive di nuovi posti di lavoro. Non piace neppure ai giovani del Mezzogiorno: infatti in quest'area la percentuale di disoccupazione dei giovani che si trovano nella fascia d'età che va dai 14 ai 29 anni arriva al 54 per cento.

Questa legge non piace in genere ai cittadini che subiscono lo sperpero della sanità; uno sperpero pari a 60 mila miliardi, peraltro spesi male: i cittadini infatti fruiscono di servizi assolutamente inadeguati alle loro necessità. Non è vero che questo sperpero è causato dalle troppe ricette, o dalle medicine facili o dalle analisi facili; avviene per il dissesto e la dissipazione che si riscontra nelle unità sanitarie locali, e a causa della gestione del servizio sanitario nazionale.

Ma questa manovra non piace neppure al ministro, signor Presidente, perché si è reso conto, e l'ha dichiarato sui giornali di ieri, che rimangono forme di dissipazione e che i tagli non sono bastati.

Noi criticiamo la manovra del Governo perché riteniamo che sia diretta a contenere la spesa con la scure ma anche a conservare i meccanismi esistenti. Per conservare i meccanismi esistenti si fa ricorso ad una serie indiscriminata di tasse che piovono su tutti i cittadini di tutte le categorie. Noi opponiamo, allora, alla manovra inef-

ficace e pericolosa del Governo una nostra proposta. Mentre la manovra del Governo, che conserva i meccanismi esistenti, non giova a nessuno, anzi danneggia e colpisce tutti i cittadini, la nostra proposta, la proposta antica, ma nuovissima e attualissima del Movimento sociale italiano è quella di disboscare i meccanismi dissipatori di spesa, di tagliare questi meccanismi che sottraggono risorse alle attività produttive per darle ai partiti, per giovare alla partitocrazia.

La manovra conservatrice del Governo, infatti, danneggia tutti e giova soltanto ai partiti.

Per queste ragioni il voto contrario del Movimento sociale italiano in questa occasione, ancor più che in altre, è veramente al servizio di tutti gli italiani (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Noci. Ne ha facoltà.

MAURIZIO NOCI. Signor Presidente, onorevoli rappresentanti del Governo, colleghi, i deputati del gruppo socialista voteranno a favore del bilancio, non soltanto perché il documento predisposto per il 1989 è figlio legittimo della finanziaria, ma anche perché porta con sé alcune novità che riteniamo importanti.

Innanzitutto il disavanzo, nel suo respiro fino al 1992, è tendenzialmente di gran lunga inferiore all'aumento del prodotto interno lordo. Basterebbe questo per uscire da quella fase di consolidamento e di transizione in cui, in ordine al tema del deficit pubblico, ci si ritrova ogni anno per imboccare finalmente una strada in discesa che permetta l'autentico risanamento delle casse dello Stato.

Si tratta di un bilancio che tutto sommato è nato in via sperimentale e che cerca di far fronte ai problemi che realmente si pongono nel paese. Certo non può essere soddisfacente per tutti, dagli artigiani ai commercianti e così via. Il bilancio, per sua natura, cura gli interessi generali, non quelli settoriali e particolari. Vorrei richia-

mare l'attenzione dei colleghi sul fatto che, negli anni nei quali il Parlamento si è confrontato con gli interessi particolari (quando contava molto più la massiccia presentazione di migliaia di emendamenti), venivano approvate leggi finanziarie che, per seguire il settoriale ed il particolare, dimenticavano l'aspetto generale. Il risultato era che il deficit dello Stato era partito, come si suol dire, in «quinta», a cielo aperto.

Quest'anno vi è stato un nuovo modo di porsi nei confronti dei problemi, che da parte nostra oserei definire molto più realistico rispetto al passato. Le coordinate di questo bilancio saranno particolarmente utili per discutere ed approvare tutti i provvedimenti collaterali che attualmente si trovano in Commissione e che presto giungeranno in Assemblea.

Quello che la Camera sta licenziando rappresenta un atto importante, al quale siamo convinti di aver dato un grande contributo. Il gruppo socialista non può esimersi dal ringraziare un suo componente, l'onorevole Nonne, per il modo serio e capace con il quale ha saputo far fronte al suo compito di relatore per la maggioranza. Ciò rappresenta un ulteriore aspetto positivo dell'azione socialista in Parlamento. Ricordo infine che questo bilancio denota una presenza positiva, attenta e rigorosa dei socialisti nel Governo italiano (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taddei. Ne ha facoltà.

MARIA TADDEI. Annuncio il voto contrario del gruppo del partito comunista italiano sul bilancio, un atto che ovviamente rispecchia la manovra definita con la finanziaria di quest'anno. Le ragioni del nostro dissenso derivano dalle caratteristiche negative di tale manovra, che si basa sui tagli alle spese sociali, cioè sul disconoscere le esigenze di una società moderna e civile. Si continua ad aumentare il divario tra i ricchi ed i poveri: i ricchi sono sempre più ricchi, i poveri sempre più poveri.

La battaglia tenace e partecipata dei pensionati in tutto il paese e quella del nostro gruppo parlamentare hanno ottenuto un risultato che giudichiamo positivo ma assolutamente inadeguato ai bisogni ed alle giuste richieste dei pensionati.

Un'altra grande necessità civile del paese, quella relativa ai servizi, alla maternità, all'infanzia ed alla popolazione anziana, è stata completamente ignorata da questa manovra e da questo bilancio e colpita dai tagli. A noi non sembrano sufficienti le approvazioni degli ordini del giorno. I tagli non hanno salvato neanche gli investimenti e, fra questi, si riducono persino quelli relativi all'ambiente, che rappresenta uno dei nodi cruciali del futuro di ogni nazione moderna.

Sul versante delle entrate non si è acceduto all'idea di realizzare una vera riforma fiscale, come proposto dal partito comunista e dalla sinistra indipendente; tale riforma avrebbe realmente comportato un aumento delle entrate, ponendo in essere una non più rinviabile giustizia fiscale con il far pagare di meno a chi già paga e tassando le ricchezze che attualmente non sono tassate.

La battaglia sindacale su tale tema, segnata dalla grande manifestazione dei 400 mila, continua nel paese e crediamo che nessuno possa considerare conclusa la lotta per un fisco equo. In questa sede, invece, Governo e maggioranza hanno concesso solo briciole, peraltro già promesse e da tempo non mantenute.

A queste considerazioni si aggiunge un'aggravante, rappresentata dal fatto che il bilancio non risolve i problemi della finanza e del debito pubblico. Tutti sanno, infatti, che quest'ultimo continua ad aumentare. Non si può dirigere la finanza pubblica lasciando ai grandi gruppi economici il governo dell'economia. È questo il nodo e la debolezza della manovra, che ci preoccupa anche dal punto di vista della democrazia e della forza delle istituzioni.

Per tali motivi, voteremo contro questo bilancio (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI — Congratulazioni*).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Coloni. Ne ha facoltà.

SERGIO COLONI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, esprimo il convinto voto favorevole del gruppo democratico cristiano al bilancio 1989, a conclusione di un intenso e proficuo lavoro che si inserisce in una fase politica caratterizzata da positivi risultati, sia nell'attività parlamentare sia nell'azione di governo.

L'approvazione del progetto di bilancio si pone infatti con coerenza nel quadro degli obiettivi politico-istituzionali espressi nel programma del Governo De Mita. Questi primi mesi testimoniano, nella solidarietà della maggioranza e in un confronto (sempre trasparente, anche se talvolta aspro) con l'opposizione, la concreta possibilità di procedere lungo il tragitto individuato per la soluzione dei problemi del paese. Ricordiamo in particolare la riforma della Presidenza del Consiglio, l'avvio della riforma delle autonomie locali, la riforma della programmazione economico-finanziaria, la prosecuzione del processo di consolidamento dell'apparato produttivo del paese che, pur fra difficoltà e aree di crisi, ha consentito una crescita complessiva dell'economia e la sua internazionalizzazione, la sua integrazione europea, aprendo così nuovi spazi nella prospettiva di un più fecondo dialogo fra Est e Ovest e di un rafforzamento dei rapporti con i paesi in via di sviluppo.

Rispetto a questo processo, rilevante è stato il ruolo dell'impresa privata, ma anche del sistema delle partecipazioni statali, ormai sulla via del risanamento finanziario. Si può aprire così una fase nuova, quella di una nuova presenza delle partecipazioni statali non solo nelle aree più deboli del paese, ma anche in una prospettiva internazionale della crescita della nostra presenza pubblica.

Il pieno sostegno al bilancio dello Stato si motiva però per noi non solo con ragioni politiche generali e per i successi dell'azione fin qui realizzata, ma anche per un giudizio positivo sulla manovra di finanza pubblica proposta, come ha sottoli-

neato l'onorevole Carrus durante l'esame della legge finanziaria.

Desidero aggiungere una valutazione di metodo sull'esperienza propria di una fase transitoria vissuta in questa sessione di bilancio. Essa è stata indubbiamente contrassegnata dall'introduzione del voto palese, che ha dimostrato tutta la sua positività. E tuttavia questa esperienza richiederà a tutti i gruppi e ad ogni singolo deputato un'attenta valutazione del significato concreto di questa innovazione, dei comportamenti nuovi, dei collegamenti interni che sono ancora probabilmente tutti da inventare nel loro pratico dispiegarsi. È per questa ragione, ad esempio, che non convince l'atteggiamento drastico dell'onorevole Pellicanò, a mio giudizio contraddetto dai fatti. All'onorevole Garavini, che frettolosamente parla di processi involutivi, vorrei invece ricordare che con il voto palese sono state apportate significative modificazioni (le pensioni, la scuola, la droga, la giustizia e altre ancora), in un quadro di compatibilità finanziarie, di rispetto degli obiettivi programmatici e soprattutto di chiarezza verso l'opinione pubblica, con grande vantaggio democratico.

Non vi è dubbio d'altra parte che su questa prima esperienza ha gravato negativamente il vuoto regolamentare rispetto alle indicazioni della legge n. 362. Sono per altro convinto che questo vuoto sarà prontamente colmato con il costruttivo apporto di tutti i gruppi. Potranno essere in tal modo rispettati nel prossimo anno i tempi previsti dalla nuova legge, adeguatamente definiti i contenuti e la collocazione propria dei provvedimenti collegati, valorizzato il ruolo delle Commissioni di merito nell'esame delle tabelle di bilancio, riportati i fondi globali al loro significato di grandi obiettivi programmatici, superando l'attuale frantumazione che alla fine provoca disagio in tutti.

Auspichiamo quindi che il Governo si faccia carico di questa esigenza, fin dalla presentazione, nel prossimo maggio, di un più affinato documento di programmazione economico-finanziaria.

In conclusione, onorevoli colleghi, pare

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

a noi che si sia imboccato con chiarezza e determinazione, pur con gli opportuni gradualismi, un percorso che vuole risanare la finanza pubblica quale condizione necessaria di sviluppo e di giustizia sociale, ma che proprio per questo si accompagna a un forte impegno sul versante delle riforme istituzionali.

Sarà infatti ben arduo il risanamento se l'incisività dell'azione pubblica non farà un salto di qualità, a partire proprio da quella del Parlamento e dell'esecutivo.

Per questo impegno, a sostegno della maggioranza e del suo Governo non è mancata e non mancherà la piena solidarietà del gruppo democratico cristiano (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

GIOVANNI NONNE, Relatore per la maggioranza. Chiedo di parlare, a nome del Comitato dei nove, ai sensi del comma 1 dell'articolo 90 del regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI NONNE, Relatore per la maggioranza. Signor Presidente, prima di passare alla votazione, propongo all'Assemblea una correzione di forma per rettificare un errore materiale nell'articolo 27, quale modificato dall'emendamento 27.1 del Governo:

Nel titolo I — Entrate tributarie — deve leggersi:

1990: 298.998.000 in luogo di 298.663.000;

1991: 314.551.000 in luogo di 314.196.000;

ed alla categoria II — Tasse ed imposte sugli affari — deve leggersi:

1990: 89.082.000 in luogo di 88.747.000;

1991: 92.275.000 in luogo di 91.920.000.

PRESIDENTE. Pongo in votazione le correzioni proposte dal relatore.

(Sono approvate).

Onorevoli colleghi, prima di procedere al voto, consentitemi di rivolgere un vivo ringraziamento al Segretariato generale, ai funzionari che ci hanno aiutato tecnicamente a risolvere una serie di complessi problemi, ai commessi e al personale tutto della Camera dei deputati (*Vivi applausi*). Essi hanno svolto un lavoro non lieve e lo hanno fatto con la consueta dedizione.

Consentitemi di rivolgere anche un ringraziamento alla Commissione bilancio, al suo presidente, al Comitato dei nove e al relatore Nonne (*Applausi*). Inoltre, un vivissimo ringraziamento va a tutti i gruppi parlamentari, a tutti i colleghi. È stata una testimonianza di volontà comune superare un difficile passo qual era quello dell'approvazione della legge finanziaria e di bilancio: tutti hanno dimostrato grande senso di responsabilità (*Applausi*).

Consentitemi, infine, di rivolgere un cordiale augurio, a titolo personale, alla collega Anna Donati, che festeggia oggi il suo compleanno! (*Applausi*).

Prima di passare alla votazione finale del disegno di legge, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, può rimanere così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Passiamo alla votazione finale del disegno di legge.

Votazione nominale di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3197, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Comunico il risultato della votazione:

«Bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 1989 e bilancio pluriennale per il triennio 1989-91» (3197).

| | |
|--------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 391 |
| Maggioranza | 196 |
| Hanno votato sì | 261 |
| Hanno votato no | 130 |

(La Camera approva).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno votato sì:

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alessi Alberto
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Battaglia Pietro
 Battistuzzi Paolo
 Bertoli Danilo
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchini Giovanni
 Biasci Mario
 Biondi Alfredo
 Bisagno Tommaso
 Bonetti Andrea

Bonferroni Franco
 Bonsignore Vito
 Borgoglio Felice
 Borra Giancarlo
 Borri Andrea
 Borruso Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco
 Bruno Paolo
 Bubbico Mauro
 Buffoni Andrea
 Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
 Cafarelli Francesco
 Camber Giulio
 Campagnoli Mario
 Capacci Renato
 Cardinale Salvatore
 Carelli Rodolfo
 Carrus Nino
 Casati Francesco
 Casini Carlo
 Casini Pier Ferdinando
 Castagnetti Guglielmo
 Castagnetti Pierluigi
 Castrucci Siro
 Cavigliasso Paola
 Cellini Giuliano
 Cerofolini Fulvio
 Cerutti Giuseppe
 Chiriano Rosario
 Ciaffi Adriano
 Ciampaglia Alberto
 Ciccardini Bartolo
 Ciliberti Franco
 Cimmino Tancredi
 Ciocci Carlo Alberto
 Cirino Pomicino Paolo
 Cobellis Giovanni
 Colombo Emilio
 Coloni Sergio
 Colucci Francesco
 Contu Felice
 Corsi Umberto
 Costa Silvia
 Crescenzi Ugo
 Cresco Angelo Gaetano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Cristofori Nino
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Demitry Giuseppe
Drago Antonino

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippe Ugo
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
La Malfa Giorgio
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lo Bianco Arcangelo
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Pandolfi Filippo Maria
Patria Renzo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccoli Flaminio
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Poti Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Vito
Riggio Vito
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romita Pier Luigi
Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santarelli Giulio
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo Maria
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio

Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Alborghetti Guido
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capanna Mario
Caradonna Giulio
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
Del Donno Olindo
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Francese Angela

Galante Michele
Gelli Bianca

Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lo Cascio Galante Gigliola
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Masina Ettore
Masini Nadia
Mattioli Gianni Francesco
Mazzone Antonio
Menziotti Pietro Paolo
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Procacci Annamaria

Quercioli Elio

Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Rebecchi Aldo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Recchia Vincenzo
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Solaroli Bruno
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Testa Enrico
Toma Mario
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Sono in missione:

Aniasi Aldo
Battaglia Adolfo
Fracanzani Carlo
Piro Franco
Righi Luciano
Sanese Nicolamaria
Scàlfaro Oscar Luigi
Trantino Vincenzo

Annunzio di un disegno di legge.

PRESIDENTE. In data odierna è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal Ministro del tesoro:

«Partecipazione italiana alla seconda ricostituzione delle risorse del Fondo speciale di sviluppo della Banca di sviluppo dei Caraibi» (3397).

Sarà stampato e distribuito.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE. La IX Commissione permanente (Trasporti) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

«Norme in materia di trasporti e di concessioni marittime» (3200);

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Annunzio di una risoluzione.

PRESIDENTE. È stata presentata alla Presidenza una risoluzione. È pubblicata in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.

PRESIDENZA. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e una interpellanza.

Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 28 novembre 1988, alle 17:

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

1. — *Discussione del disegno di legge:*

Contenimento della spesa sanitaria (3198).

— *Relatore:* Renzulli.
(*Relazione orale*).

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Norme in materia di trasporti e di concessioni marittime (3200).

— *Relatori:* Santonastaso e Sanguineti.
(*Relazione orale*).

La seduta termina alle 13,55.

**Trasformazione di un documento
del sindacato Ispettivo**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta orale Violante n. 3-01267 del 22-11-88 in interrogazione a risposta in commissione n. 5-01086.

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI**

DOTT. CESARE BRUNELLI

**L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
PROF. TEODOSIO ZOTTA**

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 16,15.*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

ALLEGATO

EMENDAMENTI AGLI ARTICOLI DA 14 A 22, 26 e 27 (MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E FORESTE - MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO - MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE - MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO - MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE - MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI - MINISTERO DELLA SANITÀ - MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO - MINISTERO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI - DISPOSIZIONI DIVERSE - BILANCIO PLURIENNALE) E ALLE ANNESSE TABELLE - ORDINI DEL GIORNO PRESENTATI AL DISEGNO DI LEGGE N. 3197.

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

ART. 14.

TABELLA 13

MINISTERO
DELL'AGRICOLTURA E FORESTE

Alla tabella 13, stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, modificare gli stanziamenti di competenza dei seguenti capitoli:

| | | |
|------|----|---------------|
| 1115 | CP | 3.673.500.000 |
| 1119 | CP | 53.750.000 |
| 1121 | CP | 10.500.000 |
| 3531 | CP | 52.500.000 |
| 4040 | CP | 735.000.000 |
| 4044 | CP | 1.680.000.000 |
| 4056 | CP | 682.500.000 |

Tab. 13. 1.

Calderisi, Faccio, Vesce.

Alla tabella 13, stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, sopprimere il capitolo 1253, Contributi ad enti ed uffici nazionali che svolgono attività interessanti l'agricoltura.

Tab. 13. 2.

Calderisi, Faccio.

Alla tabella 13, stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e foreste, aumentare gli stanziamenti dei seguenti capitoli per competenza e per cassa:

| | |
|------|-----------------|
| 1255 | +500.000.000 |
| 1532 | +700.000.000 |
| 1540 | +2.000.000.000 |
| 1573 | +1.000.000.000 |
| 1574 | +11.000.000.000 |
| 1588 | +550.000.000 |
| 1597 | +1.100.000.000 |
| 5055 | +1.500.000.000 |
| 7003 | +3.000.000.000 |
| 7243 | +5.000.000.000 |

Conseguentemente, alla stessa tabella 13, ridurre di 21.350.000.000 di lire gli importi del capitolo 7756 e di 5.000.000.000 di lire gli importi del capitolo 4581.

Tab. 13. 3.

Stefanini, Nardone, Felissari Montecchi, Barzanti, Brescia, Binelli, Civita, Toma, Castagnola, Garavini, Nerli, Lavorato, Poli, Conti, Macciotta, Taddei, Sannella, Gericca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella 13, stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, al capitolo 1255 aumentare gli stanziamenti di 500.000.000 di lire per competenza e per cassa.

Conseguentemente, alla stessa tabella 13, al capitolo 7756, ridurre i corrispondenti importi per competenza e per cassa.

Tab. 13. 4.

Nardone, Barzanti, Brescia, Toma, Montecchi, Poli, Binelli, Conti, Civita, Felissari, Lavorato, Stefanini, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Gericca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella 13, stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, sopprimere il capitolo 1258: Contributi ad enti ed uffici internazionali che svolgono attività interessanti l'agricoltura.

Tab. 13. 5.

Calderisi, Faccio.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Alla tabella 13, stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, al capitolo 1532, aumentare di 70.000.000 di lire gli stanziamenti per competenza e per cassa.

Conseguentemente, alla stessa tabella, al capitolo 7756, ridurre i corrispondenti importi per competenza e per cassa.

Tab. 13. 6.

Brescia, Barzanti, Toma, Nardone, Montecchi, Poli, Binelli, Conti, Civita, Felissari, Lavorato, Stefanini, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella 13, stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, al capitolo 1540, aumentare gli importi di 2.000.000.000 di lire per competenza e per cassa.

Conseguentemente, alla stessa tabella 13, al capitolo 7756, ridurre i corrispondenti importi per competenza e per cassa.

Tab. 13. 7.

Nardone, Barzanti, Brescia, Toma, Montecchi, Poli, Binelli, Conti, Civita, Felissari, Lavorato, Stefanini, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella 13, stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, al capitolo 1573, aumentare gli importi di 1.000.000.000 di lire per competenza e per cassa.

Conseguentemente, alla stessa tabella, al capitolo 7756 ridurre i corrispondenti importi per competenza e per cassa.

Tab. 13. 8.

Felissari, Barzanti, Brescia, Toma, Nardone, Montecchi, Poli, Binelli, Conti, Civita, Lavorato, Stefanini, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella 13, stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, al capitolo 1574, aumentare gli importi di 11.000.000.000 di lire per competenza e per cassa.

Conseguentemente, alla stessa tabella, al capitolo 7756 ridurre i corrispondenti importi per competenza e per cassa.

Tab. 13. 9.

Stefanini, Barzanti, Brescia, Toma, Nardone, Montecchi, Poli, Binelli, Conti, Civita, Felissari, Lavorato, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella 13, Ministero dell'agricoltura, al capitolo 1588, aumentare di 550.000.000 di lire gli importi per competenza e per cassa.

Conseguentemente, alla stessa tabella, al capitolo 7756 ridurre i corrispondenti importi per competenza e per cassa.

Tab. 13. 10.

Nardone, Barzanti, Brescia, Toma, Montecchi, Poli, Binelli, Conti, Civita, Felissari, Lavorato, Stefanini, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Alla tabella 13, stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, al capitolo 1597, aumentare di 1.100.000.000 di lire gli importi per competenza e per cassa.

Conseguentemente, alla stessa tabella, al capitolo 7756, ridurre i corrispondenti importi per competenza e per cassa.

Tab. 13. 11.

Civita, Barzanti, Brescia, Toma, Nardone, Montecchi, Poli, Binelli, Conti, Felissari, Lavorato, Stefanini, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella 13, stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, al capitolo 5055, aumentare di 1.500.000.000 di lire gli importi per competenza e per cassa.

Conseguentemente, alla stessa tabella, al capitolo 7756, ridurre i corrispondenti importi per competenza e per cassa.

Tab. 13. 12.

Toma, Barzanti, Brescia, Nardone, Montecchi, Poli, Binelli, Conti, Civita, Felissari, Lavorato, Stefanini, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella 13, stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, al capitolo 7003, aumentare di 3.000.000.000 di lire gli importi per competenza e per cassa.

Conseguentemente, alla stessa tabella, al capitolo 7756, ridurre i corrispondenti importi per competenza e per cassa.

Tab. 13. 13.

Binelli, Barzanti, Brescia, Toma, Nardone, Montecchi, Poli, Conti, Civita, Felissari, Lavorato, Stefanini, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella 13, stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, al capitolo 7243, aumentare di 5.000.000.000 di lire gli importi per competenza e per cassa.

Conseguentemente, alla stessa tabella, al capitolo 4581, ridurre i corrispondenti importi per competenza e per cassa.

Tab. 13. 14.

Montecchi, Barzanti, Brescia, Toma, Nardone, Poli, Binelli, Conti, Civita, Felissari, Lavorato, Stefanini, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella 13, stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, all'appendice n. 1 - Azienda di Stato per le foreste demaniali, apportare le seguenti modifiche allo stato di previsione della spesa:

Capitolo 506 - Spese per l'acquisto, e l'espropriazione di immobili:

CP —
CS + 100.000.000

Capitolo 507 - Realizzazione di interventi colturali:

CP —
CS + 2.500.000.000

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Capitolo 508 - Interventi di sperimentazione, ecc.:

CP —
CS + 1.700.000.000

Capitolo 509 - Iniziative dirette alla valorizzazione della genetica forestale:

CP —
CS + 50.000.000

Capitolo 510 - Spese per impianti di assistenza, di automazione e elaborazione dati:

CP —
CS + 1.800.000.000

Capitolo 517 - Spese per la tutela e la valorizzazione del Parco nazionale dello Stelvio:

CP —
CS + 2.100.000.000

Capitolo 518 - Spese per la tutela e la valorizzazione del Parco nazionale della Calabria:

CP —
CS + 400.000.000

Capitolo 520 - Contributi a favore di enti e associazioni:

CP —
CS + 100.000.000

Conseguentemente, modificare i totali della categoria, del titolo II ed il riepilogo.

Tab. 13. 15.

Governo.

ART. 15.

TABELLA 14

**MINISTERO DELL'INDUSTRIA,
DEL COMMERCIO
E DELL'ARTIGIANATO**

Alla tabella 14, stato di previsione del Ministero dell'industria, modificare gli stanziamenti di competenza dei seguenti capitoli:

5006 CP 31.500.000
5045 CP 31.500.000

Tab. 14. 1.

Calderisi, Vesce, Aglietta.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

ART. 16.

TABELLA 15

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Alla tabella 15, stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, modificare lo stanziamento di competenza del seguente capitolo:

1096 CP 6.300.000.000

Tab. 15. 1.

Calderisi, Vesce, Mellini.

Alla tabella 15, stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, sopprimere il capitolo 3571: Sussidi a lavoratori particolarmente bisognosi e ad enti, istituti ed organismi assistenziali dei lavoratori e loro famiglie nelle regioni a statuto speciale.

Tab. 15. 2.

Calderisi, Mellini.

ART. 17.

TABELLA 16

MINISTERO
DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Alla tabella 16, stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero, modificare gli stanziamenti di competenza dei seguenti capitoli:

1002 CP 69.000.000

1005 CP 9.500.000

1006 CP 93.500.000

1021 CP 441.000.000

1083 CP 16.800.000

1101 CP 75.450.000

1608 CP 2.350.000.000

1611 CP 67.880.000.000

Tab. 16. 1.

Calderisi, Rutelli, Teodori.

Alla tabella 16, stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero, al capitolo 1602: Contributi ad enti per l'attuazione di iniziative dirette a promuovere l'incremento dei traffici e dei rapporti commerciali con l'estero sostituire gli importi con i seguenti:

CP: 400.000.000

CS: 400.000.000

Tab. 16. 2.

Calderisi, Rutelli.

Alla tabella 16, stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero, al capitolo 1604: Contributi ad enti per pubblicità sulla stampa, per la redazione, la stampa e la distribuzione di pubblicazioni, documentari cinematografici e tele-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

visivi, incisioni e simili per la propaganda dei prodotti italiani all'estero *sostituire gli importi con i seguenti:*

CP: 1.000.000.000

CS: 1.200.000.000

Tab. 16. 3.

Calderisi, Aglietta.

*Alla tabella 16, stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero al capitolo 1608: Contributi ad enti per l'organizzazione di mostre all'estero e per la partecipazione a fiere, mostre ed esposizioni estere *sostituire gli importi con i seguenti:**

CP: 2.000.000.000

CS: 2.000.000.000

Tab. 16. 4.

Calderisi, Rutelli.

ART. 18.

TABELLA 17

**MINISTERO
DELLA MARINA MERCANTILE**

Alla tabella 17, stato di previsione del Ministero della marina mercantile, modificare gli stanziamenti di competenza dei seguenti capitoli:

1100: CP 420.000.000;

1101: CP 105.000.000;

2063: CP 36.000.000.

Tab. B. 17. 1.

Calderisi, Aglietta, Faccio.

Alla tabella 17, stato di previsione del Ministero della marina mercantile, sopprimere il capitolo 1603: Sovvenzioni ad istituti, associazioni e società varie che abbiano finalità non assistenziali attinenti alla marina mercantile.

Tab. B. 17. 2.

Calderisi, Aglietta.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

ART. 19.

TABELLA 18

MINISTERO
DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

Alla tabella 18, stato di previsione del Ministero delle partecipazioni statali, modificare gli stanziamenti di competenza dei seguenti capitoli:

| | | |
|------|----|------------|
| 1097 | CP | 25.200.000 |
| 1098 | CP | 73.500.000 |
| 1099 | CP | 75.200.000 |
| 1102 | CP | 2.625.000 |

Tab. 18. 1.

Calderisi, Rutelli, d'Amato Luigi.

ART. 20.

TABELLA 19

MINISTERO DELLA SANITÀ

Alla tabella 19, Stato di previsione del Ministero della sanità, modificare gli stanziamenti di competenza dei seguenti capitoli:

| | | |
|------|----|---------------|
| 1093 | CP | 90.000.000 |
| 1097 | CP | 7.350.000.000 |
| 1098 | CP | 1.110.000.000 |
| 1107 | CP | 57.000.000 |
| 1539 | CP | 525.000.000 |
| 2074 | CP | 2.825.000.000 |
| 3033 | CP | 210.000.000 |
| 3537 | CP | 10.500.000 |
| 4031 | CP | 560.000.000 |
| 4304 | CP | 15.750.000 |
| 4362 | CP | 105.000.000 |
| 4503 | CP | 1.050.000.000 |
| 4542 | CP | 179.000.000 |
| 6536 | CP | 85.000.000 |

Tab. 19. 1.

Calderisi, Modugno, Faccio.

Alla tabella 19, stato di previsione del Ministero della sanità, al capitolo 1104, alla rubrica, dopo le parole: per le pubblicazioni aggiungere le seguenti: e per la diffusione tramite Televideo.

Tab. 19. 2.

Cipriani.

Alla tabella 19, stato di previsione del Ministero della sanità, al capitolo 2547, sostituire l'importo di competenza con il seguente:

CP 150.000.000.000.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Conseguentemente, ridurre i seguenti capitoli degli importi indicati:

| | | |
|------|----|------------------|
| 1093 | CP | — 100.000.000 |
| 1097 | CP | — 5.500.000.000 |
| 1101 | CP | — 200.000.000 |
| 1107 | CP | — 100.000.000 |
| 1109 | CP | — 200.000.000 |
| 1112 | CP | — 250.000.000 |
| 1539 | CP | — 1.000.000.000 |
| 2074 | CP | — 500.000.000 |
| 2548 | CP | — 1.000.000.000 |
| 2585 | CP | — 1.000.000.000 |
| 3537 | CP | — 100.000.000 |
| 4043 | CP | — 200.000.000 |
| 4201 | CP | — 32.500.000.000 |
| 4304 | CP | — 450.000.000 |
| 4503 | CP | — 200.000.000 |
| 4509 | CP | — 500.000.000 |
| 4535 | CP | — 50.000.000 |
| 4538 | CP | — 1.000.000.000 |
| 4542 | CP | — 50.000.000 |
| 4582 | CP | — 50.000.000 |
| 6503 | CP | — 500.000.000 |
| 6505 | CP | — 500.000.000 |
| 6535 | CP | — 150.000.000 |
| 6538 | CP | — 500.000.000 |
| 6539 | CP | — 900.000.000 |
| 8221 | CP | — 2.000.000.000 |
| 8321 | CP | — 500.000.000 |

Tab. 19. 3.

Modugno, Faccio.

Alla tabella 19, al capitolo 2547, alla rubrica, aggiungere, in fine, le parole: coinvolgendo le organizzazioni di volontariato delle categorie esposte a rischio maggiore, che possono svolgere una più efficace opera di informazione e prevenzione.

Tab. 19. 4.

Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna.

Alla tabella 19, al capitolo 2547, alla rubrica, dopo le parole: sindromi relative aggiungere le seguenti: coinvolgenti le

organizzazioni di volontariato delle categorie esposte a rischio maggiore affinché capillarmente e in prima persona possano svolgere opera di prevenzione.

Tab. 19. 5.

Bassi Montanari, Mattioli, Scaglia, Donati.

Alla tabella 19, al capitolo 2600: fondo integrativo per gli asili nido, sostituire gli importi con i seguenti:

CP 205.000.000.000
CS 205.000.000.000

Conseguentemente, alla stessa tabella, al capitolo 4201, sostituire gli importi con i seguenti:

CP 45.000.000.000
CS 80.000.000.000

e al capitolo 2585, sostituire gli importi con i seguenti:

CP 23.130.000.000
CS 23.130.000.000

Tab. 19. 6.

Sanna, Colombini, Benevelli, Taddei, Pellegatti, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella 19, al capitolo 3031, alla rubrica, aggiungere, in fine, le parole: con la collaborazione delle associazioni di consumatori presenti sul territorio nazionale.

Tab. 19. 7.

Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Alla tabella 19, stato di previsione del Ministero della sanità, al capitolo 3033, sostituire gli importi con i seguenti:

CP 570.000.000
CS 600.000.000

Conseguentemente, alla stessa tabella, al capitolo 4201, sostituire gli importi con i seguenti:

CP 64.700.000.000
CS 99.700.000.000

Tab. 19. 8.

Ceci Bonifazi, Mainardi Fava, Colombini, Tagliabue, Montanari Fornari, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella 19, stato di previsione del Ministero della sanità, al capitolo 4042, sostituire gli importi con i seguenti:

CP 500.000.000;
CS 500.000.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella, al capitolo 2585, sostituire gli importi con i seguenti:

CP 32.930.000.000;
CS 32.930.000.000.

Tab. 19. 10.

Mainardi Fava, Tagliabue, Fachin Schiavi, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella 19, stato di previsione del Ministero della sanità, al capitolo 4036, Spese per l'attività di informazione scientifica sui farmaci di uso veterinario e per

la farmacovigilanza, sostituire gli importi con i seguenti:

CP 500.000.000;
CS 500.000.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella al capitolo 2585, sostituire gli importi con i seguenti:

CP 32.730.000.000;
CS 32.730.000.000.

Tab. 19. 11.

Bernasconi, Pellegatti, Mainardi Fava, Ceci Bonifazi, Tagliabue, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella 19, stato di previsione del Ministero della sanità, al capitolo 4550, sostituire la dizione: per memoria con i seguenti importi:

CP 300.000.000;
CS 300.000.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella, al capitolo 4201, sostituire gli importi con i seguenti:

CP 64.700.000.000;
CS 99.700.000.000.

Tab. 19. 12.

Tagliabue, Benevelli, Ceci Bonifazi, Bernasconi, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella 19, stato di previsione del Ministero della sanità, al capitolo 6537, sostituire gli importi con i seguenti importi:

CP 789.000.000;
CS 789.000.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella, al capitolo 2585, sostituire gli importi con i seguenti:

CP 32.830.000.000;
CS 32.830.000.000.

Tab. 19. 13.

Montanari Fornari, Pellegatti, Benevelli, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella 19, stato di previsione del Ministero della sanità, al capitolo 6537, alla rubrica, aggiungere infine le parole: Spese per realizzare forme di comunicazione regolare fra l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro e le organizzazioni sindacali, ivi comprese le rappresentanze sindacali di base.

Tab. 19. 14.

Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena, Arnaboldi, Cipriani, Capanna.

Alla tabella 19, stato di previsione del Ministero della sanità, istituire il nuovo capitolo: Spese per la riforma del Ministero della sanità:

CP 100.000.000;
CS 100.000.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella, al capitolo 2585, sostituire gli importi con i seguenti:

CP 33.030.000.000;
CS 33.030.000.000.

Tab. 19. 15.

Benevelli, Tagliabue, Ceci Bonifazi, Bernasconi, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella 19, stato di previsione del Ministero della sanità, istituire il nuovo capitolo: Studi e ricerche sulla contraccettione:

CP 3.000.000.000;
CS 3.000.000.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella, al capitolo 4201, sostituire gli importi con i seguenti:

CP 62.000.000.000;
CS 97.000.000.000.

Tab. 19. 16.

Sanna, Ceci Bonifazi, Lo Cascio, Galante, Benevelli, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

ART. 21.

TABELLA 20

MINISTERO DEL TURISMO
E DELLO SPETTACOLO

Alla tabella 20, stato di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo, modificare gli stanziamenti di competenza dei seguenti capitoli:

1096: CP 315.000.000
1101: CP 339.500.000
1532: CP 1.302.000.000

Tab. 20. 1.

Calderisi, Faccio.

ART. 22.

TABELLA 21

MINISTERO
PER I BENI CULTURALI
E AMBIENTALI

Alla tabella 21, stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali, modificare gli stanziamenti di competenza dei seguenti capitoli:

1022 CP 525.000.000
1023 CP 105.000.000
1051 CP 41.160.000
1060 CP 14.700.000
1066 CP 309.000.000
1067 CP 661.500.000
1069 CP 10.500.000
1076 CP 27.800.000
1077 CP 7.350.000
1081 CP 552.750.000
1082 CP 63.000.000
1083 CP 1.050.000.000
1101 CP 129.150.000
1533 CP 298.200.000
1534 CP 8.400.000.000
1535 CP 3.360.000.000
1603 CP 682.000.000
2034 CP 33.075.000.000
2035 CP 56.595.000.000
2047 CP 1.785.000.000
2102 CP 21.766.000.000
3032 CP 15.225.000.000
3033 CP 14.280.000.000
3036 CP 440.000.000
3039 CP 525.000.000
3040 CP 672.000.000
3102 CP 44.100.000
3601 CP 31.500.000
3602 CP 362.250.000
3605 CP 73.500.000

Tab. 21. 1.

Calderisi, Zevi.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Alla tabella 21, stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali, sopprimere il capitolo 1602: Sussidi, premi, assegni e dotazioni a biblioteche popolari, ad enti che promuovono l'incremento delle biblioteche stesse e i corsi di preparazione del relativo personale nelle regioni Valle d'Aosta, Sardegna e Friuli-Venezia Giulia, nonché la diffusione del libro.

Tab. 21. 2.

Calderisi, Aglietta.

Alla tabella 21, stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali sopprimere il capitolo 1603: Contributi per congressi scientifici e culturali, per i comitati nazionali celebrativi, per le edizioni nazionali ed altre pubblicazioni di carattere continuativo, premi ed aiuti ad autori, ad enti e ad istituti che abbiano eseguito e promosso opere di particolare pregio ed importanza per la cultura e l'industria.

Tab. 21. 3.

Calderisi, Faccio.

Alla tabella 21, stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali sopprimere il capitolo 3102: Contributi ad enti, istituzioni, associazioni e comitati vari che provvedono alla pubblicazione di documenti, alla organizzazione di mostre e di altre manifestazioni a carattere culturale intese a diffondere la conoscenza e a valorizzare il patrimonio archivistico.

Tab. 21. 4.

Calderisi, Vesce.

Alla tabella 21, stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali, al capitolo 8005, aumentare lo stanziamento di competenza e di cassa di 30.000.000.000 di lire.

Tab. 21. 5.

Ceruti, Procacci, Mattioli, Scaglia, Donati.

Alla tabella 21, stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali, al capitolo 8100, aumentare lo stanziamento di competenza e di cassa di 40.000.000.000 di lire.

Tab. 21. 6.

Ceruti, Procacci, Mattioli, Scaglia, Donati.

*Alla tabella 21, stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali, al capitolo 8111: Contributo alla regione Sicilia per interventi volti alla conversione ed al recupero del patrimonio artistico dei centri caratterizzati dal « Barroco siciliano » sostituire la dizione: *soppresso, con il seguente importo:**

CS 10.000.000.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella, ridurre del corrispondente importo il capitolo 8112.

Tab. 21. 7.

Rallo, Poli Bortone.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

ART. 26.

Sopprimere il comma 13.

26. 1.

Calderisi.

ART. 27.

ALLEGATO C) QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO
DEL BILANCIO TRIENNALE 1989-1991 (A LEGI-
SLAZIONE
VIGENTE).

Al Bilancio triennale dello Stato 1989-1991 a legislazione vigente - Risultati di sintesi e differenziali, alla voce: Titolo I - Entrate Tributarie, apportare le seguenti modifiche:

TITOLO I - Entrate tributarie:
1990: 298.663.000 (+5.050.000);
1991: 314.196.000 (+9.400.000).

Conseguentemente, modificare il totale delle entrate finali ed i relativi risultati differenziali.

All'allegato C/1, Bilancio triennale dello Stato 1981-1991 a legislazione vigente. Analisi per categoria delle entrate finali, apportare le seguenti modifiche:

Categoria I - Imposte sul patrimonio e sul reddito:
1990: 172.185.000 (+2.700.000)
1991: 184.010.000 (+6.450.000)

Categoria II - Tasse ed imposte sugli affari:
1990: 88.747.000 (+1.350.000)
1991: 91.920.000 (+1.550.000)

Categoria III - Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane:
1990: 29.011.000 (+1.000.000)
1991: 29.446.000 (+1.400.000)

Conseguentemente, modificare i relativi totali.

27. 1.

Governo.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

Ordini del giorno

La Camera,

preso atto:

delle possibilità aperte al disarmo dell'accordo Reagan-Gorbaciov sulla distruzione dei missili nucleari;

del rallentamento che il suddetto processo sta avendo negli ultimi mesi senza che siano stati fatti passi avanti significativi sul disarmo nucleare chimico e convenzionale;

della necessità di presentare proposte tanto al tavolo di trattative M.B.F.R. di Vienna, quanto agli alleati NATO;

della crisi che si profila per il settore industriale bellico italiano conseguente al venir meno dell'ipotesi del S.D.I. e al possibile attenuarsi degli investimenti nel campo degli armamenti convenzionali

impegna il Governo

ad istituire un fondo: 1) per la ricerca sulla riconversione alla produzione civile delle imprese operanti nel settore militare; 2) per il conseguente finanziamento delle iniziative di riconversione da attuare mediante ricorso ad un finanziamento nel bilancio della difesa; 3) di favorire la ricerca sulle cosiddette « strategie alternative di difesa » da parte del C.A.S.D. e di altri organismi di ricerca finanziati dal Ministero della difesa.

9/3197/1

Salvoldi.

La Camera,

in sede di esame e discussione dei documenti finanziari 1989-1991,

rilevata con preoccupazione la sensibile decurtazione di risorse finanziarie, tanto più grave in relazione alla cronica inadeguatezza degli stanziamenti;

invita il Governo

a rivedere radicalmente il proprio atteggiamento nei confronti dei beni di interesse storico e artistico attribuendo finalmente al ministero competente risorse finanziarie correlate all'eccezionale importanza, anche sotto il profilo economico e sociale, del patrimonio culturale del nostro Paese;

sollecita l'adeguamento della dotazione prevista nella tabella 21 alle necessità di ammodernamento dell'amministrazione, assicurando in particolare il potenziamento degli Istituti centrali e la funzionalità delle Soprintendenze,

invita altresì il Governo, e per esso il ministro per i beni culturali e ambientali,

a predisporre un programma pluriennale di interventi per la manutenzione, il restauro e la valorizzazione dei beni culturali mobili e immobili.

9/3197/2

Ceruti, Biondi, Caria, Castagnetti Guglielmo, Cerutti, Poli Bortone, Carrus, Zevi, Teodori, Nicolini, Fincato, Cederna, Bassanini, Procacci, Donati, Mattioli, Andreis, Filippini Rosa.

La Camera,

premesso che con la legge finanziaria e con il bilancio 1989 il Governo ha confermato l'indirizzo programmatico, contenuto nelle dichiarazioni del Presidente del Consiglio nella presentazione alle Camere, teso a:

sostenere i redditi familiari, con particolare riguardo ai nuclei monoredito, con la revisione delle aliquote IRPEF, la rivalutazione degli assegni familiari in misura inversamente proporzionale al reddito, la istituzione dell'assegno sociale come garanzia da parte dello Stato per le condizioni più disagiate;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

attuare, più complessivamente, il progetto materno-infantile con i contenuti e gli stanziamenti indicati nel piano sanitario nazionale;

premessò altresì che nel dibattito sulla legge finanziaria si è evidenziato un orientamento positivo verso forme di solidarietà che affermino concretamente e ulteriormente la tutela del valore sociale della maternità,

impegna il Governo:

ad intraprendere ogni possibile iniziativa, anche legislativa, che metta concretamente al centro delle politiche sociali e familiari il valore sociale della maternità,

e, in particolare, a destinare, per l'esercizio finanziario 1989, la somma di lire 20 miliardi, nell'ambito del fondo sanitario nazionale, per il sostegno alla maternità nella piena applicazione della legge n. 405 del 1975 e delle lettere c) e d) dell'articolo 2 della legge n. 194 del 1978;

9/3197/3

Costa Silvia, Artioli, Battistuzzi, Cerutti, Bruni Giovanni, Casini Carlo, Zaniboni, Anselmi, Armellin, Russo Ferdinando, Azzaro, Cafarelli, Tealdi, Cavigliasso, Ciliberti, Bianchini, Mazzucconi, Brunetto, Fronza Crepaz, Martini, Cappiello, Fincato, Breda, Boniver, Saretta.

La Camera,

a conclusione della prima parte della sessione di bilancio per il 1989 ed il triennio 1989-1991,

considerato che per questa prima applicazione della riforma della strumentazione di bilancio introdotta dalla legge n. 362 del 1988 i termini ristretti intercorsi tra la sua entrata in vigore e la presentazione dei documenti di bilancio hanno reso oggettivamente difficili taluni adempimenti;

considerato, in particolare, che si è resa impossibile la triennializzazione dei saldi prevista dall'articolo 11, comma 3, lettera b), della legge n. 468, nel testo modificato dalla legge n. 362, in quanto non è stato possibile impostare nei fondi speciali positivi ad obiettivi di saldo corrispondenti a quelli programmatici;

considerate le ulteriori difficoltà determinate alla mancanza delle modifiche regolamentari conseguenti alla riforma legislativa;

impegna il Governo

1) a dare alla riforma avviata con la legge n. 362 piena attuazione e ulteriore svolgimento, perfezionando anche la redazione dei documenti di bilancio;

2) a riordinare, in particolare, la successione delle tabelle della legge finanziaria in modo da premettere tutte quelle attinenti la regolazione di grandezze della legislazione vigente (A, E ed F), ponendo tra esse per ultima l'attuale tabella A, che deve registrare effetti delle decisioni adottate con le altre due;

3) a riaggregare, nell'ambito dell'attuale tabella A, in una unica voce la pluralità delle leggi che finanziano e rifinanziano i medesimi interventi;

4) ad impostare le tabelle relative ai fondi speciali per programmi che riunifichino interventi omogenei;

5) a prevedere nel documento di programmazione economico-finanziario una descrizione sufficientemente approfondita delle linee di intervento da realizzare con la manovra legislativa in modo da favorire la presentazione entro il 31 luglio dei disegni di legge la cui decorrenza è prevista dal primo anno del bilancio triennale;

6) ad impostare neri fondi speciali una manovra legislativa triennale idonea a perseguire gli obiettivi indicati nel documento programmatico, anche con riferi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

mento agli anni successivi al primo, definendo una base contabile per una effettiva triennializzazione dei saldi.

9/3197/4

Cristofori, Nonne, Coloni, Carrus, Garavini, Macciotta, Noci, Bassanini, Gunnella, Ciampaglia, De Lorenzo, Valensise.

La Camera,

ribaditi gli obiettivi di fabbisogno in rapporto al prodotto interno lordo risultanti nel documento di programmazione economico-finanziaria, nonché la indero-

gabile necessità di attuare le azioni indicate nello stesso documento per conseguire quegli obiettivi,

impegna il Governo

ad attuare per gli anni 1990 e 1991 gli indirizzi pluriennali programmatici di bilancio risultanti nei documenti sottoposti all'esame del Parlamento ed a produrli in una coerente triennializzazione dei saldi in sede di predisposizione del disegno di legge finanziaria 1990.

9/3197/5

Coloni, Nonne, Gunnella, Ciampaglia, De Lorenzo, Carrus.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

**RISOLUZIONE IN COMMISSIONE,
INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA
ANNUNZIATE**

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La XII Commissione,

considerato che

in più occasioni è stata richiamata l'attenzione del Governo per la predisposizione di un piano nazionale complessivo di fuoriuscita dell'uso di amianto, con riferimento anche ai materiali sostitutivi, in particolare le fibre minerali artificiali che hanno caratteristiche di identica pericolosità;

l'Italia risulta essere il principale produttore europeo di amianto, prodotto che viene usato nei campi più disparati: abitazioni, edifici pubblici;

è accertato che gli agenti inquinanti provenienti dall'uso di amianto e sostanze simili siano presenti sia nei luoghi di lavoro che negli ambienti di vita;

dalle ricerche scientifiche effettuate in varie parti del mondo è emersa una stretta correlazione tra amianto e tumore; si calcola che l'amianto sia tuttora impiegato in circa 3.000 prodotti, con un uso diffuso in vari prodotti di uso domestico, per la fabbricazione di freni e frizioni di automezzi con conseguente diffusione dell'amianto anche nell'aria;

l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato che l'amianto è un cancerogeno e che anche la più piccola concentrazione immessa nell'aria può dare luogo a rischio di tumore;

sono di questi giorni le dichiarazioni rese dal prof. Maltoni, oncologo di fama mondiale, dalle quali si apprende che 10 ferrovieri nel solo compartimento delle

FF.SS. di Bologna sono morti per una forma di « MESOTELIOMA » malattia causata dall'amianto;

di recente è stata richiamata l'attenzione del Governo sulla particolare e grave situazione alla quale sono soggetti gli addetti alla scoibentazione ed alla manutenzione dei veicoli ferroviari con « amianto »;

dalle ricerche effettuate, sempre dal prof. Maltoni, risulterebbe che negli ultimi 10 anni un operaio su 100 occupati presso le officine delle ferrovie dello Stato di Bologna sia stato colpito da tumore; ancora più grave è da ritenersi la situazione presente laddove prevalgono lavori in subappalto e dove estremamente carenti sono i servizi preposti al controllo e alla vigilanza. Valga per tutti la particolare e grave situazione presente all'Ischimica di Avellino;

in presenza di pericoli così rilevanti per la salute dei lavoratori e per le popolazioni si impone con urgenza l'esigenza di procedere all'adeguamento del quadro normativo, a partire dalla circolare n. 45/86 del ministro della sanità, che prevede il censimento ed il controllo della presenza di amianto nei soli edifici pubblici; dai decreti di recepimento delle direttive CEE in materia, decreto del Presidente della Repubblica 215/1988, che prevede deroghe per l'uso di alcuni composti bituminosi contenenti fibre di amianto destinati ad essere applicati a spruzzo sul fondo delle carrozzerie dei veicoli per la protezione dalla corrosione; inoltre dalla deroga per alcuni prodotti contenenti crocidolite, che risulta potrebbe essere prorogata per ulteriori due anni, qualora non siano stati indicati prodotti sostitutivi,

invita il Governo

a predisporre:

1) l'avvio di un organico piano di intervento per l'effettiva tutela della salute dei lavoratori riguardante tutte le fasi in cui viene utilizzato amianto, dalla estrazione fino allo smaltimento finale;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

2) l'avvio di un radicale piano di bonifica in maniera controllata per quanto riguarda gli edifici secondo le prescrizioni previste dalla circolare 45/86, per i cantieri e le officine delle Ferrovie dello Stato sulla base di quanto stabilito dal protocollo concordato tra OO.SS. e FF.SS;

3) un albo delle ditte autorizzate ad effettuare le bonifiche, sia per gli edifici pubblici che per quelli privati;

4) la notifica dei piani di lavoro per la bonifica e dell'elenco delle ditte autorizzate ai comuni e alle UU.SS.LL. competenti per territorio e ad avviare un confronto con altri Paesi che già hanno dato inizio a sperimentazioni per l'uso di sostanze alternative all'amianto ed operato per la messa a punto di metodiche per il risanamento degli ambienti di lavoro e di vita inquinati da amianto.

(7-00217) « Montanari Fornari, Benevelli, Artioli, Bassi Montanari, Bertone Pinuccia, Fronza Crepaz, De Lorenzo, De

Cárolis, Ronchi Edo, Ceci, Armellin, Renzulli, Colombini, Bianchi Beretta, Saretta, Bernasconi, Brunetto, Brescia, Dignani Grimaldi, Lo Cascio Galante, Mainardi Fava, Sanna, Tagliabue, Alborghetti, Boselli, Ferrara, Foschi, Binelli, Ceruti, Castagnetti Pierluigi, Ridi Silvano, Montessoro, D'Ambrosio Michele, Di Prisco, Fagni Edda, Felissari, Ghezzi Giorgio, Grippo, Pallanti Novello, Gelpi Luciano, Montecchi Elena, Monello Paolo, Migliasso, Minozzi Rosanna, Nappi, Paoli Gino, Perani, Pellegratti Ivana, Pedrazzi Anna, Piermartini, Pinto Roberta, Serra Gianna, Serafini Massimo, Strada Renato, Testa Enrico, Rebecchi, Trabacchi, Grilli, Solaroli ».

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

POLI BORTONE E RALLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se risponde al vero la notizia apparsa sui giornali concernente i *curricula* del biennio unitario che verrà introdotto con l'innalzamento dell'obbligo scolastico a 16 anni, ed in particolare la grave limitazione dello studio della lingua latina e la scomparsa della stessa dal biennio propedeutico al liceo scientifico;

i motivi per i quali il ministro non ha chiamato a far parte della Commissione alcun docente di lingue classiche;

se non ritenga inadeguate le risposte della Commissione a quella che è la richiesta diffusa di conoscenza del mondo classico da parte di ampi e diversificati strati della società, e se condivide l'affermazione del prof. Michele Coccia, ordinario di letteratura latina presso la Sapienza: che anche coloro che nel loro futuro scolastico e professionale seguiranno strade aperte sul mondo fascinoso delle scienze esatte e della tecnica abbiano bisogno di quel bagaglio culturale e spirituale che il mondo classico dona a chi lo conosce e lo ama, di quell'approfondimento, che solo la scuola classica può dare, dei valori di *humanitas*, di profonda comprensione, e comunione con l'altro, disolidarietà universale che Roma ha elaborato e proposto all'avvenire del mondo.

Per sapere, in conclusione, se non ritenga opportuni una pausa di riflessione ed un confronto con le Commissioni parlamentari, prima di passare alla formulazione di ipotesi legislative che potrebbero penalizzare irrimediabilmente un innegabile patrimonio culturale. (5-01085)

VIOLANTE, PEDRAZZI CIPOLLA, FRACCHIA, BARGONE, FINOCCHIARO FIDELBO, FORLEO, ORLANDI, TORTORELLA, TRABACCHI, TURCO E VACCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se intendono riferire al più presto alla Camera sulle decisioni assunte in ordine alla crisi della giustizia dopo l'incontro con l'Associazione Nazionale Magistrati, ed in particolare:

a) sulle specifiche iniziative attinenti al personale amministrativo, all'informazione e all'edilizia;

b) sulle iniziative attinenti al piano per rendere effettivamente applicabile, entro i termini previsti, il codice di procedura penale.

Per conoscere la disponibilità del Governo a concentrare le più urgenti riforme della giustizia, e segnatamente quelle relative alla difesa dei meno abbienti, alla revisione delle circoscrizioni, alla giustizia civile, al giudice di pace, in apposite sessioni parlamentari da tenere subito dopo il voto sulla legge finanziaria. (5-01086)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

PROCACCI, BASSI MONTANARI E BOATO. — *Ai Ministri dell'ambiente e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — premesso che

la Diaccia Botrona è l'ultimo residuo dell'immenso lago Prile, che si estendeva da Roselle a Grosseto e lungo il mare da Bocca d'Ombrone alla foce del Bruna, zona umida presente ai tempi dei Romani;

attualmente il padule si estende su un'area di 1000 ettari ed è il risultato delle bonifiche che accanitamente hanno distrutto, degradato e modificato le zone umide del grossetano;

la convenzione di Ramsar, ratificata dall'Italia nel 1976, è intervenuta a riconoscere l'importanza delle zone umide e impegna concretamente i paesi contraeni a garantirne la salvaguardia;

la zona della Diaccia Botrona è stata anche oggetto della cementificazione e dell'uso selvaggio che è stato fatto della costa; a danno delle magnifiche pinete litoranee e della splendida duna costiera, con la conseguente distruzione di un ambiente di incomparabile bellezza;

le zone umide rappresentano, dal punto di vista ecologico, l'ambiente con più alta produttività biologica, garantendo la vita a molteplici catene trofiche;

le paludi rivestono una notevole importanza per la regimazione delle acque, poiché garantiscono il mantenimento della falda freatica alta e rappresentano riserve di acqua utilizzabile;

nella zona suddetta viene praticata l'attività venatoria da un pugno di cacciatori, dietro il paravento della « zona di caccia a regolamento specifico », attività

che risulta essere altamente deleteria; essa comporta infatti la distruzione di molte specie animali, anche quelle protette, inoltre disturba e allontana gran parte della fauna potenziale; le specie cacciabili sono perseguitate ed i loro effettivi molto ridotti;

anche la gestione del padule, realizzata dagli stessi cacciatori, è estremamente distruttiva, essendo condotta con metodi empirici e non sostenuta da alcuno studio scientifico;

ulteriori danni sono causati dalla piscicoltura: le vasche e le conseguenti infrastrutture distruggono in maniera irreversibile un bene in cui, essendo proprietà demaniale, non dovrebbe essere consentita un'attività privata a scopo di lucro;

la pineta e la duna sono sottoposte ad attacchi quotidiani, a causa dell'esercizio venatorio in esse praticato, del transito di veicoli di tutti i tipi, raccolta incontrollata di arbusti e fiori, dell'uso di macchine per la raccolta delle pine, che danneggiano gravemente il sottobosco;

il padule della Diaccia Botrona è interessato dal vincolo archeologico posto sulla Badiola al Fango e dal vincolo paesaggistico, ex articolo 1 della legge 431/85 (Galasso);

la pineta litoranea è sottoposta a vincolo idrogeologico, ex legge 3267/23, e a vincolo paesaggistico di cui alla legge 1497/39;

la legge 968/77 non contempla la costituzione in terreni di proprietà statale (quale la Diaccia Botrona) di aree di caccia a regolamento specifico —:

quali provvedimenti intendono prendere i ministri interrogati al fine di tutelare la flora e la fauna della zona suindicata e se, in particolar modo, non ritengano di dover dare immediata sospensione dell'esercizio venatorio nell'area interessata;

se non sia auspicabile l'istituzione di un'oasi di protezione della fauna a norma

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

dell'articolo 5 della legge della regione Toscana 17/80 o l'inclusione della Diaccia Botrona nell'ambito del Parco Naturale della Maremma. (4-10026)

CANNELONGA, GALANTE E BARGONE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.*
— Per sapere — premesso che

un « appunto » preparato dal dottor Nicolò Amato, direttore generale per gli istituti di prevenzione e pena, in data 16 luglio 1988, riguardante, tra l'altro, una ipotesi di ristrutturazione del sistema carcerario italiano, è stato in questi giorni trasformato, senza alcuna richiesta di parere al Parlamento, in decreto ministeriale, a firma del sottosegretario per la giustizia Franco Castiglione;

il decreto propone la chiusura di 25 istituti di pena in base ad alcuni criteri e in riferimento ad alcune considerazioni e valutazioni: 1) che la richiesta di chiusura o dismissione di istituti sia avanzata dalla comunità locale; 2) che gli istituti siano di vecchia o vecchissima costruzione che si trovino in « condizioni edilizie non buone o addirittura fatiscenti e richiedano notevoli spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria, e tuttavia sono praticamente insuscettibili di un decisivo miglioramento mentre, per altri versi, una loro sostituzione con strutture nuove non è possibile né utile »; 3) che siano di modestissima portata; 4) che siano collocati in una zona centrale o/c in edifici di valore storico o artistico;

fondati dubbi si possono sollevare sull'inserimento, nell'elenco dei 25 istituti da chiudere di quello di San Severo (FG), proprio in riferimento a detti criteri. Detto istituto è stato costruito nel 1912. È dunque un carcere di media età e risulta essere uno degli istituti di pena meno vecchio tra quelli che si propone di chiudere. Non si trova in condizioni fatiscenti e non è suscettibile di un decisivo miglioramento tanto è vero anche in considerazione della grande mole di opere realizzate nel corso di questi ultimi anni,

(anche per l'impulso e la tenacia dell'attuale direttore dottor Umberto Solimene), che hanno trasformato profondamente la casa di pena rendendo più civile e umana la permanenza dei detenuti con un miglioramento delle strutture di sicurezza, dei servizi e dell'efficienza complessiva dell'istituto. Nel corso degli ultimi quattro anni sono state utilizzate risorse finanziarie nell'ordine di circa 2 miliardi per lavori che qui di seguito si elencano: 1) rifacimento cortile passeggio; 2) rifacimento servizi igienici celle e camerette detenuti; 3) rifacimento intonaco interno della sezione; celle camerette servizi; 4) ripristino locale cucina detenuti ed installazione nuova cucina; 5) ripristino ed installazione lavanderia detenuti; 6) costruzione nuova portineria; 7) creazione di una sala biblioteca per detenuti; 8) creazione di una sala ricreativa per detenuti; 9) rafforzamento muro di cinta; 10) rifacimento camminamento ronda; 11) impianto *ex novo* televisione; 12) impianto *ex novo* televisione a circuito chiuso; 13) rifacimento fogne sezione detenuti e intercinta; 14) rifacimento intonaco intercinta; 15) ripristino sala colloquio detenuti; 16) ampliamento caserma agenti; 17) creazione cucina e mensa agenti; 18) creazione di un ufficio per magistrati; 19) ripristino e ristrutturazione uffici di direzione; 20) creazione di un tunnel per passaggio detenuti lavoranti dalla sezione alla cucina detenuti; 21) messa in funzione l'impianto autoclave sollevamento acqua potabile; 22) installazione impianto di riscaldamento; 23) installazione impianto parafulmini; 24) installazione porte e cancelli in ferro camerette e celle sezione detenuti; 25) totale rifacimento impianto elettrico; 26) installazione gruppo elettrogeno; 27) costruzione finestre in ferro nella sezione detenuti; 28) modifica impianto idrico per il potenziamento riserva acqua potabile; 29) ristrutturazione e ripristino infermeria detenuti; 30) costruzione di un locale per la installazione di una seconda doccia per detenuti; 31) pavimentazione cortile intercinta; 32) pavimentazione e rifacimento cortile ingresso istituto; 33) costruzione ed installa-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

zione cancello in ferro intercinta; 34) costruzione ed istallazione cancello principale istituto con funzionamento elettronico; 35) creazione di un ufficio di c/c detenuti; 36) creazione di un tunnel per passaggio detenuti dalla sezione alla sala colloqui con i congiunti; 37) costruzione e messa in opera di 5 grossi cancelli in ferro; 38) pavimentazione di tutte le celle del piano terra in pietra di Apricena; 39) pavimentazione in pietra di Apricena di tutto il corridoio della sezione maschile; 40) rivestimento in pietra di Apricena dei corridoi della sezione maschile, dei corridoi cucina detenuti e cucina e mensa agenti; 41) creazione di un reparto isolamento per detenuti; 42) rifacimento tetti sezione detenuti maschile, femminile, e caserma agenti; 43) rifacimento grondaie sezione maschile, femminile e caserma agenti; 44) costruzione di una fogna per convogliare acque piovane; 45) eliminazione di bocche di lupo in tutte le celle e camerette detenuti; 46) istallazione ed ampliamento impianto telefonico con creazione di un centralino con due reti e 30 citofoni interni; 47) lavori di ristrutturazione per l'eliminazione dell'umidità negli uffici direzione, celle sezioni maschili e nella sezione femminile detenute; 48) costruzione ed istallazione di tutte le finestre in legno con relative grate in ferro in tutti gli uffici;

la chiusura dell'istituto significherebbe buttare al vento non solo tutto il lavoro svolto sul piano materiale ma anche il prezioso impegno, forse di più alto valore, rappresentato dalle volontà di tanti operatori del settore che si battono per creare carceri il più aderenti possibili alle alte tradizioni giuridiche del nostro paese; 1) nessuno organismo della collettività di San Severo ha chiesto la chiusura del carcere perché in effetti tale struttura non dà alcun fastidio alla città in quanto è collocato, malgrado la crescita della città e la sua estensione verso Torremaggiore, ancora alquanto decentrato (è collocato quasi all'estrema periferia) né occupa edificio di valore storico o artistico; 2) il carcere di San Severo non

è di « modestissima portata ». Anzi è il carcere più grande tra i 23 che si propongono di chiudere. In realtà l'istituto, anche a seguito dei lavori di ammodernamento citati, può arrivare ad ospitare fino a 150 detenuti. C'è inoltre da sottolineare che S. Severo si trova al centro di una vasta zona geografica che va dal Gargano a diversi comuni del sud appennino settentrionale fino a importanti comuni dell'alto Tavoliere. Se si dovesse chiudere il carcere di S. Severo alcuni comuni disterebbero oltre 100 chilometri dal carcere di Foggia o da quello di Lucera. Infine non può sfuggire che l'*hinterland* descritto ha un alto indice di criminalità;

una forte opposizione si è sviluppata in questi ultimi mesi rispetto alla proposta di chiusura di detto istituto di pena, per i motivi sopra rapidamente richiamati, da parte di partiti, organizzazioni sindacali, istituzioni;

si comprende così anche il disagio che stanno vivendo oltre i detenuti e i loro familiari, i diretti operatori del settore (Direzione personale civile, guardie carcerarie). Si delinea con la chiusura dell'istituto, una prospettiva di trasferimenti di ulteriori lacerazioni di famiglia e di rapporti umani, di difficoltà umane ed economiche —:

se non intenda rivolgere una particolare attenzione, una valutazione più approfondita circa l'inserimento dell'istituto di pena di S. Severo tra quelli da chiudere;

se non ritiene che vi siano molti motivi, molte condizioni oggettive per un ripensamento e per una revisione in fase di attuazione del decreto in premessa citato nel senso dell'esclusione del carcere di S. Severo dall'elenco di quelli da chiudere e per un'accelerazione dei lavori per il suo ammodernamento e la sua efficienza. (4-10027)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

PICCHETTI, ROMANI E MASINA. — *Ai Ministri della difesa e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

con ordinanza del prefetto della provincia di Roma, in data 29 settembre 1988, in esecuzione del decreto 410603 del Ministero della difesa, si sono avviate le pratiche di esproprio di una zona agricola di 10 ettari nel comune di Castelmadama (RM) per realizzare lavori di fortificazione, fabbricati, strade militari e sistemazione servizi esercito per il comando militare territoriale della Regione Centrale;

tale area in località « Colle Rosa » è contigua ad una altra area espropriata negli anni '50 per costruire un poligono di tiro per esercitazioni di artiglieria che, di fatto, non è stato mai utilizzato per le proteste della popolazione ed è tuttora in disuso;

con gli espropri decisi, che colpiscono piccole proprietà di coltivatori diretti in una zona inserita nei piani paesistici regionali, si vuole realizzare una zona di esercitazioni militari di vasta portata che non tiene conto né delle aspettative ed esigenze delle comunità locali, né della situazione complessiva delle servitù militari del Lazio;

la regione Lazio, dopo il Friuli, è la seconda regione italiana per estensione territoriale riferita alle servitù militari. Infatti, circa 7.000 ettari di territorio regionale sono utilizzati dalle forze armate per esercitazioni e manovre. Questo stato di fatto ha impedito che nel 1980, a seguito di un vasto movimento che ha impegnato gli enti locali e la regione Lazio, venissero espropriati o vincolati per servitù militari altre migliaia di ettari di territorio regionale;

il comune di Castelmadama e i proprietari interessati, hanno ricorso al TAR del Lazio per ottenere la sospensione del provvedimento, ed è in atto una mobilitazione della cittadinanza contro l'apertura del poligono militare. Oltre tutto, l'area prescelta non è certamente dal punto di

vista tecnico un'area adeguata per un poligono militare situata com'è a pochissima distanza dalla grande autostrada Roma-L'Aquila-Pescara —:

quali sarebbero gli usi programmati e le strutture che si pensa di costruire nell'area in questione;

quali siano le ragioni che hanno portato a riattivare il poligono di tiro di Castelmadama, dopo gli anni della sua inattività e di estenderlo, procedendo agli espropri qui denunciati;

quali le motivazioni fatte valere per aggiungere nuove aree di servitù militari a quelle esistenti nella regione Lazio che invece va decongestionata con la chiusura di alcuni poligoni di tiro;

se non si debba rivedere la decisione già assunta dal Ministero della difesa, bloccare definitivamente il progetto e salvaguardare così un'area di valore paesistico e vocazione agricola ricca di vigneti e frutteti. (4-10028)

PARLATO E MANNA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, dell'ambiente e dell'interno.* — Per conoscere — in relazione alla interrogazione n. 4-02643 dell'11 maggio 1988 (che riproduceva la n. 4-21049 del 18 marzo 1987) riguardante opere abusive realizzate sul Monte Barbaro, una delle colline più suggestive dei Campi Flegrei, ed alla risposta del ministro dell'ambiente n. 4088/AMB/18 del 9 novembre 1988 —:

a) in quale fase si trovi ciascuno dei procedimenti giudiziari ivi menzionati;

b) se il ministro dell'ambiente si sia costituito parte civile e si ritenga di procedere per il risarcimento del danno ambientale;

c) quale sia l'attuale stato dei luoghi e se comunque le opere siano state effettuate ed il suolo ricondotto nel pristino stato ed in caso negativo perché non ancora ciò sia avvenuto. (4-10029)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

PARLATO E MANNA. — *Ai Ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e del tesoro.* — Per conoscere — premesso che

su vari quotidiani e settimanali è apparso un annuncio pubblicitario del seguente preciso tenore « Si comunica alle imprese operanti nel settore manifatturiero e localizzate nel Mezzogiorno (fruenti dei benefici *ex lege* n. 64 del 1° marzo 1986) che dal 1° gennaio 1989 sarà possibile accedere a forme di finanziamento agevolato per investimenti destinati alla comunicazione pubblicitaria, istituzionale e di prodotto. In considerazione del rilevante numero di richieste pervenute (a seguito dei precedenti annunci pubblicati), il termine ultimo per l'ammissione al giudizio di idoneità è stato prorogato al trentuno dicembre 1988 (data del timbro postale). Le domande dovranno essere corredate dai seguenti, elementi utili alla valutazione dell'impresa: Bilanci; Certificati di vigenza del Tribunale e Camera di Commercio. PUBLIFIN Finanziaria della Comunicazione per il Mezzogiorno, via Ortigara n. 10, 00195 ROMA. »;

la formulazione dell'annuncio si presta ad equivoci apparendo esso come un comunicato ufficiale anche per frasi come « rilevante numero di richieste pervenute », « termine ultimo per l'ammissione al giudizio di idoneità » ed altre, oltre che per la carenza di reali precisazioni sulla opera (gratuito o dietro compenso) e sul suolo pubblico o privato della PUBLIFIN che sembra annunciarsi come un organismo ufficiale e particolarmente come una delle società finanziarie per il Mezzogiorno, rientranti tra gli enti collegati —

da chi sia costituita, quale capitale ed organico abbia, quali bilanci abbia sinora presentato la anzidetta PUBLIFIN;

se non ritenga sia il caso di invitarla ad osservare un codice di comportamento pubblicitario meno suscettibile di equivoci;

se la PUBLIFIN abbia svolto attività in precedenza e sia nota, alla data della

risposta al presente atto, agli enti ed organismi dell'intervento straordinario per aver presentato domande di finanziamento per conto terzi, acquisiti evidentemente grazie agli annunci del tipo evidenziato. (4-10030)

PARLATO E MANNA. — *Ai Ministri dell'ambiente, dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici, del lavoro e previdenza sociale, per il coordinamento della protezione civile, dell'interno, per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, per gli affari regionali e per i problemi delle aree urbane.* — Per conoscere — premesso che

in provincia di Napoli si registra da anni con incrementi ulteriori registrati dopo il terremoto del 1980, il censimento agricolo del 1982 e sino a date correnti, un progressivo depauperamento della superficie agricola utilizzata, con la conseguente, paurosa flessione del numero degli addetti e dei livelli di produzione (e della stessa sua qualità e tipicità, essendo i contadini portati a trasformare le colture allocate in aree più ridotte) ed il parallelo aumento della cementificazione del territorio e del saccheggio ambientale, tanto che è stata valutata nella spaventosa misura del 30 per cento la superficie agricola scomparsa negli ultimi quindici anni;

hanno contribuito a tale scelta (suicida sul piano ambientale, come su quello occupazionale e produttivo) da un lato i cittadini grazie alla tolleranza delle amministrazioni comunali nei confronti dell'abusivismo edilizio anche massiccio e di tipo speculativo, e gli enti e le istituzioni (si pensi agli insediamenti abitativi ed alle collegate infrastrutture *ex lege* 219, al progetto di realizzazione del depuratore del medio Sarno in località Marna di S. Antonio Abate (22 ettari) al progetto di realizzazione di Eurodisneyland (250 ettari) ad Afragola, ai terreni destinati ai consorzi delle aree di sviluppo industriale (ASI) giuglianese, alle numerose nuove arterie stradali ed autostradali con una per-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

dita di circa 55.000 ettari di verde ed un incremento edilizio del 470 per cento —:

poiché tali spaventosi dati investono questioni e responsabilità ambientali, paesistiche, agricole, urbanistiche, occupazionali e derivano da responsabilità centrali come da locale miopia di vedute da parte delle amministrazioni comunali, provinciali, regionali, se intendano i responsabili dei dicasteri di cui al presente atto, primo dei quali quello dell'ambiente, e nell'ambito delle loro competenze, ciascuno intervenire anche se in eventuale concerto tra loro, per fermare o comunque arginare il fenomeno in atto che ha già devastato fino all'orlo della definitiva compromissione socio-economica (e quando si parla con insistenza di *deficit* occupazionale ed agro-alimentare) ed ambientale, il territorio della provincia di Napoli;

se tra le varie ipotesi di intervento non possa essere collocata quella del cambiamento della destinazione agricola dei suoli solo per i territori non occupati da colture pregiate o tipiche e in caso di motivazioni di pubblico interesse per espropri assolutamente non realizzabili altrove. (4-10031)

RADI, BONETTI, SARTI, GELPI, BORDATO, MARTINI, SCOTTI, GULLOTTI, CAFARELLI E MAZZUCONI. — *Ai Ministri degli affari esteri, dell'interno, per il coordinamento delle politiche comunitarie e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere quali iniziative il Governo intende promuovere al fine di conseguire una politica nella CEE più organica e più equilibrata per l'immigrazione legale ed illegale dai paesi del Terzo Mondo, al fine di favorire la crescita di società multiculturali che evitino le manifestazioni di emarginazione, sfruttamento e rigetto, e consentano la graduale integrazione e il mutuo adattamento fra popolazione ospite e quella locale;

si chiede in particolare di conoscere quale politica nazionale il Governo in-

tenda sviluppare: 1) visto che i risultati ottenuti con la legge 943 del dicembre 1986 sono molto inferiori alle previsioni, per favorire le regolarizzazioni e il ricongiungimento delle famiglie, 2) per assicurare la formazione e qualificazione professionale degli immigrati, 3) la promozione di investimenti per garantire agli immigrati medesimi i servizi sociali fondamentali (edilizia popolare, sanità, scuola);

gli interroganti chiedono infine al Governo se intende fissare delle quote di ammissione di stranieri in relazione alle esigenze e alla capacità di assorbimento del mercato del lavoro e alla capacità di assorbimento sociale anche in relazione agli scopi umanitari che il nostro paese vuol perseguire, per evitare che gli immigrati e i loro figli, diventino sottoproletariato, restino cittadini di categoria inferiore o diano luogo a fenomeni di rigetto. (4-10032)

BELLOCCHIO, ROMANI, UMIDI SALA E DI PIETRO. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e del tesoro.* — Per conoscere — in relazione sia alle notizie diffuse che alle agitazioni sindacali proclamate dai lavoratori del settore credito —:

la strategia IRI nei confronti delle banche di cui detiene il pacchetto azionario;

se non ritengano altresì opportuno, per la parte di rispettiva competenza, convocare il presidente dell'IRI perché chiarisca, anche allo scopo di smentire le voci che si accavallano quotidianamente, quale sia il destino che si intende assegnare alle banche d'interesse nazionale e in particolare al Banco di Santo Spirito. (4-10033)

CACCIA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto il Governo a firmare il decreto di chiusura della casa circondariale di Lonate Pozzolo, unica esperienza esistente in Italia. (4-10034)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

AMODEO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per il coordinamento della protezione civile, del tesoro, dell'agricoltura e foreste e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere, in via pregiudiziale, se ritengano che le popolazioni di Comiso, Acate, Vittoria e Ragusa, colpite da calamità naturali, abbiano titolo a vedersi riconosciuti la solidarietà ed il contributo dello Stato al pari di quelle di Udine, Pordenone e Pavia, qualora risultino colpite da analoghe calamità. Quanto sopra, in considerazione dell'ordinanza 1585 FGP, emanata il 24 ottobre scorso dal ministro per il coordinamento della protezione civile, con la quale sono stati disposti interventi in favore dei comuni friulani e lombardi e, solo in misura molto marginale, dei comuni ragusani, tutti sconvolti da una tromba d'aria ed un nubifragio di eccezionale violenza e gravità. Tale ordinanza, infatti, appare arbitraria nella formulazione del quadro generale degli interventi ed altamente discriminatoria nei confronti dei danni subiti e rappresentati dai sindaci dei comuni siciliani, nonché dal prefetto di Ragusa. In particolare si fa presente che da indagini esperite presso l'IPA di Ragusa, i soli danni alla campagna nel comprensorio Vittoria-Comiso-Ragusa-Acate sono stati stimati presumibilmente a 50 miliardi di lire, mentre consistenti danni riguardano gli impianti cittadini e numerose segherie di marmo e aziende commerciali e artigiane. Nell'ordinanza ministeriale citata, nessun riferimento viene fatto a questi dati, nonostante fin dalle prime relazioni dei tecnici e degli amministratori si segnalavano i danneggiamenti alle aziende agricole (furono 600 le domande presentate nel solo comune di Vittoria già nella prima settimana dopo gli eventi alluvionali) con riserva di una stima economica più accurata che successivamente si è potuta definire.

Si segnalano dunque le seguenti manifestazioni incongruità dell'ordinanza ministeriale: a) solo alle aziende agricole della provincia di Udine e Pordenone e del comune di Edolo in provincia di Brescia

sono applicate le provvidenze di cui alla legge n. 590 del 1981; b) su 5 miliardi disponibili sul bilancio del Ministero dell'industria — fondo nazionale per il credito agevolato al settore industriale il 90 per cento sono stati destinati alla regione Friuli, quale contributo straordinario da destinare alle imprese industriali, commerciali, artigianali e di servizi; c) nulla è stato disposto per le aziende commerciali ed artigiane di Comiso che risultino distrutte o danneggiate.

Tutto ciò considerato, si chiede di sapere se il Governo non ritenga di assumere al più presto appropriate iniziative per ammettere a contributo i suddetti comuni siciliani in una misura non mortificante ma congrua rispetto ai danni lamentati ed attestati, anche al fine di realizzare un evidente atto di giustizia con il ripristino della *par condicio* tra le popolazioni del Nord e del Mezzogiorno e di non alimentare il senso di sfiducia nei confronti delle autorità di Stato, sul quale prosperano « altre » autorità.

(4-10035)

ROCELLI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che

da molti anni le categorie beneficiarie del « collocamento obbligatorio » aspettano la sospirata riforma della legge n. 482 del 1968;

questo stato di cose non aiuta certamente gli invalidi civili a superare l'emarginazione nella società determinata dal loro stato;

tali invalidi costituiscono la categoria più numerosa tra gli iscritti nelle liste speciali del collocamento obbligatorio, valutata percentualmente sopra l'85 per cento;

i dati che si ricavano da tali liste presso gli uffici provinciali del lavoro commentano da soli la gravità della situazione, che ha assunto ormai le dimensioni di un fenomeno sociale inarrestabile

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

che richiede urgentemente una decisa risoluzione;

le aliquote riservate alle categorie protette (per quanto riguarda gli invalidi di guerra, gli invalidi civili di guerra, gli invalidi per servizio, gli invalidi del lavoro, i sordomuti e gli orfani e vedove di guerra per servizio e per lavoro, nonché gli equiparati di questi ultimi) sono utilizzate solo in percentuale minima, talché la percentuale di riserva globale utilizzata di fatto è generalmente largamente inferiore a quella prevista dalla legge.

Essendo già stato denunciato che:

nelle aziende private oltre l'80 per cento della occupazione protetta non viene avviata mentre il rimanente 20 per cento trova solo parzialmente occupazione a condizioni lavorative insostenibili per un invalido;

l'ANMIC (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili) ha in corso, pressoché in tutte le province, un poderoso contenzioso con le aziende che rifiutano il collocamento obbligatorio dell'invalido civile;

proprio nelle amministrazioni dello Stato la legge sul collocamento obbligatorio viene pesantemente disattesa anche a causa della mancata attivazione dell'organismo di controllo previsto dall'articolo 18 della citata legge n. 482 del 1968;

negli enti locali (regionali, provinciali e comunali) e generalmente negli enti pubblici - a parte le riserve sul clientelismo imperante - si sostiene di aver ampiamente coperto l'aliquota riservata agli invalidi civili noncuranti che la legge di riferimento prevede (articolo 9, ultimo comma) che « in mancanza di diretti beneficiari subentrano proporzionalmente i riservatori delle altre categorie, secondo le valutazioni della Commissione provinciale per il collocamento obbligatorio » -;

se il ministro non intenda promuovere una indagine di verifica, anche per campione - purché significativo - di quanto affermato in premessa;

se, intanto, non intenda dare agli uffici periferici competenti del Ministero, disposizione per la rigorosa applicazione dello « scorrimento » fra le aliquote delle singole categorie protette, in modo da esaurire correttamente la riserva percentuale globale prevista dalla legge a favore di quelle categorie di invalidi che già tali aliquote hanno esaurito, come, nella fattispecie, parrebbe essere quella degli invalidi civili. (4-10036)

PICCHETTI E ROMANI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere le ragioni che al 25 novembre, con temperature rigide da inverno avanzato, non siano ancora attivati a Roma gli impianti di riscaldamento nella sede di via del Serafico n. 121 (conservatoria del registro immobiliare) dove operano circa 250 dipendenti del Ministero e vi accedono oltre mille persone al giorno. Questa incredibile situazione determinata da pastoie burocratiche circa la responsabilità di chi dovrebbe intervenire per sistemare l'impianto ed accenderlo, mentre espone lavoratori e cittadini a disagi comprensibili e non giustificabili, può determinare la paralisi dell'attività di un importante ufficio per la lotta all'evasione fiscale. La responsabilità dei lavoratori ha fino ad ora evitato conseguenze pesanti sullo svolgimento delle attività della sede di via del Serafico, ma questa responsabilità non deve impedire un intervento deciso del ministro per risolvere con immediatezza la situazione creatasi ed anche per colpire eventuali negligenze e incapacità di responsabili che si dovessero appalesare. (4-10037)

AULETA E DEL MESE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che l'annunciata soppressione delle carceri mandatali di Sala Consilina (SA) ha già sollevato vive proteste da parte della comunità locale interessata, non solo per l'assenza di preventive consultazioni o informazioni ma anche e soprat-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

tutto per l'incongruenza della decisione stessa —:

se non ritiene necessario e urgente revocare la soppressione di una struttura carceraria come quella di Sala Consilina per il cui ammodernamento sono stati recentemente spesi fondi non irrilevanti e che — pur mediamente utilizzata ed efficiente — risulta indispensabile anche per gli uffici giudiziari esistenti nella zona.

(4-10038)

CEDERNA, BASSANINI, BECCHI, CERUTI, PROCACCI, ALBORGHETTI, DE CAROLIS, SERAFINI MASSIMO, ANGELINI PIERO, GALLI, TEODORI, RONCHI, TESTA ENRICO, PIERMARTINI E CERUTTI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che a Roma in via della Lungara esisteva una volta il museo Torlonia, fondato nel 1859 da Alessandro Torlonia, costituito da 620 sculture antiche, greche e romane (statue, ritratti, sarcofagi, rilievi, elementi decorativi, ecc.), considerato dagli esperti la più importante collezione privata d'arte antica del mondo;

che negli anni Settanta le settantasette sale del museo (vincolato nel suo complesso fin dal 1948) sono state abusivamente trasformate in novantatre miniappartamenti da Alessandro Torlonia junior, in base a una licenza per riparare il tetto, e le 620 sculture sono state ammucchiate in scantinati, come rifiuti di magazzino;

che nel 1977 il palazzo e la collezione sono stati sottoposti a sequestro dal pretore Albamonte e che il procedimento penale si è trascinato per anni, fino alla prescrizione per il reato edilizio e l'amnistia per il reato contro il patrimonio storico-artistico;

che la Corte di cassazione ha osservato che quelle opere sono « destinate a sicura morte dal punto di vista culturale », implicitamente affermando la permanenza del reato —:

1) se non ritenga che sia venuto il momento di risolvere questo caso scanda-

loso di un museo distrutto e di opere d'arte fatte sparire;

2) che fine abbia fatto la commissione istituita anni fa per arrivare all'acquisto della collezione;

3) se non ritenga che lo Stato italiano debba entrare in possesso della collezione senza sborsare una lira, in cambio delle penali che il distruttore del museo dovrebbe pagare in base alla legge urbanistica e alla legge sulla tutela delle cose d'arte, e a risarcimento dell'enorme danno arrecato alla collettività. (4-10039)

CEDERNA, BECCHI, BASSANINI, ALBORGHETTI, CERUTI, PROCACCI, DE CAROLIS, SERAFINI MASSIMO, ANGELINI PIERO, GALLI, TEODORI, RONCHI, TESTA ENRICO E PIERMARTINI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che

il comune di Codigoro (provincia di Ferrara) ha approvato all'unanimità nei mesi scorsi il progetto del cosiddetto MILLENIUM su circa duecento ettari di terreno agricolo a poche centinaia di metri dall'abbazia di Pomposa;

tale progetto consiste in uno stravagante « parco ludico » in cui, tra l'altro, sarà « ricostruita » la vita preistorica con caverne e palafitte, Roma antica con Foro e Circo Massimo e « spettacoli dal vivo », villaggi medievali con « artigiani d'epoca », una città del futuro con cupola alta ottanta metri, nonché un padiglione delle « grandi menti » dove il visitatore potrà comunicare elettronicamente con i fac-simili meccanici di Aristotele, Leonardo, Galileo, Einstein, ecc., e altre attrazioni grottesche;

tutto ciò si ispira a un degradante e insensato concetto di cultura popolare e di turismo di massa —:

se non ritenga che tale « parco », col suo ingombro, la congestione e il frastruono di traffico che provocherà, costituirà un intollerabile sconquasso dell'am-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

biente dell'abbazia di Pomposa, unica e solenne emergenza storica e architettonica della zona, che solo nel silenzio e nell'attuale relativa solitudine può imporre il suo prestigio e suscitare qualche emozione culturale;

e se non ritenga quindi urgente intervenire per impedire la realizzazione di un simile progetto, cominciando con l'estendere fino a due chilometri dal campanile dell'Abbazia il vincolo di rispetto posto, per soli 500 metri, dalla legge 25 gennaio 1960, n. 8. (4-10040)

INTERPELLANZA

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri per i beni culturali e ambientali, dell'ambiente, dell'agricoltura e foreste e della difesa, per sapere - premesso che

la reggia di Caserta necessita di interventi urgenti di restauro, in seguito a:

1) l'incuria e l'abbandono cui sono sottoposti la piazza ed il viale Carlo III antistanti la reggia;

2) la mancanza di cura e catalogazione delle piante dei giardini;

3) il sovrapporsi di interventi indiscriminati da parte degli enti occupanti (Soprintendenza, Scuola Superiore di Pubblica Amministrazione, Aeronautica Militare);

4) il mancato funzionamento dell'impianto di riciclaggio delle acque, inaugurato lo scorso anno e già in disuso;

5) l'insostenibile situazione igienico-sanitaria dovuta alla carenza d'acqua;

la Soprintendenza ai Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici delle

province di Caserta e Benevento ha elaborato un progetto, finanziato con fondi F.I.O. per un ammontare di 28 miliardi di lire, avente come scopo la realizzazione di una sala congressi sotterranea all'interno del parco ed in particolare al di sotto del primo prato antistante la reggia, con conseguente alterazione dell'assetto originario e distruzione delle alterature esistenti;

tale progetto prevede inoltre la creazione di un nuovo accesso al monumento che, previo sconvolgimento del giardino « La Flora » e in alternativa al percorso di visita storico, conduce all'interno del palazzo attraverso sotterranei da destinare a sale mostre, museo, ristoranti, sedi bancarie, ecc;

dal punto di vista urbanistico tale intervento, non previsto nel nuovo Piano Regolatore Generale, è assolutamente deleterio per il centro storico, già caotico ed in preda a mal regolati flussi di traffico; l'afflusso al centro visitatori sarebbe, infatti, incanalato lungo la sola via Gasparri, esiguo ed insufficiente asse di collegamento nord-sud;

le destinazioni assegnate agli ambienti recuperati nel sottosuolo, oltre a rappresentare un enorme sperpero di denaro da destinare alla bonifica, al risanamento ed alla creazione di difficili se non impossibili dispositivi di sicurezza, non farebbero che accrescere il numero degli spazi da custodire, aggravando ulteriormente il già pesante problema della manutenzione;

non è previsto alcun intervento antisismico né alcuna operazione di restauro, nonostante il titolo del progetto sia: « Recupero postsismico della Reggia di Caserta » -;

se il ministro interrogato non ritenga che la somma di 28 miliardi debba, più opportunamente, essere interamente destinata al restauro del complesso ed alla riparazione dei danni prodotti dagli eventi sismici;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1988

se non intenda avviare una proficua e seria opera di coordinamento degli interventi degli enti occupanti il palazzo, che impedisca le alterazioni e consenta una corretta salvaguardia;

se non sia possibile porre le basi per l'allontanamento della caserma dell'Aeronautica Militare con conseguente liberazione del monumento da usi impropri;

se sia auspicabile l'avviamento di un valido programma di catalogazione, cura ed irrigazione di tutte le piante del parco;

quali provvedimenti si intendono adottare affinché venga garantito un flusso d'acqua continuo all'interno delle peschiere, della cascata grande, delle fontane e del laghetto del giardino inglese, altrimenti destinati a veder scomparire gran parte delle piante rare che li adornano;

se si possa istituire una fascia di rispetto attorno al perimetro del parco.

(2-00433) « Procacci, Bassi, Andreis, Boato ».